GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 49 (1074) - 6/12 DICEMBRE - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Weah si racconta

"Potevo diventare un teppista, il calcio mi ha salvato"

Straccia il Toro, sfida il DueMilan e domenica la sua Sampdoria

StraVIALLI

9 771122 171008 50049

GUERIN SPORTIVO

SOMMARIO

N. 49 (1074) - 6/12 DICEMBRE 1995

pag. 88

Tutto su Ajax-Gremio, match per la Toyota Cup a Tokyo: olandesi mondiali senza gloria

pag. 30

Gli spettatori e gli incassi degli ultimi 20 anni: il pallone «tiene»

FRANCE 98
COUPE DU MONDE

pag. 76

L'operazione Francia 1998 si apre con il sorteggio del Louvre

HA TANTE SORPRESE PER VOI

il GUERIN SPORTIVO n° 51 +

il GUERINETTO 1996

La vostra agenda col panorama più completo del calcio internazionale

E infine il calendario - poster dei prossimi campionati europei

+

In elegante confezione l'annuario del campionato: squadre, foto, protagonisti e curiosità

800 foto a colori
Le schede e i dati di tutti i protagonisti

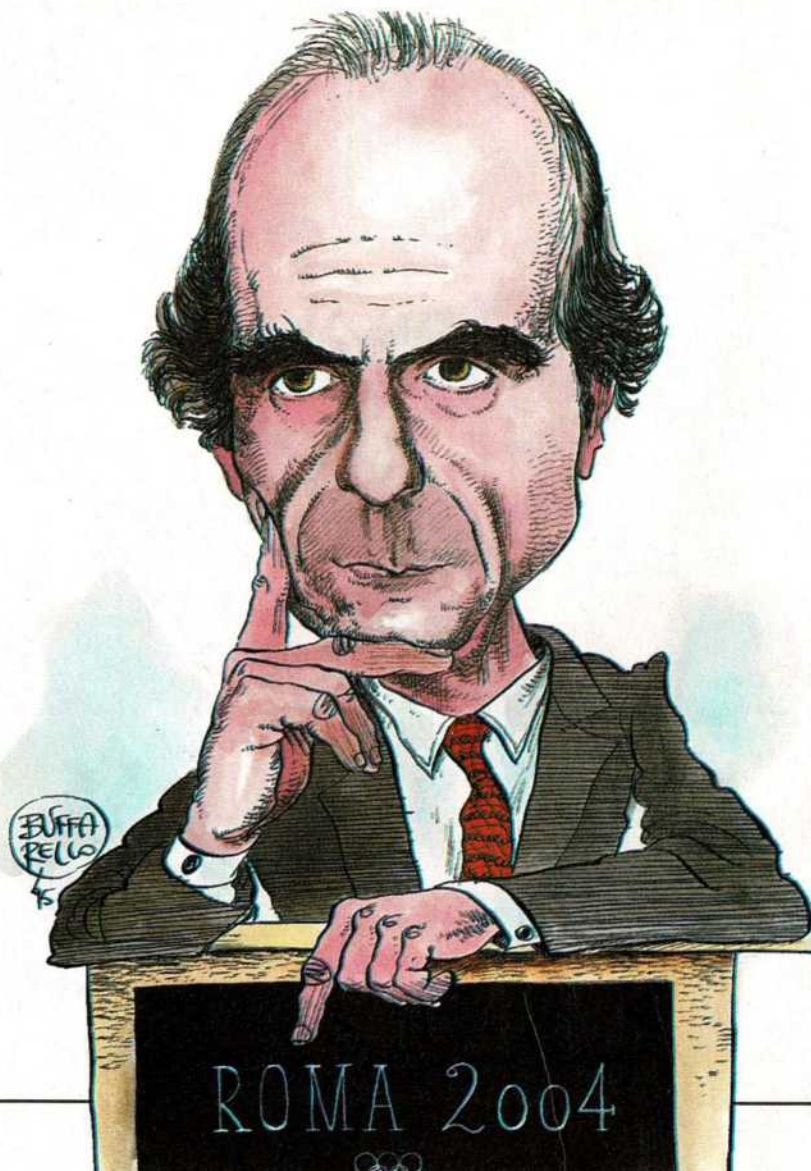
Dio ci salvi da questi

Al voto, al voto: gridiamolo forte, tutti insieme, al di là delle colorazioni politiche o delle tessere di partito. Che fiducia dobbiamo avere di questo Parlamento dove non si esercita più la nobile arte della politica e si indulge ad esercitazioni di altro tipo, come la boxe o gli insulti curvaioli, nei quali i nostri rappresentanti dimostrano preclare virtù? I nani della partitocrazia si esibiscono nei loro buffi teatrini mentre il Paese va alla malora.

La sapete l'ultima? Scusate se faccio il verso ad un programma satirico del sabato sera in Tivù. L'ultima di questi signori riguarda proprio noi del mondo del calcio. Il senatore Speroni, quello delle cravatte chiassose, non ricordo altri suoi segni o meriti particolari, ha fatto approvare in Senato un emendamento che potrebbe distruggere lo sport nazionale. In omaggio ai dettami europei, interpretati molto estensivamente ed allegramente, una società di calcio avrebbe la possibilità di tesserare giocatori stranieri a volontà, purchè cittadini d'Europa. Complimenti, bravi, bis.

Bisognerebbe complimentarsi con l'onorevole Speroni per la solerzia e l'acutezza dimostrate se non ci fossero alcune considerazioni da fare. La prima è questa: con tanti problemi che ci sono, ed urgenti, a casa nostra era proprio il caso di impiegare il tempo per questo indecoroso emendamento che ignora la cultura sportiva del nostro Paese? Bisognerebbe spiegare a Speroni ed a chi ha condiviso le sue tesi, che l'articolazione comunitaria non va programmata in maniera indiscriminata e generalizzante: il calciatore professionista non può essere trattato, in termini legislativi, come un lavoratore qualsiasi. Nello sport esiste la competizione, l'identità nazionale, la passione di parte, e una problematica economica e tecnica che si differenzia, proprio per le sue caratteristiche peculiari, da quella delle normali aziende. Ma questo forse Speroni non lo sa: il suo contatto col mondo dello sport si sarà fermato a qualche gitarella allo stadio, la domenica, impegni di Lega permettendo.

Seconda considerazione, non di poco rilievo. Se questo emendamento dovesse passare anche alla Camera, diventando legge (ma per fortuna pare di no, Pescante e il Coni si stanno battendo), i danni per l'industria calcio

di **Domenico Morace**

politici!

Il Senato ha approvato una norma assurda che rischia di distruggere l'industria calcio ed offende la nostra cultura. Davvero uno strano modo di ricordarsi dello sport

italiana sarebbero incalcolabili. Diventerebbe insopportabile il divario di forze tra ricchi e poveri, il vivaio subirebbe un depauperamento esiziale, la Nazionale perderebbe forza e verrebbero esaltati gli spiriti secessionisti di alcuni presidenti, venuti già alla ribalta in occasione del contratto Tv. Nizzola sta faticando per mettere d'accordo i vari Sensi, Cragnotti e compagnia cantante, figuratevi cosa dovrebbe fare per ottenere un patto d'onore che, in deroga alla legge dello Stato, limiti l'arrivo degli stranieri. Impresa impossibile, battaglia persa in partenza. Avremmo dunque grandi squadre con grandi stranieri, magari anche tutta la formazione, a scapito dei nostri calciatori. Le partite tra Milan e Cremonese, per esempio, finirebbero con punteggi tennistici perchè Berlusconi avrebbe i soldi per acquistare il meglio ed al povero Luzzara resterebbe il peggio.

Terza ed ultima considerazione. Non è intenzione del "Guerino" difendere l'autonomia dello sport in maniera cieca e totalizzante. Da tempo sosteniamo che il calcio non può essere l'isola felice che ignora le leggi dello Stato. Chiarito questo, il "Guerino" sente il dovere di rimarcare l'insensibilità della classe politica nei confronti dello sport, eternamente ignorato o trattato come l'ultima ruota del carro. Colpevolmente, lo Stato ha dato delega al Coni: come dire, fate voi, autofinanziatevi e non rompeteci le scatole, salvo a comparire in prima fila quando c'erano medaglie da distribuire o foto sui giornali da raccattare per imprese sportive che ci hanno qualificato come Nazione. Ricordo invereconde esibizioni ai Mondiali di Spagna o dopo le Olimpiadi.

A questi signori distratti o incompetenti, voglio rammentare alcuni dei problemi più urgenti che da anni ignorano o che, per mancanza di tempo o di cultura, non hanno voluto, o saputo, affrontare: il rapporto sport-scuola; la funzione dello sport sociale; la riforma dell'Isef; una legge sostitutiva di quella 91, decrepita ed inutile. Mi auguro che, almeno alla Camera, al momento del voto sui calciatori comunitari, questi temi ritornino in mente ai nostri beneamati onorevoli. Boccino l'emendamento Speroni per evitare di dovere diventare rossi di vergogna, ammesso che ricordino cos'è il comune senso del pudore.

E nella prossima legislatura, altri padri della Patria, più tosti ed acculturati, provvedano a colmare , nella casella sport, le manchevolezze di chi oggi purtroppo ci rappresenta. □

IL PROCESSO DEL GUERINO

1 Il Milan ha fatto il vuoto: quanto peserà, in gennaio, l'assenza di George Weah?

2 La Juve sta cercando all'estero l'erede di Vialli: ma Luca è davvero sostituibile?

Verso il DueM

1 Il Milan ha fatto il vuoto: quanto peserà, in gennaio, l'assenza di George Weah?

CARLO F. CHIESA. Trapattoni ha difeso Capello contro gli eccessi del "sacchismo" e di una filosofia aziendale che sta per mandare via il prode Fabio forse solo per presentare al pubblico ansioso una faccia nuova. In realtà, il tecnico rossonero continua a difendersi egregiamente da sé. Ora inscena la prima fuga-scudetto, grazie al prodigioso Weah.
MARCO MONTANARI. E a una squadra completa. La difesa del Milan è la seconda meno battuta del campionato (dietro i cugini nerazzurri), una base formidabile per lanciare i solisti dell'attacco. Senza contare che se il contributo di Baggio è stato considerato modesto, in realtà il fuoriclasse ex juventino ha offerto anche all'Olimpico alcuni saggi del suo genio, su uno dei quali solo la sventatezza di Savicevic ha potuto mancare il gol.
CHIESA. Insomma, il Milan cresce, però rimane soprattutto l'impressione di un immenso Weah: nel gol alla Lazio il bombardiere nero ha collezionato tutte insieme tre perle tecniche (lo stop-calamita, il dribbling su tre avversari, il gol-carezza d'esterno) e una fisica (lo scatto bruciante a recuperare il pallone per il tiro) stratosferiche. Un vero "Bignami" del calcio. Peccato che fra tre settimane il liberiano partirà per la Coppa d'Africa.
MONTANARI. E mancherà per un mese abbondante, se le cose dovessero filare lisce per la sua Nazionale. Tuttavia il Milan non dovrebbe preoccuparsi oltre misura. Weah infatti è grande, ma Capello è il suo degno profeta. Il tecnico sta studiando da tempo il possibile schieramento rossonero nel periodo, chiamiamolo così, di emergenza. Senza George, verrà maggiormente responsabilizzato Simone, che farà coppia con Baggio. L'eventuale inserimento del terzo "incomodo", cioè Savicevic, dipenderà soprattutto dall'estro del montenegrino, che ultimamente una ne fa e cento ne sbaglia. Per questo Capello sta rodando Dejan mentre Simone (leggermente acciaccato) è a bagnomaria dopo lo scoppiettante avvio di campionato.
CHIESA. D'altronde proprio Capello è l'incontrastato re del turn-over, una specialità tutt'altro che semplice. Come dimostrano gli inciampi di Mazzone: ogni volta che il leggendario "Magara" prova a maneggiarlo in vista della Coppa Uefa rischia di finire gambe all'aria per quanto è grande e grosso.
MONTANARI. Piuttosto, al di là del problema contingente, va sottolineato come il Milan sia ben lungi dal chiudere il proprio ciclo e anzi si appresti ad aprirne un altro, che potrebbe rivelarsi altrettanto vincente. Da una parte il Diavolo fa l'occhiolino al ragazzino Baresi, tentandolo con un prolungamento del contratto; dall'altra lancia in orbita i ragazzi del Duemilan, capeggiati da Coco: un diciottenne che, come da pronostico, si avvia a ripetere i fasti di Paolo Maldini.
CHIESA. Capello lo ha mandato in campo in un momento particolarmente delicato della partita, dopo averne ricevuto in Coppa Italia a Bologna l'adeguata conferma di un gol importante. E anche il coetaneo Ambrosini cresce più in fretta del previsto, rivelando un ordine tattico insospettato in un mediano come lui. L'unica preoccupazione del futuro Milan, a ben guardare, potrebbe essere proprio la sostituzione di... Capello.

3 Il Torino frana sotto i colpi di Madama: Sonetti è l'unico colpevole del disastro granata?

ILAN

2 La Juve sta cercando all'estero l'erede di Vialli: ma Luca è davvero sostituibile?

MONTANARI. Anche la Juve sta già pensando a come rimpiazzare il suo centravanti. Il guaio è che in casa bianconera l'assenza paventata è molto meno transitoria. Se davvero Vialli dovesse lasciare la Signora a fine stagione, chi sarà il suo sostituto: forse Ronaldo?
CHIESA. Oppure un giovane di casa nostra, coi nomi di Amoruso, Montella e magari Cammarata in primo piano. Certo, siamo anni luce lontani dal ciclone che ha annientato il Toro a suon di gol.
MONTANARI. È proprio questo il punto. Lo stesso Ronaldo, un campione che a diciannove anni promette tantissimo, rappresenta probabilmente il massimo offerto oggi dal mercato internazionale. Un grande talento che sarebbe sciocco mettere in discussione. Eppure Vialli è un'altra cosa, insostituibile non solo come goleador (il Torino si sta ancora medicando le ferite), quanto nella sua veste di leader indiscusso della squadra. Luca prende per mano i compagni, li scuote quando teme che abbassino la guardia, li incita e li... insulta a seconda delle necessità. Lippi prepara la partita durante la settimana, ma è Vialli l'autentico allenatore in campo.
CHIESA. Un allenatore che a Piazza Crimea cercheranno in tutti i modi di non lasciarsi sfuggire, anche se i ribaltoni ai vertici del club potrebbero in qualche modo complicare o comunque ritardare l'operazione.
MONTANARI. A fine stagione occorrerà valutare parecchie questioni. La prima: come farà la dirigenza juventina, quale che sia, a trovare un accordo con Vialli, che notoriamente non guadagna poco, dopo aver sancito che la salute del bilancio vale quanto uno scudetto? E ancora: Luca, dopo aver magari conquistato la benedetta Coppa dei Campioni sfuggitagli nel '92, potrebbe decidere di tornare alla Samp per chiudervi in letizia la sua straordinaria carriera. E, si sa, quando Vialli prende una decisione, nessuno è in grado di fargli cambiare idea (vero, dottor Berlusconi?).

Ciro Ferrara, autore del quarto gol della Juve contro il Toro. Nella pagina accanto, Francesco Coco, uno dei giovani talenti del Milan di oggi e di... domani

3 Il Torino frana sotto i colpi di Madama: Sonetti è l'unico colpevole del disastro granata?

CHIESA. Per adesso il tremendismo del capitano bianconero ha precipitato il Torino nell'abisso di una crisi pesante. Le mosse del mercato granata si sono rivelate fallimentari, ma anche Sonetti ha la sua vistosa quota di responsabilità. Per esempio, quel Cozza frettolosamente bocciato perché il centrocampo aveva bisogno di portatori d'acqua. E poi, il girotondo per il ruolo di libero: con Dal Canto, Cravero e Bacci alternati senza trovare una soluzione stabile. Quando il vero dramma è in avanti, dove le tante primavere di Pelé ne hanno offuscato la stella e né l'Ufo Hakan né il meteorite Karic si sono rivelati all'altezza di Silenzi.
MONTANARI. Sonetti, l'anno scorso, si è visto riconoscere meriti probabilmente usurpati. La squadra che si salvò brillantemente, dopo una clamorosa rivoluzione estiva, era figlia più del presidente Calleri che del tecnico. Pelé sembrava Edson Arantes do Nascimento, Angloma si conficcava come una freccia nel fianco degli avversari, Rizzitelli la metteva dentro da tutte le posizioni, baciato dalla dea Palla. Condizioni a dir poco irripetibili, come era facile prevedere.
CHIESA. L'anno scorso vigeva in casa granata anche una mentalità da "niente da perdere" salutare alle sorti del gioco. Ognuno si batteva per un riscatto personale e di squadra che sapeva di azzardo e il Toro sbuffava dalle narici e volava persino oltre i propri limiti. Oggi quelle motivazioni speciali sono scemate e al loro posto ansimano i dubbi di Sonetti.
MONTANARI. In fondo, rispetto alla stagione scorsa, il Torino è cambiato poco o nulla: ha perso Silenzi, che non ci aveva messo una nota (4 gol in tutto per Pennellone), ha rimpiazzato Pessotto con Milanese e Luca Pellegrini con Cravero (o Bacci o Dal Canto). Il crollo, rispetto a dodici mesi fa, è troppo netto per potersi spiegare solo con fattori tecnico-tattici. Calleri ha commesso due errori imperdonabili: ha visto nell'evanescente Hakan il centravanti capace di risolvere i problemi offensivi dei granata e ha creduto che Sonetti fosse un grande allenatore. Il turco è stato rispedito al mittente dopo un paio di mesi; Nedo, vecchio lupo di terra, è riuscito a resistere un po' di più. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

La Juve ha stravinto il derb

Nel nome di Luc

Da due mesi non segnava e la squadra stentava: ora lancia la sfida al Milan, partendo dal prossimo duello con la "sua" Samp

dall'inviato **Aldo Loy**

TORINO. È stato il grande protagonista del derby. Tre gol, oltre alla rinnovata immagine di leader. E oggi esulta, Gianluca Vialli, contento di aver cancellato i dubbi degli ultimi tempi. Questa è dunque la sua settimana, quella che, per uno strano caso del destino, lo vedrà affrontare domenica prossima la sua Samp, in una sfida fra passato presente e forse futuro che dovrà dire anche un'ultima cosa, se questa Juve è la vera antagonista del Milan nel-

y, ritrovando un grande Vialli

la lotta per lo scudetto. Non si sono ancora spente le luci sull'ultimo derby di Torino. Negli angoli del centro, in periferia, sui tram affollati delle cinque del pomeriggio la città ripensa alla sfida di domenica, quella che ha lanciato la Juve nella rincorsa al Milan e ha gettato il Toro nell'incubo della zona retrocessione. Cinque gol di scarto, solo nel 1952 (6-0) la Juve aveva fatto meglio. Al centro, il vero mattatore della serata: Gianluca Vialli, che con la tripletta di domenica ha raggiunto Roby Baggio in vetta ai marcatori in attività (119 gol) ed è diventato l'unico giocatore bianconero ad aver realizzato 3 gol nel derby dal girone unico. Da due mesi non segna-

segue

A fianco, Gianluca Vialli guarda la sua esultanza nel derby di domenica. A destra, quattro dei protagonisti delle Grandi Manovre di Torino, che potrebbero portare a un ricambio societario. In alto, Giraudo e Giovanni Agnelli. Sotto, Calleri e Trapattoni

a

E intanto si annunciano Grandi Manovre

Juve

“Giraudo potrebbe andare alla guida della Ferrari. Il giovane Giovanni Agnelli diventerà presidente con Bettega vice. E Moratti corteggia Moggi per la sua Inter...”

Toro

“Calleri è pronto a passare la mano. Al suo posto una vecchia conoscenza: l'ex presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini. E accanto a lui un altro nome famoso: Giovanni Trapattoni come manager”

va, da due mesi la Juve stentava in campionato. Un'ulteriore prova di quanto Gianluca sia importante per questa squadra. Non solo per i gol quanto per l'incessante sostegno, per la grinta, per il carisma che nessuno possiede nella sua misura. E ciò, nei giorni in cui molte voci erano circolate sul suo conto. La più importante, quella di un riavvicinamento fra Gianluca e la sua vecchia Sampdoria. Era stato il motivo dell'incontro con il presidente blucerchiato Enrico Mantovani in settimana: discutere del ritorno del bomber bianconero a Genova. Addirittura, alcuni osservatori maliziosi avevano accostato queste voci allo scarso rendimento di Gianluca in questo inizio di stagione: sembrava un lontano parente del Vialli che un anno fa trascinò più di chiunque altro la Juve alla conquista del suo ventitreesimo scudetto.

Sempre Vialli: con la tripletta ha raggiunto Baggio in testa ai marcatori in attività

GRANDI MANOVRE. Tutto smentito, dunque. Eppure, non c'è solo questo a riempire le discussioni di Torino in questi giorni. Ci sono le anticipazioni, le voci, le conseguenti smentite di una possibile rivoluzione all'interno delle due società torinesi. Calleri, presidente del Toro, in settimana si era lamentato per lo scarso interesse dimostrato dagli imprenditori locali verso la società. *«A questo punto»* aveva detto Calleri in un'intervista al Tg3, *«se c'è qualcuno interessato a rilevare il club si faccia avanti»*. A raccogliere l'invito potrebbe essere Ernesto Pellegrini. L'ex presidente dell'Inter ha diversi interessi commerciali in Piemonte e in Val d'Aosta, oltre ad alcuni amici che lo starebbero convincendo ad acquistare la squadra granata. In questo caso, potrebbe arrivare come manager Giovanni Trapattoni, da sempre legato al suo vecchio presidente. Sull'altra sponda della città, a fine stagione Antonio Giraudo potrebbe lasciare l'incarico di amministratore delegato della Juve. Casa Agnelli lo vorrebbe portare alla guida della Ferrari al posto di Montezemolo. Presidente diventerà Giovanni Agnelli, figlio di Umberto, con Bettega vice. E intanto, Massimo Moratti corteggia Moggi per occuparsi del mercato dell'Inter, anche se il dirigente si sente ormai un uomo Fiat a tutti gli effetti.

Aldo Loy

Coppa Italia: stop al Super-Milan

L'ALTRO DIAVOLO

Il Milan travolgente di campionato si è fermato in Coppa Italia. A Bologna, nell'andata dei quarti di finale, i rossoneri non sono andati oltre il pareggio nella sfida con il Bologna, unica squadra assieme al Palermo a rappresentare le formazioni di Serie B. I rossoblù, a conti fatti, sono quelli che si devono addirittura rammaricare di più per il risultato finale, visto che hanno creato le cose migliori durante l'incontro. Al gol del giovane milanista Coco ha risposto Morello, il giocatore che il Milan aveva inseguito nei mesi scorsi. Un'altra sorpresa stava per uscire dal Franchi, dove la Fiorentina ha avuto bisogno di un rigore assai dubbio concesso da Stafoggia (e trasformato da Batistuta) per superare il volenteroso Palermo. Negli altri due match, il Cagliari ha battuto l'Atalanta con un gol dell'uruguaiano O' Neill (migliore in campo), mentre fra Inter e Lazio è finita con un pari: al gol di Ganz ha replicato dopo otto minuti Rambaudi. Alla luce di questi risultati, si preannunciano assai aperte le gare di ritorno. Dobbiamo aspettarci qualche colpo di scena?

Bologna-Milan 1-1
23' Coco (M), 52' Morello (B)
Inter-Lazio 1-1
75' Ganz (I), 83' Rambaudi (L)
Cagliari-Atalanta 1-0
35' O'Neill
Fiorentina-Palermo 1-0
64' Batistuta su rigore

La schedina di domenica

CONCORSO N. 18 DEL 10 DICEMBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Atalanta	1	1	1 X
Cremonese-Bari	1	1	1
Fiorentina-Udinese	1	1	1
Milan-Napoli	1	1	1
Padova-Inter	X 2	X 2	X 2
Parma-Lazio	1	1	1
Roma-Vicenza	1	1	1
Sampdoria-Juventus	X 2	X 2	X 2
Torino-Piacenza	1 X	1 X	1 X
Avellino-Genoa	1 X 2	1 X 2	X 2
Reggina-Palermo	1 X 2	1 X 2	1 2
Legnano-Novara	X	X	X
Vis Pesaro-Ternana	1 X	1 X 2	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 17 del 3 dicembre: 12112X2XX1121. Il montepremi è stato di lire 26.546.715.020. Ai 1.597 vincitori con 13 punti sono andate lire 8.311.000. Ai 37.645 vincitori con 12 punti sono andate lire 351.100.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 1-2-14-17-20-22-27-28. Il montepremi è stato di lire 8.609.987.362. Ai 365 vincitori con 7 punti sono andate lire 7.076.000. Ai 18.890 vincitori con 6 punti sono andate lire 135.900.

Con Chiesa, Eriksson torna a sorridere

10

Gianluca VIALLI
Juventus

Non segnava da due mesi, ma Lippi aveva assicurato: *«Sta giocando bene, per gli attaccanti spesso va a periodi, ci vuole un po' di fortuna»*. Nel derby, Gianluca è tornato grande, realizzando una tripletta irresistibile. Ammesso che questa sia davvero l'ultima stagione in bianconero, le premesse per un finale di lusso ci sono tutte.

9½

Enrico CHIESA
Sampdoria

Al sopraggiungere dei primi rovesci di stagione, Eriksson aveva spiegato che, per far quadrare il cerchio, gli mancava Chiesa. In seguito, gli infortuni e le squalifiche hanno tolto di mezzo diversi altri protagonisti. Però Chiesa è tornato e, a Bari, ha giustificato le invocazioni del tecnico: tre gol, da grande opportunista d'area.

9

George WEAH
Milan

Il breve appannamento seguito all'infortunio muscolare è solo un ricordo. La Pantera nera chiude alla grande una settimana che gli ha riservato due premi come miglior giocatore del 1995: uno continentale (della Confederazione africana), uno mondiale (del mensile "Onze"). L'azione con cui beffa la difesa laziale è un capolavoro.

8½

Sandro TOVALIERI
Atalanta

Nell'Atalanta che non esita a sfidare il Vicenza sul piano del ritmo, si distingue ancora una volta il bomber ritrovato. Un gran destro al volo e un preciso diagonale di sinistro illustrano l'ampiezza del suo repertorio; l'egoismo e la determinazione con cui insegue il successo personale anche quando potrebbe servire un compagno dicono che i dubbi sono dimenticati.

7

Maurizio LAUDI
Giudice sportivo

Riabilita Angloma e squalifica Falcone, rimediando all'errore della coppia Albanese-Cardona e utilizzando per la prima volta la Tv senza che questa sia stata invocata dalla parte lesa o consigliata da dubbi sul referto. E la Disciplinare si adegua, cancellando un'ammonizione attribuita a Mendez invece che a Otero.

5

Gian Marco CALLERI
Pres. Torino

Mentre la squadra affonda, lui non trova di meglio che polemizzare con la Rai, rea di aver travisato il suo pensiero attraverso i tagli a una sua intervista, e imporre un silenzio stampa che non risparmia nemmeno il medico sociale. Ma non sono stati i giornalisti a comprare Hakan, Cozza, Doardo o Milanese. Il Grande Ristrutturatore questa volta ha fallito.

4

Zdenek ZEMAN
Lazio

Prima della sfida con il Milan invoca la par condicio sui mass-media, lamentando che per i torti subiti dalla sua squadra c'è poco spazio; poi, sulle candidature per il Pallone d'Oro, sostiene che *«il Milan sa vendersi bene»*. Visto che la Lazio continua a perdere, alla loquacità attuale del boemo erano senz'altro preferibili i lunghi silenzi di una volta.

3

Sebastiano ROSSI
Milan

"Finalmente" c'è riuscito. Il ginocchio proteso in uscita fa parte da sempre del suo repertorio, ma non aveva ancora fatto vittime. La prima è Favalli, colpito da una sorta di vendetta trasversale (Rossi ce l'aveva con Casiraghi) che gli costa una frattura al naso. Idea per gli arbitri: perché non considerarlo fallo da "ultimo uomo", con tanto di rigore ed espulsione?

7 ½

Javier ZANETTI
Inter

Priva di Ince e Paganin, in dieci per quasi tutta la partita, l'Inter trova nell'argentino un inedito trascinatore. Di gran lunga il migliore dei nerazzurri, domina la sua zona del centrocampo e apre le marcature con una progressione travolgente. Una nuova risposta positiva per i problemi di Hodgson.

8

Abel BALBO
Roma

Nel giorno del nostalgico ritorno a Udine, l'argentino gioca una partita all'altezza delle sue doti, inventandosi anche un numero "alla Maradona". Cerca il gol in tutti i modi e alla fine lo trova ma, per rispetto verso gli ex tifosi, non esulta. Anche questa è classe.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Gianluca FESTA
Inter

La manata di Aloisi gli fa perdere la testa, inducendolo a una reazione folle che lascia l'Inter in inferiorità numerica per quasi tutta la partita. Forse non è stato contagiato dal clima sereno instaurato da Hodgson alla Pinetina.

LA VOCE DEI LETTORI

Grazie, Hodgson: con te l'Inter è rinata

Grazie, Hodgson: con te l'Inter è rinata.
MANUEL - MILANO

Grande Juve, vincerai lo scudetto. Forza Ravanelli!
SILVIO - TARANTO

Del Piero vincerà il Pallone d'Oro perché è il più forte calciatore del mondo.
NICOLA - AVERSA (CE)

Ogni calciatore europeo è nero se contro di lui gioca Del Piero. Pallone d'Oro per Alex!
MACHO MAN - GORGONZOLA (MI)

Ecco la Juve per il prossimo campionato: in difesa Peruzzi, Ferrara, Tacchinardi, Torricelli, Vierchowod; a centrocampo Jugovic, Sousa, Di Livio; davanti, Vialli, Bierhoff e Del Piero.
FRANCESCO - ORVIETO (TR)

Viva l'Ajax campione del mondo!
TIFOSO BIANCOROSSO

Quando il mago Fonseca tornerà in forma, non ce ne sarà per nessuno.
LORENZO - ROMA

Forza Napoli, vincerai lo scudetto. E il Parma vincerà la Coppa del Coppe.
DANIELE - NAPOLI

Calleri, prima eri un'illusione, adesso sei una grossa delusione.
UN TORINISTA DELUSO

Dino Baggio, sei il più grande calciatore del mondo. Anche se non ti conosco, ti voglio bene. Ciao.
SANDRA - CASERTA

Ricordate che i campioni siamo noi della Juventus. Forza Del Piero!
ANTONIO

George Weah, con i tuoi gol il Milan decolla.
EMANUELE - GENOVA

Del Piero è un mito: Pinturicchio the best.
FRANCESCO VITALI - PORTO S. GIORGIO (AP)

Juve campione, sei la regina del pallone.
MIRKO - FIRENZE

Juve, non ti illudere: lo scudetto lo vincerà il Milan e per te ci saranno altri nove anni di digiuno.
TIFOSO ROSSONERO - LAMEZIA TERME (CZ)

Ferlaino, compraci Di Canio, che vinciamo lo scudetto.
GIANLUCA - NAPOLI

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

I viola salgono al

di Adalberto Bortolotti

Firenze spera, la

RANIERI

La viola fiorita d'incanto

Esplode la gioia di Batistuta: la Fiorentina ha espugnato Padova

La bella e volubile Fiorentina conquista la seconda vittoria esterna, suo notorio e conclamato handicap a fronte di un rendimento quasi terrificante (per gli avversari) sul campo amico del Franchi. A Padova, in verità, i viola fanno sospirare sino al termine e anche oltre, perché solo a tempo largamente scaduto la botta di Batistuta infrange le resistenze di un avversario in inferiorità numerica. Al di là delle circostanze, è però un evento importante per almeno due ragioni: 1) la Fiorentina gioca in costante proiezione offensiva, quindi con la mentalità giusta tenuto conto delle sue caratteristiche tecniche. In trasferta non era quasi mai accaduto; anche la vittoria di Napoli era scaturita in modo più fortuito che voluto, dopo una prolungata sofferenza. 2) Gabriel Batistuta, smaltite le fatiche americane, sta rientrando nel suo standard abituale: la puntualità realizzativa dimostrata nelle ultime occasioni, in campionato e in Coppa Italia, con centri tutti decisivi, fa capire che il centravanti argentino è ormai pronto a gratificare la squadra del suo apporto assolutamente imprescindibile.

EVOLUZIONI. La Fiorentina, infatti, ha molto innovato, con mosse anche coraggiose e interessanti, sul tessuto della passata stagione. La difesa è praticamente nuova di zecca, nei due centrali e nell'esterno di sinistra; il centrocampo ha aggiunto Piacentini, Bigica e Schwarz ai confermati Rui Costa e Cois. Ma alla fine di tutti i discorsi e di tutte le evoluzioni tattiche alle quali Ranieri lavora con encomiabile impegno, resta il fatto che se arrivano i gol di Batistuta la squadra è in grado di decollare, sino alle zone nobilissime della classifica; se invece l'arcangelo Gabriel ha le ali tarpate, bé, si fa notte fonda o quasi, perché nessun altro ha il proiettile in canna per risolvere concretamente l'assalto alla porta avversaria.

RUI COSTA. In particolare, il giovin signore Rui Costa, un portoghese ricco di talento e di personalità (lo si è notato, paradossalmente, anche nel deprecabile "vaffa" rivolto al proprio tecnico, in occasione della sostituzione a Torino), ama un po' troppo specchiarsi nella propria bravura. E talvolta, anzi spesso, indulge a saltare in dribbling un avversario in più anziché velocizzare, come sarebbe tecnicamente in grado, i servizi al suo dirompente centravanti. Mentre la seconda punta designata, Ciccio Baiano, in pratica senza alternative autentiche nel ruolo, dispiega tesori di energie, ma ha smarrito quel senso del gol che ne aveva contraddistinto i ruggenti inizi di carriera.

DIPENDENZA. Ecco, questa inevitabile Batistuta-dipendenza è il limite di una squadra che gioca un buonissimo calcio, ha ampia possibilità di rotazione in difesa e a centrocampo e con l'umile ma preziosissimo Piacentini ha colmato una lacuna istituzionale, la scarsa interdizione in mezzo al terreno. Il terzo posto in classifica, che riflette anche la crisi o il ritardo di qualche grande favorita (Lazio e Juve), è una seria ipoteca sull'Europa. A patto che Batistuta continui così. □

terzo posto, i biancocelesti stentano ancora

Lazio si dispera

ZEMAN

Capello ringrazia commosso

Signori, in ombra anche contro il Milan: e la Lazio continua a stentare

C'era quasi da giurarci. All'ennesimo appuntamento col destino, al bivio fra un campionato da protagonista assoluta e un'altra stagione di platoniche soddisfazioni e di vittorie esclusivamente morali, la Lazio ha imboccato la seconda strada. Battendo il Milan si sarebbe prepotentemente rilanciata in area scudetto; pareggiando avrebbe preso tempo, lasciando la situazione in fase di stallo; perdendo avrebbe confermato i suoi limiti di carattere e mentalità. Ha perso. Nel modo più stravagante, naturalmente. Cioè resistendo quando il Milan esprimeva sul campo una superiorità anche mortificante, e poi alzando bandiera bianca quando il peggio era passato e, anzi, si apriva persino lo spiraglio per un colpo clamoroso.

ERRORI. Dici Lazio e pensi a Zeman. Io questo boemo a volte non lo capisco. È intelligente, ironico, anche simpatico, con i suoi toni bassi e le sue allusioni pesanti. Inoltre sa fare indubbiamente il suo mestiere ed è fra i pochi tecnici che non scendono a compromessi con le proprie convinzioni. La sua settimana di preparazione al big-match è stata infarcita di errori psicologici imperdonabili. Ma siamo matti? Devi incontrare il Milan e dichiari: 1) questo Milan di Capello non mi diverte, quello di Sacchi era mille volte meglio; 2) Capello ha sempre trovato la vita facile, lo vorrei vedere lavorare in provincia; 3) nessuno dei giocatori del Milan merita il Pallone d'Oro, che dovrebbe andare a uno dell'Ajax. Magari, sarà anche tutto vero, ma si è mai visto un modo più formidabile e suicida per caricare gli avversari, per fornire loro motivazioni straordinarie e stimoli irresistibili? Lo scaltro Fabio lo ha confessato sorridendo: *«Questa settimana, qualcuno ha fatto il lavoro mio. Avete presente il cartello: stiamo lavorando per voi?»*. Tanto per tenere alto il livello della scaramuccia verbale, che non poteva che giovargli, aveva replicato senza nominare né Zeman né la Lazio: *«Non ho letto. Leggo solo i giudizi di Trapattoni, che ha vinto più di me»*. Come dire: gli altri si mettano in fila, prima di parlare. Se davvero Capello finirà alla Roma, la prossima stagione, e sempre che Zeman resti alla Lazio, ci sarà derby tutti i giorni.

LACRIME. Naturalmente, la Lazio non ha perduto solo per questo. Il suo ex attacco atomico si è impantanato davanti alla retroguardia rossonera, che non ha concesso una sola palla-gol. La crisi di Signori è sotto gli occhi di tutti. Dalla folle estate del trasferimento mancato, il gran de rifiuto, la rivolta dei tifosi, Beppegol è entrato in letargo, uscendone solo per qualche sprazzo saltuario. Cragnotti deve ancora rimpiangere quei venticinque miliardoni che Tanzi era disposto ad allungargli sull'unghia e che si sono volatilizzati senza, per ora, adeguata contropartita. Perché l'unica contropartita valida sarebbe stata lo scudetto e l'ipotesi è sempre più remota. Di questo passo, alla fine della stagione, la quotazione di Signori subirà un ribasso record. Della serie, anche i finanzieri piangono. □

Potrebbe vincere il Pallone d'Oro.

Il princip

di **Roberto Notarianni** e **Frank Simon**

- Il sobborgo, la strada, la Marijuana, i genitori separati: è iniziata così la storia di "Giorgio"
- Il presidente della Repubblica liberiana lancia dei giovani: c'è anche lui e presto arriva in Nazionale
- Sbarca in Francia senza conoscere la lingua: lo aiutano gli altri africani, prima dell'Italia...
- Oggi è un simbolo del suo Paese, che ha deciso di aiutare anche economicamente

A fianco, Weah con la seconda moglie Clar (sposata nel 1993) in visita a Tunisi durante l'ultima Coppa d'Africa

I suoi rivali per il Pallone d'Oro

Paolo MALDINI
20-6-1968 **Milan**

Miglior difensore del mondo, ha segnato in questa stagione alcuni importanti gol, anche con la Nazionale

Vi raccontiamo l'avventurosa vita di George Weah

e di Monrovia

PARIGI. È la storia di un ragazzo nero, nato in una famiglia povera e numerosa. Pochi i divertimenti: il ragazzo cresce giocando a calcio. Questo calcio che gli farà cambiare condizione e diventar qualcuno che conta. Prima nel suo Paese, la Liberia, e poi in tutto il mondo. Un personaggio importante a Monrovia: magari più influente e ascoltato dallo stesso capo dello Stato.

L'attaccante rossonero è nato il primo ottobre 1966 a Sasstown, sobborgo di Monrovia, capitale della Liberia. Weah fa parte dell'etnia Kru: sono i suoi antenati che popolavano la regione prima del 1847, quando discendenti di schiavi americani fondarono il Paese. *«Sono nato in un estrema povertà. A casa eravamo tredici bambini e non ero io il più coccolato»* ricorda George. Presto la madre, By, si separa dal padre, William. A sette anni il ragazzo è affidato alla nonna materna, Emma Brown: parte per Bushrod Island, in un quartiere di Monrovia chiamato Giblata, vicinissimo al porto, nei pressi delle paludi che fiancheggiano la città. *«Tutti nella mia famiglia pensavano che fossi pazzo perché ero molto turbolento, svagato. Dai primi giorni nonostante l'affetto che nutrivo per mamy Emma, ne ho combinate di tutti i colori... Ho anche provato a lavorare vendendo un po' di tutto. A dieci anni per esempio mi ero specializzato nei popcorn e nei lecca lecca. Era un periodo difficile perché non ascoltavo nessuno»*. Passano gli anni ma George stenta a cambiare. Spes-

segue

Franco BARESI
8-5-1960 **Milan**

Per anni è stato il libero più forte del mondo, potrebbe ricevere il premio per la straordinaria carriera

Alessandro DEL PIERO
9-11-1974 **Juventus**

Le cinque prodezze in Champions League lo hanno portato alla ribalta. Può contare sulla nomination espressa da Platini

IERI

Membro dell'etnia Kru, Weah è stato allevato dalla nonna Emma, morta qualche mese fa. A 15 anni il primo contratto, a 17 la Serie A del suo Paese, a 22 il trasferimento in Francia per trasformarsi da straniero sconosciuto in una delle stelle del torneo. In mezzo, l'uccisione dell'amico-presidente Kanyon Doe, l'assistenza fornita ai profughi liberiani e la paura per la scomparsa della famiglia. A ritrovarla sarà un volto noto in Italia: Abedì Pelè

so litiga, fa a pugni per strada e qualche volta si fa sorprendere a fumare marjiuana. *«Ero quasi diventato un delinquente. Sono cascato in tanti guai, però non ho mai rubato... Comunque tutto questo mi è servito: quelle esperienze mi hanno temprato, maturato, facendomi diventare quello che sono».*

AMBIZIONE. Nell'82 ecco la prima svolta nella vita di George: scopre la fede attraverso pause di meditazione. *«Avevo 16 anni, ero a un passo dal baratro, la mia vita stava diventando insopportabile. Un giorno, tornando a casa, mi sono isolato per pregare e meditare. Quando mi sono alzato, qualche ora dopo, non ero più lo stesso. Sono andato a baciare nonna Emma come non lo avevo mai fatto prima: piangeva di gioia. Poi gli ho parlato a lungo di progetti di vita futura: avevo scoperto l'ambizione!».* Intanto Weah non ha una particolare voglia di studiare. Non detesta la scuola ma ha l'impressione di perderci il suo tempo. *«Dopo la scuola andavo a giocare dietro casa con gli amici del quartiere. Fra questi c'era Joe Nagbe* (oggi centravanti del Nizza, ndr)*».* George gioca quindi sotto gli occhi di nonna Emma che prestissimo ne intuisce la predisposizione per il calcio. Come in un sogno, in una specia di profezia: *«Una notte Dio mi disse:* "Ti regalo questo bambino, è la tua ricompensa: sarà calciatore e ti aiuterà fino al tuo ultimo respiro", amava ricordare a chi le parlava del nipote. Aggiungendoci un episodio significativo: *«Una volta è deceduto un suo compagno di gioco: aveva ricevuto il pallone nella pancia. Questo non poteva succedere al mio piccolino: era abitato dalla grazia!».*

STREGONE. George Weah si avvicina al calcio all'inizio degli Anni 80, il nuovo presidente della Repubblica Samuel Kanyon Doe si fa promotore di un pronto rilancio del gioco in tutto il Paese. "Giorgio" fa il racattapalle e lava le maglie dei fuoriclasse locali prima di firmare la sua prima tessera a 15 anni con i Young Survivors di Claretown. Ma non ancora come punta: esordisce nel ruolo di portiere. Fa presto però a passare in avanti. Con successo: *«Giocavo con Nagbe. C'erano pochi soldi e si partiva dalla Serie C. Poco importava: eravamo là per divertirci».* Nell'83 diventa capocannoniere con 31 reti (30 gare) e la squadra sale in B. Si comincia a fare sul serio. Due anni più tardi George scopre la Serie A con la Bongrange Company di Bonguine. Il tempo per lui di mettersi in mostra per approdare in una delle più blasonate società della Liberia: il Mighty Barolle, raggiunta ovviamente con l'amico fraterno Nagbe. Il futuro fuoriclasse rossonero ci rimane appena quattro mesi. Finisce per sistemarsi dai rivali di sempre, gli Invincible Eleven. In poche parole l'ossatura della Nazionale, il Lone Star, la stella unica (la bandiera della Liberia è identica a quella americana ma comporta appunto una sola stella). Siamo nell'86, presto Weah diventa il bomber degli Invincible Eleven, è anche il capitano. Lo sopranominano "Wizzard" (stregone). L'adolescente si è mutato in uomo: è legato con Marina con cui avrà un figlio (George Junior) e una figlia (Marta). L'anarchico calciatore di strada ha lasciato il posto a uno sportivo affermato. Ad aiutarlo in questa trasformazione c'è un allenatore sudafricano di origine brasiliana, Fernando Sithole detto "Fernandez". Già un Fernandez a segnare la sua carriera... Contro il parere del presidente degli Invincible Eleven, Lawrence Doe, questo Sithole lo lancia sulla scena continentale, al primo turno di Coppa Campioni contro l'Horoya

Conakry, Guinea. Lo stesso anno, Weah raggiunge quota 19 gol in campionato: record tuttora valido per la Serie A. Arriva puntuale la chiamata in Nazionale. *«Fu per il Torneo della Zona 3, una competizione regionale che ci opponeva al Burkina Faso, al Niger e al Ghana».* Nella prima partita fa panchina, col numero 14. Segnerà il primo gol con questo numero: non lo abbandonerà mai in Nazionale.

CAMERUN. Passa alcuni mesi in Brasile per un soggiorno "di studio" pagato dal presidente Kanyon Doe. *«Era un presidente incredibile: andava matto per il calcio e sborsava tantissimi soldi di tasca sua: ci affittava appartamenti, ci pagava i ritiri»* ricorda il centravanti del Hajduk Spalato Mass Saar, oggi il migliore amico di Weah. Al suo ritorno dal Sudamerica, fine '87, quest'ultimo partecipa a un torneo con gli Invincible Eleven. Ci sono anche i camerunesi del Tonnerre Kalara Club di Yaoundé che stanno svolgendo una tournée in Liberia. Immediatamente avvicinato dai talent-scout del Tonnerre, Weah accetta al volo di espatriare. *«Ho subito pensato alla nuova dimensione che avrebbe preso la mia carriera...».*

MONTECARLO. Il migliore giocatore liberiano sbarca a Yaoundé a stagione in corso. Al Tonnerre, dove trova un certo Roger Milla, George segna sette volte in quattordici gare di campionato. Weah rimane solo sei mesi al Tonnerre, partecipando inoltre alla Coppa Campioni (quattro centri). È sufficiente per lasciare un'impronta. Parla Zaccharie Noah, ex-nazionale del Camerun e vincitore della Coppa di Francia '61 con Sedan, nonché padre del più famoso Yannick, ultimo vincitore transalpino del Rolland-Garros: *«Sbarcato da solo a Yaoundé, non parlava nemmeno il francese. Si è però presto fatto degli amici. Con facilità, come succede in Africa quando si è un buon calciatore...».* Uno di questi amici è Claude Leroy, Ct del Camerun per quattro anni. *«Come mi rompeva le scatole»* rievoca con affetto il biondo tecnico francese *«sempre a chiedermi di trovargli una sistemazione in Europa. Sognava il calcio inglese, alla fine se ne è andato a Montecarlo».* Siamo nella Primavera dell'88, stadio Omnisport di Yaoundé: 20 minuti di gioco e qualche lampo di classe bastano a Weah per convincere Henri Biancheri, direttore generale dell'AS Monaco.

DOPPIETTA. Pagato un milione di franchi al Tonnerre, George si presenta nel Principato nel più completo anonimato. L'esordio non è del tutto facile: avviene il 17 agosto 1988 durante Monaco-Auxerre (1-2). «*La prima partita fu per me un fiasco. Ma Arsène Wenger, il nostro allenatore, mi ha subito ricaricato:* ti sei mosso parecchio: è questa la cosa più importante"». Il tecnico monegasco lo prende subito sotto le sue ali: mentre il gruppo riposa, Wenger impegna l'africano in "uno contro uno" e altri esercizi: *«Il Mister era presente anche nella mia vita privata: mi telefonava la sera per verificare se stavo a casa. Si comportava come un vero padre».* Nello spazio di un paio di settimane George diventa titolare, anche per l'assenza dell'Inglese Hoddle. Alla 13. giornata il primo gol: i ragazzi di Wenger stracciano lo Strasburgo (4-1), per Weah è doppietta. Per la prima volta della storia il Monaco supera i sedicesimi di Coppa Campioni, grazie a una nuova prodezza del liberiano. *«L'avversario era il Valur Reykjavik. Ho segnato un gol da quaranta metri: indimenticabile!».*

GUERRA. Giunto in Francia a 22 anni, Weah appare molto riservato, anche un po' timido. Subisce una specie di saudade liberiana. Troverà poi in Youssouf Fofana un ottimo amico, con l'appartamento a 200 metri dal suo. *«La sfida non era di giocare il mio calcio ma piuttosto di adattarmi al collettivo. Ho imparato a tornare indietro, a fare pressing per recuperare il pallone, a lottare a tutto campo».* Sempre spinto da Wenger, diventa in poco tempo uno degli stranieri più in vista del campionato. Nell'89 mette le mani sul Pallone d'Oro africano di France-Football, precedendo Joseph-Antoine Bell (Camerun) e Kalusha Bwalya (Zambia). L'Africa è sempre molto presente nel cuore e nella mente di George. In questo stesso '89 la Liberia vive ore drammatiche: scoppia la guerra civile fra le diverse fazioni politico-militare del Paese. Il presidente Doe è destituito. Sarà decapitato nel giugno del '90. Senza notizie dei suoi bambini e di mamma By, "Giorgio", vive momenti di grande sofferenza, come soffre in campo (solo 5 gol in 17 gare). In qualche settimana il suo appartamento monegasco diventa un rifugio per i giocatori della Nazionale. C'è l'amico d'infanzia Joe Nagbe. C'è anche il cugino James Dabbah: i due firmano per il Vallauris in Se-

Da sinistra, George con la Nazionale liberiana. Seduto sulla sua auto ai tempi del Monaco; a Parigi davanti alla Tour Eiffel; con la moglie Clar; dopo un gol europeo con il PSG

segue

rie C. Arrivano Kelwin Sebwe, Christophe Wreh, Maas Sarr e Thomas Kojo: George gli aiuterà tutti a trovare una squadra sulla Costa Azzurra.

Sarà però il granata Abedi Pelé, allora in forza al Marsiglia, a dargli una mano nelle sue vicende personali: ritrova per caso la madre di Weah mentre sta per giocare a Accra una partita con la Nazionale del Ghana. Abedi rassicura il collega del Monaco: la signora By è viva, ed è sano e salvo pure il figlio George Junior. Marta si trova nella Sierra Leone, protetta da parenti. Quest'episodio stringerà una solida amicizia fra i due campioni del continente nero.

BAGGIO. Estate 1992: il liberiano lascia Monaco dopo quattro stagioni nel principato e un invidiabile bottino di 47 reti in 103 partite di campionato. Come regalo d'addio vorrebbe offrire una Coppa europea al club biancorosso. Invano. I francesi sono sconfitti (2-0) dal Werder Brema in finale di Coppa Coppe a Lisbona. Da Montecarlo sale a Parigi la punta africana per cui il PSG ha sborsato oltre 45 milioni di franchi. Ma la prima stagione nella "Ville lumière" non sarà per niente stratosferica. Anche perché non lega con l'allenatore Artur Jorge. Appena sopra la sufficienza in campionato, si libera totalmente in Coppa Uefa: 7 gol. Il Paris SG raggiunge le semifinali dov'è stoppato dalla Juve di Roberto Baggio. In compenso Weah vince la seconda Coppa di Francia: nel '91 l'aveva già vinta col Monaco.

NONNA. Verrà il primo scudetto con l'odiato Jorge (*"Un sergente di ferro"*) e il secondo Pallone d'Oro ("bruciando" i nigeriani Amunike, Amokachi e Yekini). E sotto la guida "dell'amico Luis Fernandez" (potenza dei cognomi!) la definitiva affermazione europea, la scorsa stagione, in Champions League. Con otto reti che convinceranno il Milan a puntare su Weah per il dopo-Van Basten. L'avventura da condividere con Clar, un'americana conosciuta e sposata a New York, due anni orsono. Un'esperienza, quella italiana, che avrebbe sicuramente raccontato a nonna Emma... Purtroppo se ne è andata il 12 luglio scorso all'età di 82 anni.

SOLIDARIETÀ. Cittadino francese dal 24 luglio 1993, George non ha mai dimenticato di essere il capitano e la bandiera della Liberia. Anzi, il suo bellissimo villone a Saint-Germain-en-Laye, una trentina di chilometri a ovest di Parigi, era diventata il quartiere generale della Nazionale. Il "garage" adattato in palestra per il sollevamento pesi. E fra gli attrezzi, tante scatole piene di roba per le Lone Star: George ha promesso di regalare ai compagni una nuova divisa prima di ogni incontro. Finora è stato di parola. Paga anche i premi-partita e ha spinto i connazionali a responsabilizzarsi creando una "cassa di solidarietà". *«La nostra Federazione è "nuda", non ha più una lira. Tocca a noi giocatori fare sopravvivere la Nazionale»*. Lui intanto porta Tiburce Darrou, il preparatore atletico del PSG nei suoi viaggi.

FONDAZIONE. Ma non è tutto: il milanista ha fondato a Monrovia la sua società di calcio, gli Junior Professionals. Esistono dal 27 ottobre 1993 e Weah ne è ovviamente il presidente. I suoi soldi vanno anche alla pallacanestro: finanzia una squadra di profughi liberiani (ULIB) ad Abidjan, Costa d'Avorio. Tutto qui? No, è attivissimo anche fuori dello sport. Firmando per esempio assegni per la Fondazione di Aiuto all'Educazione a Monrovia: sono tutelati 18 studenti. La fondazione porta il nome di William Weah, il padre di George, deceduto. Poco tempo fa ha versato 4000 dollari per uno dei 25 campi di profughi di Monrovia. In un Paese completamente rovinato, è il solo — a parte qualche finanziere — capace di investire denaro fresco. Il più grande cantiere di Monrovia non poteva che essere quello della villa che si è fatto costruire sulla nona avenue, in riva al mare: 16 stanze più un campo di basket. Nella sua Liberia è considerato un vero e proprio Capo di Stato. Col Pallone d'Oro africano in mano ha sfilato per le strade della capitale, acclamato da migliaia di persone, prima di essere ricevuto dal presidente "ad interim" David Kpomakpor. Questo Pallone d'Oro, *"dedicato alla riconciliazione nazionale"*, ha permesso di riavvicinare i nemici di ieri. Ed è forse il più bel gol di "Mister George".

Roberto Notarianni e Frank Simon

OGGI

Ha stupito tutti, diventando un protagonista con la maglia del Milan nel campionato più bello del mondo. Adesso, è arrivata la candidatura al Pallone d'Oro, nel quale è in vantaggio su tutti i concorrenti. Potrebbe essere il primo giocatore non europeo a vincere il prestigioso trofeo di France Football. C'è chi lo accosta a Van Basten e chi ad altri campioni del passato. Per i tifosi del Milan è Giorgio, il nuovo idolo da acclamare. E lui continua a pregare...

BULGARELLI lo giudica così...

Abbiamo chiesto a Giacomo Bulgarelli una pagella di George Weah. I voti sono molto alti, merito del rendimento in Italia e prima in Francia. Non si poteva esimere da un paragone con il grandissimo Marco Van Basten, che nei giudizi di Bulgarelli lo precede ancora.

Classe 9

È molto spettacolare a vedersi. Il dribbling stretto, con le triangolazioni, dimostrano l'elevato tasso tecnico di cui è dotato. Ottimo.

Testa 8½

Molto forte in elevazione, salta con grande anticipo. Bravissimo anche come torre, è agevolato dalla mole fisica: per chiunque è difficile spostarlo.

Pericolosità 9

Svelto negli spazi brevi, rapido nel dialogare con i compagni, ha anche un ottimo senso del gol. Non aspetta, va a caccia del pallone e lo mette dentro.

Carattere 8

Ai tempi del Monaco, me lo ricordo bene, era discontinuo per via del suo carattere. Poi ha trovato la fede ed è arrivata la personalità di oggi.

Potenza 9

Ha un'agilità sorprendente, che abbina con una potenza straordinaria. In progressione diventa imprendibile. Quando parte nessuno gli sta dietro.

Destro 8½

Abile nel tiro, nel passaggio e nel tocco morbido per servire i compagni. È il suo piede preferito. Molto interessante il suo tocco vellutato da sotto.

Sinistro 8

Buone qualità anche con questo piede, è quasi un ambidestro. Buono nel passaggio, anche negli spazi brevi e quando arriva al cross dalla fascia.

...e così giudicava VAN BASTEN

8½ TESTA. Formidabile nel gioco aereo, come in quasi tutto. Bravo in elevazione, preciso nel colpire la palla per indirizzarla in porta.

9 DESTRO. Delicatissimo nel controllo, sapeva stoppare la palla in mezzo all'area con la massima calma. Con questo piede faceva tutto. Strepitoso.

8½ SINISTRO. Molto buono anche il livello di questo piede, che si equivaleva grossomodo con il destro. Era ottimo soprattutto nel tiro da fuori area: preciso e potente.

8½ POTENZA. A lungo andare, il suo fisico si è scontrato con una fragilità congenita alle caviglie (colpite duramente dai difensori). Ma in campo era potente.

9½ CLASSE. Faceva tutto e molto bene. Il dribbling, l'esecuzione implacabile, l'eleganza, l'altruismo. È stato senza dubbio il più forte centravanti che abbia mai visto.

8½ CARATTERE. Ha dovuto convivere con una serie infinita di problemi fisici, superando le tante avversità. Ha saputo essere anche un uomo-immagine eccezionale.

9½ PERICOLOSITÀ. Bravissimo nelle conclusioni, in area, in progressione, negli scambi. In pratica, un giocatore perfetto, che ha lasciato dietro di sé un rimpianto enorme.

NAPOLI mon amour

Boghossian è tornato. E ora ha due obiettivi: portare in alto la squadra e trovare un posto nella Nazionale francese per i prossimi Europei

di **Guido Prestisimone**

NAPOLI. Un passaporto francese e una cittadinanza onoraria in Italia. A Napoli per la precisione. Alain Boghossian è lo straniero dagli occhi di ghiaccio. Ha da poco iniziato la sua seconda stagione partenopea, anche se in realtà lo scorso anno ha giocato talmente poco da poter essere considerato un "nuovo acquisto". Il suo allenatore Vujadin Boskov questa estate lo ha difeso a spada tratta. Nel Napoli dei mille problemi sembrava che un po' tutti si fossero dimenticati del giocatore di origine armena. Il Marsiglia giocava al rialzo sul prezzo del suo cartellino, e la società pareva non fare molto per trattenerlo. A suon di ricorsi e carte bollate si è andato avanti fino all'autunno. E solo poche settimane fa, l'Uefa ha risolto la questione dando ragione al club di Soccavo. *«Per due mesi ho vissuto con l'incubo di dover andar via»* afferma il regista del Napoli. *«Una situazione difficile che mi ha condizionato moltissimo proprio nella fase del recupero dall'infortunio. Sono contentissimo di essere rimasto. Voglio giocare ancora molte stagioni con questa maglia»*.

A soli venticinque anni si sente un veterano. Due estati fa giocò la carta italiana e da allora è fermamente deciso a sfondare nel nostro campionato. Accolto con un pizzico di scetticismo, nelle poche partite giocate nello scorso torneo ha dimostrato di essere all'altezza. E per lui non è una sorpresa che l'Italia stia trovando oltr'alpe un "serbatoio" di stranieri bravi e a prezzi accessibili. *«In Francia si gioca un campionato di buon livello. Con tanti giocatori eccellenti e molti giovani interessanti. La prova è proprio nel fatto che negli ultimi tempi i club italiani stanno guardando con sempre maggiore attenzione al nostro calcio. Karembeu e Weah poi, sono addirittura dei leader nello loro rispettive squadre»*.

MARSIGLIA. Sino a pochi anni fa, quando si parlava di calcio francese il pensiero correva all'Olympique Marsiglia di Bernard Tapie. Una squadra fortissima, capace di imporsi in ogni angolo d'Europa. In quella formazione Alain Boghossian è stato solo una stagione ('93-94), quando già si avvertivano i primi se-

A fianco, Boghossian esulta mimando una danza. In basso, il francese in azione con la maglia del Napoli

gnali del declino. In coincidenza con i guai finanziari del suo "padre-padrone". *«Il Marsiglia era una grande squadra. Tutti volevano vincere contro l'OM. Batterla significava acquistare popolarità e prestigio. Oggi non è più così. L'Olympique è un team di secondo piano. Adesso dominano il Paris St. Germain e il Monaco».* Il Marsiglia rappresenta il passato. Nella sua testa ora c'è solo il Napoli per conquistare definitivamente la fiducia della società e dei tifosi.

NAZIONALE. *«L'infortunio dell'anno scorso mi ha condizionato tantissimo»* ribadisce il francese. *«La gente del San Paolo non ha mai visto il vero Boghossian. E poi giocando in Italia sono sicuro che prima o poi arriverà una convocazione per la Nazionale».* Ecco il vero obiettivo del centrocampista di Digne. Un'ambizione comprensibile che passa però per un altro importante traguardo. Diventare titolare inamovibile nell'undici di Boskov. *«Sto finalmente recuperando il passo giusto. Voglio dare il meglio di me per aiutare il Napoli a scalare la classifica. È ovvio poi che trovare spazio stabilmente nella formazione sia un passaggio obbligato per arrivare alla Nazionale».*

CANTONA. Un posto tra i ventidue che andranno agli Europei in Inghilterra. È questo il sogno nel cassetto del centrocampista partenopeo. Un sogno che per il momento rimane tale, e sul quale Boghossian tace. Più loquace invece quando gli si chiede un giudizio sulla squadra dei suoi sogni. *«La Francia ha avuto qualche problema nei primi incontri di qualificazione. Tanti pareggi ci avevano condizionato, poi qualche vittoria importante e la paura di uscir fuori dagli Europei è svanita. La nostra è una buona formazione, con tanti giovani in prospettiva interessanti. Il problema più grosso è l'attacco. Senza più Papin e Cantona, abbiamo delle difficoltà a finalizzare il gioco. Non è facile trovare alternative a calciatori del genere. Ci sta provando Dugarry, che è un centravanti in grado di farsi valere in area di rigore, ma che deve sempre trovare intorno a sé un collettivo all'altezza per esprimersi al meglio».*

Gioca e vive lontano dalla Francia ma dimostra di conoscere bene la realtà del calcio transalpino. Legge i giornali dal suo Paese, chiede spesso informazioni su quanto accade al di là delle Alpi. Tanto da non avere alcuna difficoltà a fare due nomi di calciatori sui quali puntare a occhi chiusi. Suggerimenti da ascoltare con attenzione. *«Premetto che ci sono tanti giovani molto bravi nel mio paese; ma se proprio dovessi fare un nome direi Maurice, l'attaccante del Lione che due settimane fa ha battuto la Lazio in Coppa Uefa. In quella partita non ha giocato benissimo, ma è un giocatore molto interessante. Un altro talento è Camarà del Lens. Fortissimo fisicamente, veloce, sarebbe un buon acquisto per chiunque. E poi c'è il portiere del Monaco, Barthez. Ha pure esordito in Nazionale, anche se ancora giovanissimo».*

BOSKOV. Il Napoli è alla ricerca di un attaccante di valore. Già durante l'estate, quando Boskov chiedeva insistentemente l'acquisto del brasiliano Anderson dal Monaco, Boghossian caldeggiò la scelta del tecnico. Il centravanti è grande amico del francese che ancora oggi lo considera il più forte straniero in circolazione sui campi di gioco transalpini. *«È un grande talento. Insieme a Raì, altro brasiliano del Paris St. Germain, rappresenta sicuramente quanto di meglio il mio Paese possa offrire in tema di stranieri».* All'inizio degli anni 90 proprio Francia e Italia si contendevano i migliori talenti in circolazione a cifre sbalorditive. Una tendenza questa che ha visto una svolta a 180 gradi già nella scorsa stagione, e che si è confermata quest'anno. Sono Inghilterra e Germania ora a farla da padrone. "Contenere le spese": è questa la parola chiave anche per i club francesi, uno slogan entrato nel quotidiano dalle stesse società italiane. Tanta sana autarchia dunque, e organici senza nomi di grido; questi i punti da cui partire. *«È vero, ma questo non significa che le squadre francesi siano deboli. Anzi, ci sono quattro o cinque formazioni in grado di fare bella figura in Europa. La vittoria del Lione sulla Lazio conferma questo mio discorso. Non mi stupirei se una di loro arrivasse in finale in una delle coppe».*

Napoli nella testa e la Francia nel cuore. Alain Boghossian chiude con una battuta. *«Il prossimo anno in Uefa ci sarò anch'io con il Napoli. Ed allora ci divertiremo...».* □

Di Matteo, d

Fondamentale per Sacchi ma discusso da Zeman: ecco la storia del centrocampista laziale, inamovibile in Nazionale e punto fermo (ma non troppo...) in biancazzurro

di **Matteo Dalla Vite**

Aveva alzato la voce. Roba da neve a Ferragosto: ovvero, impensabile. Aveva alzato la voce deciso a mettere in chiaro un rapporto che, ieri idilliaco, si stava facendo complesso, difficile. Già, Roberto Di Matteo non ce la faceva più a nascondere le diversità di vedute con Mastro Zeman, l'uomo che lo ha svezzato nel dorato mondo italiano. È bastata una panchina di troppo (a Cremona) per creare il piccolo caso di una settimana ad alta tensione. *«Sì, ma ho parlato per il bene mio e di tutti: amo essere sincero, non nascondermi mai, e nonostante sia un tipo abbastanza taciturno appena qualcosa non va preferisco chiarirla»*. Erano "volate" etichette strane, per lui che se può dà tutto; erano sorte conseguenze difficili da digerire, lui che una volta conquistato l'azzurro Nazionale non credeva proprio di vedere vacillare quello laziale. *«Mi ha infastidito l'idea di essere etichettato come scansafatiche; mi ha colpito molto essere stato messo in discussione nel mio club quando pensavo che la Nazionale potesse solo giovarmi. Tutto qua. Ma adesso ogni cosa è stata chiarita: lavoriamo per il bene della Lazio, ed è ciò che più conta»*. Il bello di

Albertini e Di Matteo la coppia di ferro del ct

Lo svizzero ha dimostrato di non essere un turista per caso

Di Matteo racconta come è riuscito a convincere tutti

«L'importante è non sentirsi arrivato e indispensabile»

- «È dire che il mio primo approccio non è stato brillantissimo: colpa dell'emozione che mi bloccò»
- «Nonostante questo, la volta dopo fui nuovamente convocato e da quel momento tutto diventò facile»

oppia vita

A fianco, il "doppio" Di Matteo vestito con l'azzurro nazionale e con quello laziale: quale vale di più...?

Dima, lo svizzero dagli occhi a mandorla e dal cuore latino, è che sopra le righe no, solitamente non ci finisce mai. È un tipo tranquillo, modesto. Vederlo esplodere, allora, è sembrato quanto meno inconsueto. *«Vedi, uno dei miei difetti principali è quello di non avere molta pazienza. E allora? E allora ho cercato di far chiarezza non appena è stato possibile. Meglio capirci subito, no?».*

RAPIDITÀ. Chiaro, chiarissimo. Come il feeling (questo sì...) che si è creato fra lo svizzerotto che chiamano "cinesino" e Arrigo Sacchi, il Ct che non appena si è messo a credere in lui ha conquistato consensi, audience e soprattutto l'Europeo. Roberto lo sa, tutto questo; il problema, semmai, è riuscire a capire quanto lui voglia evidenziarlo: *«Non è un problema, credimi»* sorride; *«risulto molto banale se ti dico che sono solo un ingranaggio di un meccanismo che negli ultimi tempi ha preso ad andare piuttosto bene?».* Risposta scontata: sì. *«E allora facciamo così: se è vero che da una parte il mio innesto ha contribuito a dare un certo equilibrio al centrocampo azzurro, è altrettanto vero che tutta la squadra è salita di tono, di personalità, di robustezza. Ma che il merito sia da ascrivere al mio ingresso nell'undici azzurro, beh, questo sinceramente mi sembra esagerato».* Il feeling con Sacchi, dicevamo. Un feeling vero e solido. Il Di Matteo che detesta aver pazienza mai si sarebbe aspettato una convocazione talmente fulminea. *«Già, sei soli mesi in Italia ed ecco la chiamata: sono sincero, chi se lo sarebbe mai aspettato...».*

DEBUTTI. Nessuno, forse. Così come pochi avrebbero immaginato che i suoi piedi geometrici finissero per inchiodarsi definitivamente nel club Italia. L'ingresso avvenne silenziosamente, con modestia evidente. Lo avevano etichettato "turista per caso", catalogandolo fra le tante comparse che Sacchi aveva chiamato, provato e poi rispedito a casa. E invece, nulla di tutto questo. Dima sorride un po' imbarazzato, ma le idee e pensieri sono chiari, decisi. *«Ricordo l'esordio in azzurro, in ritiro. La gente non mi conosceva, faceva fatica a capire chi fossi e addirittura da quale squadra arrivassi. Si chiedevano:* "Ma chi è quello? Ah, Di Matteo. Ma cosa ci fa qui...?". *Insomma, tutta una litania del genere. Oggi va meglio, sia chiaro, ma non è stato facilissimo superare lo scetticismo generale degli esordi».* E a proposito di debutti, uno più complicato di quell'altro. Il primo. *«Primissima convocazione, raduno alla Borghesiana, io emozionato come un bambino. Cosa succede? Succede che non faccio proprio un figurone e che immagino che quella sarebbe rimasta la prima e ultima volta in azzurro. Ma Sacchi mi dà fiducia: dimentica totalmente quel mio stato d'agitazione e mi richiama anche la volta succes-*

segue

QUI LAZIO **Di Matteo a Zeman: «Non sono scansafatiche»**

Continua la polemica tra il tecnico e il centrocampista che di ritorno dalla nazionale viene spedito in panchina. Stanchezza, è la tesi di Zeman. Il giocatore risponde: «Gli avevo spiegato che era solo un calo fisiologico, non volevo stare fuori. Ma lui ha le sue idee, cosa ci posso fare?»

Strette di mano e incontri: Zeman e Zoff chiudono il caso Di Matteo

Il tecnico però puntualizza: «Alla Lazio ci si allena come dico io e scelgo sempre nell'interesse della squadra»

siva». Ora il replay! *«La seconda volta si parla proprio della partita vera, quella di Palermo contro la Croazia. Una sconfitta brutta, io che entro a match iniziato, l'Italia che perde. Da quel giorno il Ct ha fatto delle scelte: per fortuna sono rientrato in quelle, come dire, positive...».*

FONDAMENTALE. Ha preso il posto di Dinone Baggio, uno degli ex pupilli del Ct. Ha preso il suo posto e ne ha surrogato l'assenza palesando ordine geometrico e un equilibrio agonistico di prim'ordine. Sempre. *«Ma non dite che gli ho rubato il posto, anche perché stiamo parlando di due giocatori diversi: lui molto più offensivo, io molto più portato alla copertura».* La vicinanza di Albertini, il ragazzo centenario, ha dato vita ad una delle coppie più affiatate e sincronizzate del panorama calcistico italiano. Ordine e precisione, ripartenze e coperture, regia e smistamento: per Sacchi, un autentico manuale. *«Ma per favore, lasciamo stare parole tipo "fondamentale" o "imprescindibile": oltre che imbarazzanti, potrebbero essere difficili da gestire».* Insomma, ditelo ma non urlatelo. *«Ecco, facciamo finta di niente, preferisco».* Il curriculum azzurro di "Dima" parte appunto col match di Palermo. Con l'Estonia è ancora tempo di Dino Baggio, poi ecco l'esordio «vero», nelle qualificazioni: avviene a Palermo, in Italia-Croazia, match nel quale Dima subentra ad Albertini. A seguire, l'amichevole con la Turchia nell'undici iniziale, la panchina a Salerno in Italia-Estonia e quindi la definitiva consacrazione a Kiev. Così, arrivano la conferma granitica di Arrigo e un'insospettata popolarità. *«No, alt, non conosco questa parola: mi va bene aver rotto il muro di scetticismo iniziale, ma sto bene come sto, ovvero tranquillo, dietro le quinte».* Domandone delle cento pistole: Di Matteo ha mai perso di vista la realtà, si è mai minimamente montato la testa? Impossibile, ma non troppo. *«Devo dire che in qualche momento mi è successo, ma chi mi sta accanto ha provveduto all'istante a riportarmi fra i... terrestri. Ti capita di perdere la testa, è vero, ma gli amici e la famiglia sono lì apposta per fartelo notare».*

VALORI. Sì, amici e famiglia. *«La Svizzera non mi piaceva tanto: gli svizzeri sono troppo freddi, io passionale; loro sono troppo distaccati, io che senza amici e senza i familiari non potrei mai stare. Ecco, per questo mi sento mediterraneo dentro, mi sento italiano a tutti gli effetti. Ed è per questo che ho sempre sognato di venire a giocare a calcio in Italia, rifiutando il passaporto svizzero. Me lo hanno proposto tante volte, ma l'idea di stare là, no, non mi andava».* Dima strabuzza gli occhi davanti a Kim Basinger, possiede una BMW M3 e fra i campioni sportivi stima tantissimo Alberto Tomba. Il suo sogno? Nessuno scudetto, nessuna Coppa, nessun traguardo professionale. *«Quello vero è poter avere cinque figli e costruire una famiglia numerosa. Ho origini chietine, di Paglieta, e per contare tutti i miei familiari non basterebbero dieci minuti. Ecco, la famiglia vera è di tipo patriarcale, perché calda, accogliente, unita».* Ma i sogni sportivi ci sono comunque. Figuriamoci. *«La Lazio? Ovvio che sarebbe bello poter arrivare allo scudetto, ma prima di ogni cosa dobbiamo crescere, reagire al meglio ad ogni rovescio. Abbiamo un'ottima struttura di base, siamo forti e competitivi ma credo che ci manchi ancora una cosa, l'umiltà».* Sentirsi troppo forti e sicuri di sé, allora, ti frega, ti spiazza, ti confonde. Dima lo sa, l'ha capito. Ma Zeman...?

Matteo Dalla Vite

Scudetto nell'Aarau

29-5-1970 Sciaffusa (Svizzera)
Centrocampista, m 1,80, kg 73
Esordio in A: 29-8-1993
Lazio-Foggia 0-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Sciaffusa	B	18	—
1989-90	Sciaffusa	B	31	2
1990-91	Sciaffusa	B	1	—
1991-92	Zurigo	A	34	6
1992-93	Aarau	A	32	1
1993-94	Lazio	A	29	4
1994-95	Lazio	A	28	1
1995-96	Lazio	A		

Guardate che straordinaria ascesa in Nazionale!

Prima un approccio timido, in panchina a Tallin contro l'Estonia. Poi uno scampolo di partita, sostituendo Albertini, contro la Croazia a Palermo, quindi la definitiva consacrazione. Ecco il curriculum azzurro di Roberto Di Matteo.

DATA E SEDE	PARTITA	CENTROCAMPO TITOLARE (SOSTITUTI)
8-10-94 Tallin	**Estonia-Italia 0-2**	Rambaudi-D. Baggio-Albertini Signori (**Di Matteo** in panchina)
16-11-94 Palermo	**Italia-Croazia 1-2**	Lombardo-D. Baggio-Albertini **(Di Matteo)**-Rambaudi-(Donadoni)
21-12-94 Pescara	**Italia-Turchia (A) 3-1**	Lombardo-**Di Matteo** D. Baggio-Crippa
25-3-95 Salerno	**Italia-Estonia 4-1**	Eranio (Lombardo)-D. Baggio Albertini-Del Piero (Berti) (**Di Matteo** in panchina)
29-3-95 Kiev	**Ucraina-Italia 0-2**	Lombardo-**Di Matteo** Albertini-Berti
26-4-95 Vilnius	**Lituania-Italia 0-1**	Lombardo-**Di Matteo**-Conte (D. Baggio)-Crippa
19-6-95 Losanna	**Svizzera-Italia 0-1**	Lombardo (Eranio)-**Di Matteo** Albertini (D. Baggio)-Statuto (Del Piero)
21-6-95 Zurigo	**Italia-Germania 0-2**	Eranio (Statuto)-**Di Matteo** Albertini-Berti (Del Piero)
6-9-95 Udine	**Italia-Slovenia 1-0**	Di Livio-**Di Matteo**-Albertini Del Piero (Signori)
8-10-95 Spalato	**Croazia-Italia 1-1**	Di Livio-**Di Matteo**-Albertini Del Piero (Crippa)
11-11-95 Bari	**Italia-Ucraina 3-1**	D. Baggio (Crippa)-**Di Matteo** Albertini-Del Piero (Carboni)
15-11-95 Reggio Emilia	**Italia-Lituania 4-1**	Statuto (Zola)-**Di Matteo** Albertini-Del Piero

N.B.: Si intende la disposizione del centrocampo da destra a sinistra

È il 55' di Italia-Croazia, a Palermo: Di Matteo fa il suo esordio assoluto in Nazionale subentrando ad Albertini

Illustrazione di Marco Finizio

Il ca

Il pallone «tiene»: lo dimostrano le cifre relative agli spettatori e agli incassi degli ultimi vent'anni. Ma il pericolo del Grande Freddo non è scongiurato. Basta una Tv sbagliata...

di **Marco Strazzi**

Il pallone continua a rotolare. Anche se il terreno è spesso accidentato. Anche in salita, a volte. Nulla sembra in grado di sgonfiarlo,

lcio che verrà

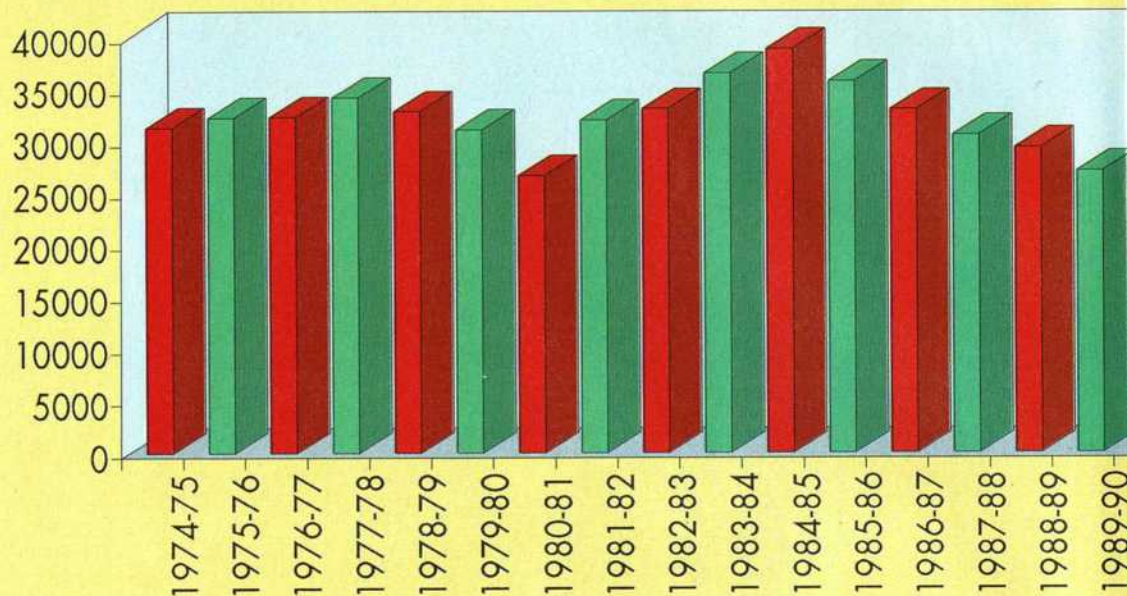
nemmeno la sovraesposizione televisiva. Ma attenzione: non bisogna abbassare la guardia perché il pericolo del Grande Freddo è in agguato. Mesi decisivi, questi. Mesi durante i quali si definisce la programmazione Tv del futuro prossimo. Tra poco sapremo quale calcio apparirà sui nostri teleschermi, quando, come e a quale prezzo lo vedremo. È una partita importante perché è anche sulla qualità dell'offerta televisiva che si gioca il successo del prodotto calcio allo stadio. I prezzi della Serie A caleranno davvero (sarebbe ora, visto che negli ultimi dieci anni sono aumentati del 50 per cento in termini "reali", cioè tradotti

segue

in lire del 1995)? E questo determinerà un nuovo boom?

RADIOGRAFIA. In attesa di saperlo, vale la pena di dare un'occhiata al passato. Da una radiografia degli ultimi 20 anni si possono trarre lezioni utili anche per il presente. Se infatti è vero che il calcio del 1975 ha poco o nulla a che fare con quello del 1995, è altrettanto vero che certi principi sembrano avere una validità universale. È sbagliato, per esempio, dare per scontato un legame indissolubile tra i fenomeni socio-economici e la quantità di pubblico negli stadi. Il primo esempio che viene in mente è relativo al campionato 1990-91. Si era in piena psicosi da guerra (l'operazione "Tempesta nel deserto"), la gente dava l'assalto ai supermercati temendo di rimanere senza generi di prima necessità, le spese voluttuarie sembravano confinate nell'album dei ricordi (come testimoniava anche il momento gramo dei quotidiani sportivi). Ebbene, malgrado questo e i prezzi tutt'altro che popolari dei biglietti (tra i più alti del ventennio in termini "reali"), proprio quella stagione ha fatto registrare l'aumento più vistoso, un "+6000" di media che ha dell'incredibile. Circostanza che non sembra possibile spiegare nemmeno con l'entusiasmo determinato da un momento agonistico particolarmente felice. Il nostro calcio veniva da un Mondiale sostanzialmente inferiore alle attese (gli azzurri si erano piazzati "solo" terzi), lo scudetto sarebbe andato alla Sampdoria: il che, con tutto il rispetto per i blucerchiati, non è esattamente lo stesso che se l'avesse vinto il Milan o il Napoli, a livello di popolarità.

TV. Nemmeno il quinquennio, precedente, del resto, è di facile lettura. Dopo il momento d'oro seguito a Spagna '82 — caratterizzato dall'approdo in Italia di tutti i big stranieri più celebrati e, conseguentemente, dalla crescita del tasso spettacolare — prese avvio un'emorragia che nemmeno l'attesa per Italia '90 potè arrestare. Probabilmente la colpa va suddivisa tra l'aumento vertiginoso dei prezzi (quasi 10.000 lire "reali" per biglietto in cinque anni) e l'esplosione del telecalcio.

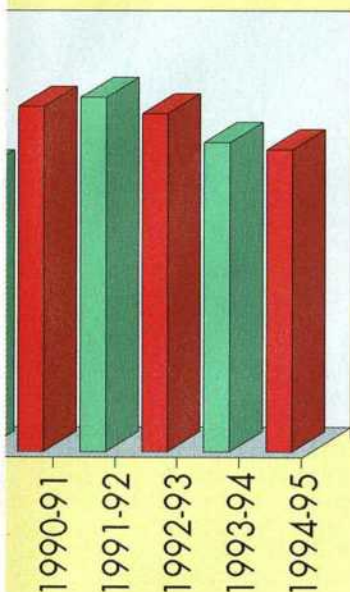
Vent'anni di medie spettatori in Serie A: "vince" il cam

Nel 1992-93 i biglietti più cari

STAGIONE	MEDIA SPETTATORI	VARIAZIONE	MEDIA INCASSI	MEDIA INCASSI «REALI»*	MEDIA COSTO BIGLIETTI*
1974-75	31.258	—	90.883.213	654.714.210	20.945
1975-76	32.178	+920	96.422.067	597.465.342	18.567
1976-77	32.316	+138	104.968.868	544.017.990	16.834
1977-78	34.154	+1.838	124.874.815	575.497.989	16.850
1978-79	32.858	-1.296	124.288.472	567.606.495	17.274
1979-80	30.983	-1.875	152.162.266	500.767.227	16.209
1980-81	26.647	-3.336	174.031.127	479.930.568	18.010
1981-82	31.942	+4.295	225.328.053	534.039.510	16.719
1982-83	33.020	+1.078	283.847.166	584.757.745	17.709
1983-84	36.553	+3.533	389.564.858	725.192.380	19.839
1984-85	38.872	+2.319	487.458.972	835.468.649	21.492
1985-86	35.872	-3.000	514.811.555	831.132.178	23.169
1986-87	33.086	-2.786	519.532.061	802.080.914	24.242
1987-88	30.621	-2.465	613.006.202	901.577.745	29.443
1988-89	29.454	-1.167	655.607.422	904.752.765	30.717
1989-90	27.162	-2.292	651.249.935	847.785.636	31.212
1990-91	33.255	+6.093	901.992.130	1.102.808.221	33.162
1991-92	34.205	+950	962.467.146	1.116.756.512	32.648
1992-93	32.607	-1.598	973.188.956	1.083.237.410	33.221
1993-94	29.833	-2.724	880.274.037	942.675.902	31.598
1994-95	29.154	-729	875.959.996	882.046.114	30.254
1995-96**	31.279	+2.125	1.009.025.600	—	32.258

* Le cifre, basate sui dati dell'Istat relativi al costo della vita, "traducono" gli incassi e i prezzi in lire del 1995.
** Dati aggiornati alla decima giornata.

Valori massimi **Valori minimi**

pionato dello scudetto al Verona

1990-91
1991-92
1992-93
1993-94
1994-95

Il pubblico di sei grandi club

STAGIONE	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma
1974-75	36.283	41.820	44.846	44.796	67.678	53.935
1979-80	49.656	31.144	31.560	40.660	55.535	44.589
1984-85	52.572	41.271	38.544	60.941	77.597	51.421
1989-90	50.142	29.627	20.022	59.554	58.264	22.067
1994-95	40.521	47.866	48.715	56.659	37.579	56.356

Sopra, i tifosi del Milan. A fianco, quelli del Napoli. Sotto, lo studio del «Processo di Biscardi». In 15 anni, l'offerta di calcio in Tv è aumentata di circa sei volte

L'escalation del calcio in Tv

SETTIMANA	ORE
27/9-3/10/1980	**8**
26/9-2/10/1985	**18**
26/9-2/10/1990	**37**
26/9-3/10/1995	**46**

Proprio in quel periodo, la programmazione sui palinsesti pubblici e privati venne praticamente raddoppiata. Contemporaneamente, però, bisogna ammettere che una media vicina ai 39.000 spettatori (1984-85, scudetto al Verona!) rappresentava un traguardo difficile da mantenere: entro certi limiti, un calo doveva essere considerato fisiologico.

RECORD NEGATIVO. Se facciamo due passi indietro, troviamo un altro fenomeno abbastanza singolare. Campionato 1980-81, tra i più a buon mercato (i biglietti costavano il 30 per cento in meno di quelli attuali) del ventennio, nonché quello del ritorno degli stranieri dopo ben 14 anni di blocco delle importazioni. Il risultato fu disastroso, malgrado il successo della Juventus sull'emergente Roma di Falcão al termine di un duello mozzafiato. La media fece registrare un "-3.336" rispetto alla non esaltante stagione 1979-80, un record negativo ineguagliato e forse (speriamo) ineguagliabile. Innocente la Tv (meno di un'ora di calcio al giorno), una spiegazione si può trovare nello shock successivo al primo scandalo del calcio-scommesse, che coinvolse grandi protagonisti come Paolo Rossi e Giordano, e nella qualità dello spettacolo: si giocava generalmente maluccio e si segnava poco.

VERSO IL 2000. In definitiva, la storia del ventennio insegna che la media "giusta" si aggira sui 32.000 spettatori. Perché "giusta"? Perché tiene conto di tutti gli eventi significativi verificatisi nel dopoguerra: la già citata esplosione della Tv (compresa Telepiù, una novità rivoluzionaria) e della stampa (le grandi tirature e il successivo ridimensionamento delle testate specializzate, l'aumento dello spazio sui quotidiani politici e locali), il ritorno degli stranieri (in tre tappe), un Mondiale vinto e uno organizzato in casa. Una conferma interessante, ancorché parziale, viene dall'inizio del campionato in corso: il trend è positivo dopo tre stagioni in calo e, malgrado le ricorrenti profezie di sventura, la quota che abbiamo definito "ideale" (32.000) è nuovamente vicina. Se poi la partita televisiva sarà giocata come si deve, chi può escludere che il 2000 ci regali un ritocco verso l'alto?

Marco Strazzi

di **Giorgio Tosatti**

Il Trap ha ragione. Anzi, ha torto

La bella intervista di Trapattoni alla "Gazzetta dello Sport" ha infiammato il dibattito fra le diverse scuole tattiche. Vorrei parteciparvi con qualche osservazione:

1 Ha, ovviamente, ragione Giovanni quando sostiene che "zona" e "pressing" sono tattiche difensive mutuate dal basket; non sta, quindi, in piedi l'equazione secondo cui chi le usa fa spettacolo ed esprime un calcio offensivo. Stesso discorso per chi pratica la tattica del fuorigioco, la cui finalità è impedire gli attacchi degli avversari, togliendogli non il pallone, ma il campo. Questa equazione è stata abilmente propagandata da alcuni tecnici e da giornalisti di modesta cultura, ma non è vera. Così non è vero che chi marca a uomo, chi tiene il libero dietro lo stopper propina agli spettatori una brutta recita e bada soprattutto a difendersi. Questi sono luoghi comuni in cui cadono solo gli ignoranti. Si può fare calcio spettacolare o noioso, offensivo o difensivo utilizzando entrambe le tattiche. La differenza non è data dal modulo ma dalla mentalità, dalle intenzioni, dall'atteggiamento agonistico, dall'uso che si fa di quei dispositivi tattici. Il fuorigioco diventa un'arma offensiva se serve per comprimere l'avversario nella sua parte di campo, avanzando la propria linea difensiva. Così la Juve di Lippi (pur giocando col libero) è una squadra spiccatamente d'attacco. Ci sono infinite gradazioni di "zona". Sacchi, per esempio, è più bravo nella fase difensiva che in quella offensiva; le sue squadre prendono di solito pochi gol e non ne segnano molti. Non a caso è entrato quasi sempre in conflitto con gli attaccanti. Per lui è più importante il possesso di palla che il gol; infatti ha giocato di solito con due punte (e talvolta una). Zeman, invece, ha una interpretazione assai più aggressiva e azzardata della zona. Van Gaal è una via di mezzo fra i due; Cruijff assomiglia di più al boemo. Stesso discorso sull'altro versante: anche qui le diversità sono innumerevoli. Capello, per restare alla zona, è sicuramente più offensivo di Sacchi, nel senso che mette maggiormente la squadra al servizio degli uomini-gol.

2 Trapattoni ha ragione quando ricorda come negli anni Sessanta-Settanta si giocasse anche con quattro punte: lo faceva il Milan di Rocco che conquistò la Coppa Campioni a spese dell'Ajax e lo facevano un sacco di tecnici ora considerati con disprezzo catenacciari. Verissimo. Era un calcio totalmente diverso, in cui i giocatori svolgevano un ruolo preciso e coprivano la propria posizione. Pochi svolgevano più compiti: Facchetti terzino capace di attaccare era considerato un fenomeno. In quel calcio statico, un lanciatore faceva da raccordo fra difesa ed attacco, un tipo dotato di calcio lungo e preciso: Suarez, Bulgarelli, Rivera e decine di altri specialisti. Quel gioco finì quando si dimostrò che marcando strettamente il regista la squadra si spaccava in due tronconi.

Col calcio totale olandese, i giocatori diventarono multiuso: difensori e costruttori; Cruijff ne fu lo splendido esempio. Da quel momento diventò sempre più importante coprire tutto il campo, conquistare gli spazi e non solo il pallone, rafforzare il gioco di gruppo in modo da trovarsi in superiorità numerica (con raddoppi, pressing ecc.) dove si conquista la palla. Fatalmente si sono utilizzati più centrocampisti e meno attaccanti; anche i difensori puri sono andati via via riducendosi. Servivano atleti eclettici, capaci di fare tutto, di coprire più ruoli, di attaccare e difendere.

Con il costante miglioramento della preparazione atletica e del gioco d'assieme si è via via tornati a schierare più "punte": perché difensori e centrocampisti sono in grado di sostenere, perché gli attaccanti tornano a coprire. D'altra parte si è capito che per fare gol gli schemi non bastano: servono specialisti: Questa è diventata una delle maggiori controversie fra tecnici. Alcuni non vogliono capire che la reiterazione meccanica degli schemi offensivi è un limite: gli avversari, capito come giochi, ti bloccano abbastanza facilmente. Di qui la necessità di non irreggimentare gli uomini-gol, di non svilirne l'estro, cioè la caratteristica che li rende imprevedibili e, quindi, pericolosi.

3 Non sono d'accordo con Trapattoni quando sottovaluta l'importanza del modulo (*«Spiegate lo stesso modulo a undici pirletta: resterebbero undici brocchi o no?»*) per sminuire i succcessi di Sacchi. Non c'è dubbio che quel Milan dipendesse in notevole misura dalla qualità dei campioni (come la Juve e l'Inter del Trap); non c'è dubbio che Sacchi e altri tecnici tendano a sopravvalutare il proprio contributo. Ma non si può negare che Sacchi fu un grande innovatore: portò in un calcio sclerotizzato da una cultura basata su un pigro tran tran quotidiano concetti rivoluzionari. Non tanto per le sue idee tattiche, quanto perché insegnò a lavorare per dare sempre il massimo, per vincere e piacere, per non accontentarsi mai, per superarsi continuamente attraverso lo studio, il sacrificio, un comportamento professionale ed agonistico di grande impegno. Il modulo non trasforma i brocchi in campioni, ma li fa crescere; come può ottenere che una squadra fatta da giocatori mediocri colga risultati superiori al proprio livello tecnico grazie a un gioco d'assieme ben fuso e collaudato. Quale che sia la tattica, l'importante è che vi sia compatibilità fra il modulo e le caratteristiche dei giocatori, specie delle punte. Anche del Trap si è detto che con quella Juve e quell'Inter avrebbe dovuto vincere di più. Sicuramente ha ragione nel sentirsi preso a bersaglio da una fazione critica ingiusta e prevenuta; ma non può dimenticare i guasti di una mentalità che considerava eccellente un pareggio esterno (chiunque fosse l'avversario); né il limite di ritenere non migliorabile il calcio se i calciatori sono di qualità adeguate.

«La polemica sulle scuole tattiche sbugiarda i critici superficiali»

Speriamo che sia "maschio"

Il Bologna esulta, Ulivieri urla: per andare in A serve questo e altro

Via la gonna, su i pantaloni. Su precisa richiesta di Ulivieri, il **Bologna** sfoggia virilità e piega il Genoa. Sognando un futuro decisamente meno incerto...

di **Matteo Dalla Vite**

Voleva i pantaloni: li ha avuti e poi indossati. Voleva un innesto di ...attributi in una squadra troppo «femmina» e uterina: contatto avvenuto. Renzo Ulivieri ha vinto la battaglia del sesso col suo Bologna: via la gonna, su i calzoni, Genoa kappaò e tanti saluti ai balbettii da campionato dell'ultimo mese. Ma siamo davvero davanti alla svolta decisiva? Bella e complicata domanda. Senza risposte, per ora. Perché i quesiti sono tanti, e perché in fondo rappresentazioni co-

segue

A Genova col 5-4-1

Antonioli

Tarozzi, De Marchi, Torrisi

Paramatti, Pergolizzi

Bosi, Scapolo

Morello, Nervo

Cornacchini

sì diverse non possono ancora offrire un panorama chiaro e definito. In sintesi: Bologna confuso, slegato e molle con l'Ancona, poi bello, impavido ed equilibrato col Milan, infine tosto, credibile e compatto con il Genoa. Nel mezzo, una settimana di passione e frecciatine: Ulivieri che sbraita, Ulivieri che chiede lo stesso impegno con terrestri ed extraterrestri, Ulivieri che desidera carattere, sintonia e un rendimento costante contro chiunque. E la risposta è arrivata: vittoria scacciapensieri e classifica che ride. Per ora.

TRIDENTE. Tanti saluti al 4-4-2, speriamo una volta per tutte. Il Bologna che scala nuovamente la classifica è figlio dell'ennesimo cambio di modulo: una volta testata la difesa a "a cinque" col Milan, ecco che Ulivieri la ripropone a Genova. Tre centrali, due esterni che infoltiscono ora la difesa ora il centrocampo, due ali che "elasticizzano" la prima e la seconda linea, Cornacchini davanti. Le risposte? Discrete, a tratti buone. Perché nel momento dell'offesa, Pergolizzi e Paramatti avanzano sulla linea mediana permettendo a Morello e Nervo di agire come punte. Ergo, ritorno al tridente (3-4-3), quell'arma più volte auspicata nel dopo-Ancona e sulla quale era stata edificata la partenza shock.

Rossoblù, che settimana!

PROBLEMA. Così, siamo sempre al solito punto: è un Bologna da Serie A? Ieri no, oggi sì. È un Bologna da Serie A per due motivi. Il primo: la concorrenza è molliccia e inconsistente. Il secondo: una volta capito che l'indigesto 4-4-2 non funziona, si spera che Ulivieri lo mandi in soffitta vita natural durante. Eppure, c'è ancora qualcosa che non quadra: si chiama Cornacchini, soprannome «Jo Condor», pro-

A fianco, Carlo Nervo, il match-winner a Genova. A destra, Favi chiede lumi a Tardelli: a che gioco giochiamo?

E sabato, il derby col Cesena

Tardelli, c'è poco da urlare!

C'è poco da urlare. Marco Tardelli sbraita, impreca e schizza dalla panchina. Ma c'è poco da urlare se loro, i bianconeri, non sanno mai cosa fare. Il Cesena di oggi è uno scarabocchio disegnato sul verde da una mano incerta e da una mente apparentemente confusa. Già, questo Cesena gioca improvvisando. Crea occasioni, certo, ma raramente con un disegno preciso: e dopo quattro mesi è decisamente poco.

SCHEMI. Il problema più evidente sorge alla fonte del gioco: una volta in possesso di palla, questo Cesena non sa cosa fare perché nessuno si smarca, nessuno flotta, nessuno va incontro al portatore, nessuno ha un'identità. E allora, mille e un pallone gettati là davanti, dove San Hubner può fare tanto ma non tutto e dove Binotto (impiegato da prima punta) si muove benissimo ma non può sempre compiere miracoli. In mezzo? È qui il problema: non c'è personalità, emerge molta manovalanza ma mai un Dolcetti che non sa più prendere in mano la baracca e dirigerla come un tempo.

A fianco, Cornacchini contrastato da Panucci nel match di Coppa Italia Bologna-Milan

La rivoluzione di Ulivieri non porta la vittoria che manca da cinque giornate
Bologna, schema confusione
Solo un'autorete lo salva dal k.o. col sorprendente Ancona

BOLOGNA-MILAN 1-1 Buona prova della squadra di Ulivieri
Morello fa sognare Bologna
Pareggia la rete di Coco e lascia aperte le speranze di qualificazione

NOVANTUNESIMO Sorpresa: il tecnico non parla della gara, è ancora infuriato per l'1-1 di domenica
Ulivieri: Una squadra femmina
«Bologna umorale: ora basta! Faccia conto di trovare sempre il Milan»

MORELLO REPLICA A ULIVIERI
«Carissimo Mister, io li porto i pantaloni...»
E Torrisi aggiunge: «Io uso il kilt»

Ulivieri e il Bologna separati in casa
CASTELDEBOLE — Nuova puntata della querelle Ulivieri-giocatori. La terza consecutiva, per la precisione.

C'è subito il Genoa per dimostrare che i rossoblù danno spettacolo anche di giorno
«Bologna, resta così bello»
Ulivieri: «Non deve cercare di dare il meglio solo col Milan»

fessione bomber. Quattro gare col Bologna, zero gol e voti che ondeggiano fra il sei meno meno e il cinque e mezzo. Il problema, per ora, è lui. Acquistato per poter azzannare la massima serie al primo colpo, Jo Condor ha disegnato solo scarabocchi. Brutta faccenda: anche in un Bologna che merita un sette più, lui a volte fa trenta ma mai trentuno. Quindi? Quindi, spazio a Bresciani: Cornacchini vale tanto, ma da qui ad essere giudicato intoccabile no, non è ancora il caso.

AGGANCIO. E sabato, pay-tv. Va in onda Bologna-Cesena, il derby che non vorremmo violento. Dovesse vincere, Ulivieri potrebbe agganciare la vetta, visto che Verona e Genoa viaggeranno in trasferta. E il rossoblù vero diverrebbe il suo. Rigorosamente in frac, ovvio.

Matteo Dalla Vite

SCELTE. Una scelta dopo l'altra e, soprattutto, una diversa dall'altra. Se il Cesena visto col Cosenza era in formazione-tipo (e lo era), Tardelli deve decidere che così è e così sarà fino alla fine. Questa squadra non ha un'impronta: troppe facce cambiate, troppe scelte dall'inizio a oggi. Così, dopo l'enigma-Bizzarri, si è aperto quello riguardante Scugugia (Corrado è meglio?); così, sulla destra non si è capito se deve trotterellare Ponzo o spingere Teodorani. Ma i problemi sono altri: la squadra è lunga e senza identità, in trasferta buca troppo e se può contare su di una classifica serena lo deve quasi esclusivamente a Hubner. Sia chiaro, non è un Cesena da buttare. È un Cesena a cui manca la giusta personalità. E soprattutto due-schemi-due sui quali edificare una rincorsa-promozione che quest'anno sembra aperta a molti. Anche a chi sbaglia tanto...

il Bersaglio

9 Gian Franco BELLOTTO
All. Venezia

E sei: un trionfo. Niente alchimie, niente magie, niente strani e inutili svolazzi. Solo pragmatismo, realismo e una sana dose di coraggio. Scienza segna un gol fantastico e lui, tecnico fra i meno reclamizzati, raccoglie la seconda vittoria esterna (dopo Reggio Calabria) e il sesto risultato utile consecutivo. È imbattuto, e se dura...

8 REGGINA
L'esempio

Quando si gioca per il proprio tecnico. Quando le voci di un possibile esonero ti fanno male e altro non puoi che rispondere sul campo. Bravo Pasino, bravo Aglietti (la coppia regge), ma bravi tutti a salvare un tecnico, Zoratti, che non ha mai subìto licenziamenti e che lavora con serietà. Complimenti.

7 Federico GIUNTI
Perugia

È sempre fra i migliori. Spostato, con l'arrivo di Allegri, nel ruolo di play, non solo assicura geometrie, impegno e chiusure, ma al primo affondo piazza in rete un gran gol. Questo nuovo Perugia, tecnicamente validissimo, funziona: Briaschi c'è, Negri si dimostra professionista esemplare, la difesa regge. Gale sta arrivando.

6 Carlo NERVO
Bologna

Propulsore di fascia, viso che taglia il vento, velocità assassina: dopo la rete sbagliata in Coppa Italia contro il Milan, si trova davanti l'occasione del riscatto e non fallisce. Un suo bel gol abbatte l'ex capolista Genoa e riproietta un Bologna tosto lassù. Il suo dinamismo è imprescindibile: ora Ulivieri lo sa.

5 CHIEVO VERONA
L'involuzione

Un gol (valido?) annullato a Cossato, ma anche la solita voglia di fare che produce poco se non pochissimo. Il Chievo che gioca ma che raccoglie niente, finisce per sprofondare sempre più: a forza di cambiare uomini, Malesani ha scontentato un po' tutti. Finendo per bloccare un giocattolo che difficilmente si salverà.

A fianco, Skuhravy: è stato ceduto allo Sporting Lisbona.
Sotto, Baroni: quarto gol e il Verona torna leader

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

La vena di Verona

Di nuovo in vetta. Non accadeva dalla sesta giornata, un'eternità. Allora il **Verona** andò a vincere ad Ancona e il Genoa al Bentegodi, col Chievo; allora come oggi fu decisivo un certo **Baroni**, perticone di 32 anni che da "attaccante aggiunto" fa ormai più gol di un attaccante vero. È al quarto sigillo, il buon Marco, difensore che non molla mai, marcatore che si permette il lusso di abbandonare la punta più pericolosa per andare a incornare i cross. Grazie a lui (e all'innesto di Barone), **Perotti** torna in vetta: dopo aver ritrovato Cammarata e Zanini (nel derby), ha constatato l'annata d'oro di San Marco, il nuovo idolo. Dice: ma è poi tutto merito di Baroni? Sì e no. Perché la vetta è stata raggiunta anche grazie a un deciso ritorno all'antico. Perotti aveva puntato su **De Angelis** ma con miseri risultati. La squadra era troppo sbilanciata, i meccanismi si erano rotti. L'accantonamento dell'ex anconitano, un suo pupillo, ha rimesso a posto gli equilibri. E il Verona (ora atteso da due trasferte terribili) ha ripreso a volare. □

La cessione di **Skuhravy** è un errore grossolano. Se dal punto di vista economico l'affare è stato vantaggioso, da quello tecnico si è trattato di un salto nel buio. Kappaò col Bologna a parte, al **Genoa** mancherà semplicemente un totem col quale impaurire qualsiasi avversario. Tomas se ne voleva andare? Possiamo anche capirlo, ma più di questo ha potuto la difficile coesistenza con allenatore e dirigenti che lo vedevano come un "peso", in campo e fuori. Genoa, ora, nelle mani di Montella e Nappi: coppia che se in giornata non la fa vedere a nessuno. Ma anche coppia che aveva il pungolo di "rintuzzare" la concorrenza di Fantomas e che, da oggi in avanti, avrà come ricambio un acerbo Pagliarini, un Van't Schip da riciclare oppure chissà chi. Il Genoa che vuole andare in A doveva mediare con Tommasone. Tipo che, anche partendo in panchina, avrebbe messo la tremarella a quella concorrenza che ora balla felice e contenta. □

Lo squadrone della settimana

1) **Berti** (Palermo)
2) **Paschetta** (Cosenza)
3) **Giunta** (Brescia)
4) **Iachini** (Palermo)
5) **Baroni** (Verona)
6) **De Marchi** (Bologna)
7) **Baldi** (Pescara)
8) **Giunti** (Perugia)
9) **Paci** (Lucchese)
10) **Scienza** (Venezia)
11) **Nervo** (Bologna)
All. **Ulivieri** (Bologna)

Risultati

14. giornata, 3-12-95

Ancona-Venezia	**1-2***
Cesena-Cosenza	**0-0**
Genoa-Bologna	**0-1**
Lucchese-Avellino	**1-0**
Palermo-Foggia	**0-0**
Perugia-Pescara	**2-1**
Pistoiese-F. Andria	**1-1**
Reggiana-Chievo V.	**1-0**
Reggina-Brescia	**2-1**
Verona-Salernitana	**1-0**

* Giocata il 2-12

I marcatori

11 reti: Artistico (Ancona, 2 rig.), Hubner (Cesena), Montella (Genoa, 2).
7 reti: Luiso (Avellino, 1), P. Bresciani (Foggia, 2), Carnevale (Pescara, 1).
6 reti: Montrone (Pistoiese), Aglietti (Reggina).
5 reti: Neri (Brescia), Paci (Lucchese 2/Reggiana 3, 1 rig), Strada (Reggiana).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**25**	14	7	4	3	17	11	8	4	3	1	11	5	6	3	1	2	6	6
Genoa	**24**	14	7	3	4	25	16	8	6	1	1	20	6	6	1	2	3	5	10
Brescia	**22**	14	6	4	4	22	14	7	4	3	0	10	5	7	2	1	4	12	9
Bologna	**22**	14	5	7	2	12	8	6	3	3	0	7	4	8	2	4	2	5	4
Salernitana	**21**	14	6	3	5	14	9	7	5	1	1	9	3	7	1	2	4	5	6
Palermo	**21**	14	4	9	1	11	8	7	4	3	0	10	6	7	0	6	1	1	2
Pescara	**21**	14	6	3	5	19	22	7	4	1	2	14	13	7	2	2	3	5	9
Ancona	**20**	14	6	2	6	21	18	7	4	0	3	13	10	7	2	2	3	8	8
Reggiana	**20**	14	5	5	4	15	16	7	4	3	0	8	2	7	1	2	4	7	14
Cesena	**19**	14	5	4	5	23	17	8	5	2	1	14	4	6	0	2	4	9	13
Perugia	**18**	14	4	6	4	16	14	7	3	4	0	11	4	7	1	2	4	5	10
Cosenza	**17**	14	3	8	3	13	14	7	3	3	1	10	7	7	0	5	2	3	7
Avellino	**17**	14	5	2	7	13	18	7	4	1	2	7	5	7	1	1	5	6	13
Reggina	**16**	14	3	7	4	10	19	7	2	4	1	6	6	7	1	3	3	4	13
Fid. Andria	**15**	14	3	6	5	14	18	7	3	1	3	8	10	7	0	5	2	6	8
Foggia	**15**	14	3	6	5	9	15	7	3	3	1	5	5	7	0	3	4	4	10
Lucchese	**15**	14	3	6	5	11	17	7	2	4	1	7	6	7	1	2	4	4	11
Venezia	**15**	14	3	6	5	10	16	6	0	4	2	2	7	8	3	2	3	8	9
Pistoiese	**14**	14	3	5	6	15	16	7	2	4	1	8	5	7	1	1	5	7	11
Chievo	**11**	14	1	8	5	11	15	6	0	4	2	3	5	8	1	4	3	8	10

Prossimo turno

15. giornata, 10-12-95 ore 14,30

Avellino-Genoa
Bologna-Cesena*
Brescia-Reggiana
Chievo V.-Ancona
F. Andria-Lucchese
Foggia-Pistoiese
Pescara-Verona
Reggina-Palermo
Salernitana-Perugia
Venezia-Cosenza

* Anticipata al 9-12, alle ore 20,30

14. Genoa, primo kappaò casalingo

Ancona 1
Venezia 2

ANCONA: Vinti 6, Franchini 5,5, Esposito 5,5, Tentoni 6, Tomei 7, Ricci 6, Magnani 6 (77' Cavezzi n.g.), Sesia 5,5, Artistico 5,5, Modica 6, Lemme 5,5 (46' Lucidi 5,5). In panchina: Orlandoni, Iacobelli, Bartolini.

Allenatore: Cacciatori 6.

VENEZIA: Mazzantini 6, Praticò 6, Ballarin 5,5, Fiorin 6 (83' Zironelli ng), Pavan 6, Sadotti 5,5, Pellegrini 6, Scienza 7, Provitali 5, Fogli 5,5, Cerbone (66' Polesel ng). In panchina: Roma, Vecchiola, Danza.

Allenatore: Bellotto 7.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6.

Marcatori: 10' Tomei, 41' Fiorin, 71' Scienza.

Ammoniti: Franchini, Artistico, Sadotti.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 3744.

Incasso: 70.140.000 lire.

Cesena 0
Cosenza 0

CESENA: Micillo 6,5, Corrado 6, Tramezzani 6,5, Favi 6, Aloisi 6, Rivalta 6,5, Ponzo 5,5 (77' Maenza), Piangerelli 5, Binotto 7, Dolcetti 5, Hubner 6. In panchina: Sardini, Scugugia, Teodorani, Comandini.

Allenatore: Tardelli 5,5.

COSENZA: Zunico 7, Paschetta 6,5, Signorelli 6, De Paola 6,5, Cristante 6, Vanigli 6, Alessio 6, Monza 6, Marulla 6,5 (90' Apa n.g.) Miceli 6,5, Tatti 6,5 (73' Lucarelli ng). In panchina: Albergo, Compagno, Riccio.

Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 5,5.

Ammoniti: Binotto, Monza, Paschetta, Marulla.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4676.

Incasso: 81.166.000 lire.

Genoa 0
Bologna 1

GENOA: Spagnulo 7, Nicola 5 (dal 46' Francesconi 6), Magoni 6, Cavallo 5, Delli Carri 4, Galante 5, Nappi 5, Bortolazzi 5, Montella 4, Ruotolo 5, Onorati 6. In panchina: Spinetta, Spinelli, Niola, Pagliarini.

Allenatore: Radice 5.

BOLOGNA: Antonioli 6,5, Tarozzi 6,5, Pergolizzi 6,5, Bosi 6, Torrisi 6, De Marchi 6,5, Paramatti 6, Scapolo 6 (89' Savi n.g.), Cornacchini 6 (80' Doni n.g.), Morello 7 (87' Valtolina ng), Nervo 7. In panchina: Marchioro, Olivares.

Allenatore: Ulivieri 7.

Arbitro: Pairetto di Torino 6.

Marcatore: 9' Nervo.

Ammoniti: Cavallo, Ruotolo.

Espulsi: Nervo, Delli Carri.

Spettatori: 15.116.

Incasso: 313.704.000 lire.

Lucchese 1
Avellino 0

LUCCHESE: Scalabrelli 7, Cardone 5,5, Bettarini 6, Manzo 6, Baronchelli 5,5, Mignani 6, Tedesco 6 (66' Fialdini n.g.), Giusti 6,5, Paci 7, Cozza 6 (52' Brambati 6), Rastelli 6,5 (80' Di Stefano 5,5). In panchina: Tambellini, Pistella.

Allenatore: Bolchi 6.

AVELLINO: Visi 6,5, Cozzi 6, Tosto 6 (73' Ferraro n.g.), Bellucci 5, Fornaciari 6, Colletto 6, Marasco 6, Bellotti 6 (67' Fioretti n.g.), Luiso 5,5, Castiglione 5,5 (46' Della Morte 6), Criniti 6. In panchina: Giannitti, De Juliis.

Allenatore: Orrico 5,5.

Arbitro: Rosica di Roma 5,5.

Marcatore: 2' Paci.

Ammoniti: Tosto, Baronchelli, Cozzi, Paci, Tedesco, Criniti.

Espulsi: Bellucci e Cardone.

Spettatori: 4.500.

Incasso: 67.010.000 lire.

Palermo 0
Foggia 0

PALERMO: Berti 7, Galeoto 5,5, Pisciotta 6 (70' Di Somma), Iachini 7, C. Ferrara 6 (80' Ciardiello n.g.), Biffi 6,5, Vasari 5,5, G. Tedesco 6,5, Scarafoni 5,5, Di Già 6 (81' Assennato n.g.), Caterino 5,5. In panchina: Sicignano e Cammarieri.

Allenatore: De Bellis-Arcoleo 6.

FOGGIA: Brunner 7,5, Di Bari 6, Grandini 7, G. Tedesco 6,5 (80' Parisi n.g.), Bucaro 6,5, Bianchini 6,5, Bresciani 6,5 (87' Bagliari n.g.), Giacobbo 7,5, Kolyvanov 6, De Vincenzo 6, Mandelli 6,5 (75' Sciacca n.g.). In panchina: Botticella e Zanchetta.

Allenatore: Cancian-Delio Rossi 6,5.

Arbitro: Boggi di Salerno, 5.

Ammoniti: Iachini, G. Tedesco, Bianchini e Bucaro.

Espulso: Kolyvanov.

Spettatori: 17.864.

Incasso: 348.676.515 lire.

Perugia 2
Pescara 1

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 5,5 (76' Rocco s.v.), Beghetto 6, Atzori 6, Dicara 6, Goretti 5,5 (58' Suppa 5,5), Pagano 5,5, Giunti 7, Negri 6,5, Allegri 5,5, Briaschi 6,5. In panchina: Fabbri, Lombardo, Meacci.

Allenatore: Galeone 6.

PESCARA: De Sanctis 6,5, Traversa 6, Nobile 6, Terracenere 7, Voria 5,5, Zanutta 6, Baldi 7 (85' Di Giannatale n.g.), Gelsi 6,5, Carnevale 7, Giampaolo 6,5 (63' Sullo 5,5), Palladini n.g.. In panchina: Savorani, Farris, Basilico.

Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Franceschini di Bari 5.

Marcatori: Briaschi 15', Carnevale 17', Giunti 80'.

Ammoniti: Terracenere, Baldi, Nobile, Dicara, Beghetto, Pagano.

Espulsi: Palladini, Oddo.

Spettatori: 10.276.

Incasso: 231.083.000 lire.

Pistoiese 1
F. Andria 1

PISTOIESE: Betti 5,5, Russo 5,5, Tresoldi 5,5 (73' Nardi n.g.), Zanuttig 5,5, Bellini 5,5, Notari 6, Nardini 5,5, Sclosa 6 (63' Fiori n.g.), Lorenzo 6, Biagioni 6,5 (81' Barbini n.g.), Montrone 6,5. In panchina: Bizzarri, Terrera.

Allenatore: Clagluna 6.

FIDELIS ANDRIA: Marcon 7, Scaringella 6,5, Mazzoli 5,5, Giampaolo 6,5, Scarponi 6, Pierini 6, Pandullo 6 (88' Morello n.g.), Passoni 6 (86' Alfieri n.g.), Beghetto 5,5 (84' Massara n.g.), Masolini 6,5, Gasparini 6,5. In panchina: Menghini, Solimeno.

Allenatore: Sonzogni 6,5.

Arbitro: Branzoni di Pavia 6.

Marcatori: 47' Giampaolo, 53' Montrone

Ammoniti: Zanuttig, Tresoldi, Giampaolo.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.750.

Incasso: 94.449.722 lire.

Reggiana 1
Chievo V. 0

REGGIANA: Ballotta 6,5 (46' Tangorra 6,5), Orfei 5,5, Caini 5, Sgarbossa 6, Gregucci 5, Cevoli 6, Schenardi 6, Di Mauro 6, Rizzolo 5 (87' Colucci n.g.), Strada 5, Simutenkov 5,5 (73' Di Costanzo n.g.). In panchina: Gandini, De Napoli.

Allenatore: Ancelotti 5,5.

CHIEVO V.: Borghetto 6, Moretto 6, Guerra 5,5, Sinigaglia 6, D'Angelo 6, D'Anna 6, Rinino 5,5 (73' Antonioli n.g.), Gentilini 6, Grabbi 6,5, Melis 5 (53' Melosi 6), Cossato 5. In panchina: Gianello, Campana, Zattarin.

Allenatore: Malesani 5,5.

Arbitro: Ercolino di Cassino 6.

Marcatore: 84' Tangorra.

Ammoniti: Sgarbossa, Moretto, D'Angelo, Guerra e Grabbi.

Spettatori: 7.000.

Incasso: 53.550.000 lire.

Reggina 2
Brescia 1

REGGINA: Scarpi 7, Vincioni 6,5, Di Sauro 5, Carrara 6,5 (72' Carli s.v.), S. Veronese 6, Ceramicola 6,5, Giacchetta 6, Nicolini 5,5 (46' Toscano 7), Pasino 7 (90' Perrotta s.v.), Poli 6, Aglietti 7. In panchina: Berardi, Visentin.

Allenatore: Zoratti 6,5.

BRESCIA: Di Sarno 6, Adani 5,5, Giunta 7, Baronio 6, Luzardi 5,5 (63' Costi 5,5), Battistini 6, Neri 6, Sabau 6,5, Lunini 6 (68' Saurini 5,5), A. Filippini 7, Lerda 6 (56' Barollo 5,5). In panchina: Cusin, Campolonghi.

Allenatore: Lucescu 6.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6,5.

Marcatori: 27' Lunini, 52' Pasino, 60' Aglietti.

Ammoniti: Poli, Pasino, Ceramicola.

Espulso: Poli.

Spettatori: 5.316.

Incasso: 95.631.000 lire.

Verona 1
Salernitana 0

VERONA: Casazza 6,5, Caverzan 6, Vanoli 6, Valoti 5, Baroni 7, Fattori 6,5, Ficcadenti n.g. (20' Barone 5,5), Tommasi 6,5, Manetti 6, (75' Marangon n.g.), Cammarata 6,5, Zanini 5. In panchina: Guardalben, De Vitis, De Angelis.

Allenatore: Perotti 6,5.

SALERNITANA: Chimenti 5,5, Grimaudo 6,5, Cudini 6, Gattuso 5,5, Facci 6 (58' Logarzo 6), Breda 6,5 (88' Frezza n.g.), Tudisco 7, Ricchetti 6, Pirri 5,5 (67' Spinelli 6), Ferrante 6, De Silvestro 6,5. In panchina: Franzone, Rachini.

Allenatore: Colomba 6.

Arbitro: Ciniripini di Ascoli 5.

Marcatore: 33' Baroni.

Espulsi: nessuno.

Ammoniti: Ficcadenti, Tommasi, Gattuso.

Spettatori: 11.231.

Incasso: 166.014.000 lire.

Triplette di Lombardo e del romanista Choutos. Ma è l'Atalanta a dettare legge

Pallone d'orobico

Tre, numero perfetto di questo campionato. Tre i gol realizzati da un ritrovato **Lombardo** (avviato ormai sulla strada di un completo recupero), tre le reti dello scatenato **Choutos**, piccolo fenomeno greco al quale il presidente della Roma Sensi pare abbia promesso presto un contratto da professionista, e tre i palloni che il **Milan** ha infilato nella porta dell'Inter (doppietta di **Sordo** e autorete di **Riboni**), chiudendo il derby della Madonnina in soli quarantacinque minuti. Peccato per la piccola bugia che **De Vecchi** si era lasciato scappare la settimana scorsa sul Guerino: «*Per scelta societaria non schiereremo mai fuori quota*» aveva detto il tecnico rossonero. Che ci facevano allora in campo **Sordo** e **Vieira**? Andiamo oltre. La perfezione assoluta, in barba ai numeri, viene dall'**Atalanta** che seppur a fatica (autogol del patavino **Serao**) ha inanellato l'ottavo successo consecutivo, conservando sette lunghezze di vantaggio sul Milan. In tema di record, continua l'imbattibilità anche di **Fiorentina**, **Cagliari** (che in classifica sono però precedute dalla Roma) e **Reggina**. □

A fianco, Temelin: per lui già sette reti nell'Atalanta

Gattuso, leader del Perugia

Colpi di genio

Ha già un nomignolo: Toro Seduto. Azzeccato, per uno scugnizzo con l'aria da saggio e il piglio del grande condottiero. Ha un passato da raccontare, Gennaro Gattuso, eppure deve ancora compiere diciotto anni. Otto presenze nella Nazionale Juniores, accanto a gente affermata come Baronio e Ventola; e poteva esserci anche Gian Luigi Buffon, portiere del Parma, «*ma lui ha preferito rinunciare all'azzurro*» confida Gennaro. «*Con Rocca bisogna lavorare molto e obbedire senza fiatare: non tutti se la sentono*». È arrivato a Perugia da bambino non si è trattato di una scelta casuale. «*Giocavo a Bologna, ma non ero troppo soddisfatto. Ci siamo allora guardati attorno, io e mio padre. Potevo scegliere Torino, ho preferito l'Umbria. Per precisi motivi tecnici, a cominciare dalla qualità degli allenatori*». Perugia si rivela una tappa fondamentale per la carriera di Gennaro. Diventa il leader della Berretti che si ferma a un passo dal titolo italiano, battuta ai rigori nella finale di Cesena. In campo fa un po' di tutto: registra, incontrista, capitano e goleador. «*In campionato ho realizzato nove gol*». Reti senza telecamere, che rivedi disegnate con le sue mani: serpentine veloci, dribbling al curaro, battute prepotenti. Oggi Gennaro è uno dei punti fermi della Primavera di Giannattasio, che di lui dice: «*È bravo, ma deve imparare a disciplinarsi*». Piace a Galeone, che ha cominciato a convocarlo in prima squadra. Ma lo guardano in molti, anche fuori dall'Umbria: da Andria, a novembre, lo avevano richiesto offrendo in cambio Massara. Non se n'è fatto niente e neppure questo è accaduto per caso...

Luigi Luccarini

In gol Mancini, Napoli a valanga

Girone A

8. GIORNATA: Cesena-Bologna 1-1; Juventus-Saronno 5-2; Parma-Monza 2-1; Piacenza-Genoa 1-1; Reggiana-Torino 1-2; Sampdoria-Cremonese 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**17**	8	5	2	1	11	5
Cesena	**16**	8	5	1	2	11	5
Parma	**15**	8	4	3	1	14	8
Bologna	**15**	8	4	3	1	11	6
Genoa	**12**	8	3	3	2	10	5
Sampdoria	**12**	8	3	3	2	10	11
Cremonese	**11**	8	3	2	3	17	14
Monza	**9**	8	2	3	3	7	9
Torino	**9**	8	2	3	3	11	14
Piacenza	**8**	8	2	2	4	9	11
Reggiana	**6**	8	2	0	6	9	13
Saronno	**1**	8	0	1	7	11	30

PROSSIMO TURNO (9/12/1995): Bologna-Juventus; Cremonese-Piacenza; Monza-Saronno; Parma-Cesena; Sampdoria-Reggiana; Torino-Genoa.

Girone B

8. GIORNATA: Brescia-Como 1-2; Inter-Milan 0-3; Padova-Atalanta 0-1; Udinese-Chievo 0-1; Verona-Venezia 1-2; Vicenza-Pro Sesto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**24**	8	8	0	0	23	2
Milan	**17**	8	5	2	1	14	8
Vicenza	**13**	8	3	4	1	11	8
Venezia	**13**	8	4	1	3	11	14
Brescia	**12**	8	4	0	4	15	16
Como	**11**	8	3	2	3	9	12
Chievo	**10**	8	3	1	4	10	13
Padova	**9**	8	3	0	5	13	12
Verona	**8**	8	2	2	4	10	12
Pro Sesto	**7**	8	1	4	3	7	10
Inter	**6**	8	1	3	4	6	14
Udinese	**4**	8	1	1	6	7	15

PROSSIMO TURNO (9/12/1995): Atalanta-Vicenza; Como-Chievo; Milan-Padova; Pro Sesto-Inter; Venezia-Udinese; Verona-Brescia.

Girone C

8. GIORNATA: Empoli-Fiorentina 1-1; Ischia-Lazio 2-3; Lucchese-Ascoli 3-1; Perugia-Cagliari 1-1; Pescara-Pistoiese 2-0; Roma-Ancona 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**18**	8	6	0	2	15	5
Fiorentina	**16**	8	4	4	0	16	5
Cagliari	**16**	8	4	4	0	11	4
Perugia	**13**	8	3	4	1	8	6
Lazio	**12**	8	3	3	2	14	10
Pescara	**12**	8	4	0	4	9	12
Empoli	**11**	8	3	2	3	7	5
Ischia	**10**	8	2	4	2	8	10
Ancona	**8**	8	2	2	4	10	17
Lucchese	**7**	8	2	1	5	10	12
Ascoli	**5**	8	1	2	5	6	11
Pistoiese	**2**	8	0	2	6	2	19

PROSSIMO TURNO (9/12/1995): Ancona-Empoli; Cagliari-Ascoli; Fiorentina-Roma; Lazio-Perugia; Pescara-Ischia; Pistoiese-Lucchese.

Girone D

8. GIORNATA: At. Catania-F. Andria 1-1; Bari-Foggia 0-1; Catanzaro-Cosenza 1-3; Napoli-Salernitana 6-0; Reggina-Palermo 2-1; Trapani-Avellino 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**18**	8	5	3	0	10	2
Avellino	**15**	8	4	3	1	9	4
Cosenza	**15**	8	4	3	1	10	6
Palermo	**14**	8	4	2	2	12	7
Napoli	**13**	8	4	1	3	12	5
Foggia	**11**	8	3	2	3	4	4
Bari	**10**	8	3	1	4	9	10
At. Catania	**9**	8	2	3	3	4	6
Catanzaro	**7**	8	2	1	5	5	10
Trapani	**7**	8	2	1	5	4	9
Salernitana	**7**	8	2	1	5	4	13
F. Andria	**6**	8	1	3	4	5	12

PROSSIMO TURNO (9/12/1995): At. Catania-Napoli; Avellino-Foggia; Bari-Catanzaro; Cosenza-F. Andria; Palermo-Trapani; Salernitana-Reggina.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 12. giornata (3-12-1995)

L'argentino fa volare la Fiorentina

Bati...cuore viola

Risultati

Atalanta-Vicenza	**3-1**
Bari-Sampdoria	**1-3**
Inter-Cremonese	**2-0**
Juventus-Torino	**5-0**
Lazio-Milan	**0-1**
Napoli-Parma	**1-1**
Padova-Fiorentina	**0-1**
Piacenza-Cagliari	**1-1**
Udinese-Roma	**1-1**

I marcatori

9 reti: Protti (Bari, 1 rigore).

8 reti: Bierhoff (Udinese, 1).

7 reti: Vialli (Juventus).

6 reti: Oliveira (Cagliari, 2), Batistuta (Fiorentina), Amoruso (Padova, 1), Zola (Parma, 1), Caccia (Piacenza, 2).

5 reti: Tovalieri (Atalanta), Maspero (Cremonese, 2), Ravanelli (Juventus, 2), Casiraghi (1) e Signori (Lazio, 2), Weah (Milan), Fonseca (Roma), Maniero (Sampdoria), Otero (Vicenza).

4 reti: Ganz (Inter, 2), Stoichkov (Parma).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Milan	**27**	12	8	3	1	20	9	5	5	0	0	13	4	7	3	3	1	7	5
Parma	**23**	12	6	5	1	18	11	6	4	2	0	10	4	6	2	3	1	8	7
Atalanta	**22**	12	6	4	2	17	13	7	3	3	1	11	8	5	3	1	1	6	5
Fiorentina	**22**	12	7	1	4	18	13	6	5	1	0	14	6	6	2	0	4	4	7
Juventus	**21**	12	6	3	3	21	11	6	5	1	0	15	3	6	1	2	3	6	8
Lazio	**19**	12	5	4	3	18	11	6	4	1	1	14	5	6	1	3	2	4	6
Napoli	**18**	12	4	6	2	12	10	6	2	3	1	6	5	6	2	3	1	6	5
Inter	**18**	12	4	6	2	14	8	7	4	3	0	10	2	5	0	3	2	4	6
Roma	**17**	12	4	5	3	13	10	6	2	2	2	6	5	6	2	3	1	7	5
Sampdoria	**17**	12	4	5	3	17	13	6	3	2	1	8	4	6	1	3	2	9	9
Udinese	**16**	12	4	4	4	12	12	6	4	2	0	8	4	6	0	2	4	4	8
Vicenza	**16**	12	4	4	4	11	11	6	4	2	0	8	3	6	0	2	4	3	8
Cagliari	**14**	12	4	2	6	10	15	6	3	1	2	4	3	6	1	1	4	6	12
Piacenza	**12**	12	3	3	6	12	23	6	3	1	2	8	10	6	0	2	4	4	13
Torino	**10**	12	2	4	6	8	19	6	2	3	1	7	5	6	0	1	5	1	14
Bari	**8**	12	2	2	8	16	26	6	2	2	2	10	10	6	0	0	6	6	16
Cremonese	**6**	12	1	3	8	9	20	5	1	2	2	3	5	7	0	1	6	6	15
Padova	**5**	12	1	2	9	10	21	6	1	2	3	7	8	6	0	0	6	3	13

Prossimo turno
10-12-95 ore 14,30

Cagliari-Atalanta
Cremonese-Bari
Fiorentina-Udinese

Milan-Napoli (20,30)
Padova-Inter
Parma-Lazio

Roma-Vicenza
Sampdoria-Juventus
Torino-Piacenza

JUVENTUS TORINO **5-0**

Con Vialli matador

Un Gianluca in versione super ha giustiziato i granata. Ecco dall'alto i suoi tre gol: al 3' l'1-0, al 26' il 2-0 e al 43' il 3-0

non c'è scampo per il Toro

Juventus

Peruzzi
Tacchinardi
Carrera
Ferrara
Torricelli
Karic
Rizzitelli
Paulo Sousa
Pelé
Di Livio
Dal Canto
Deschamps
Cristallini
Del Piero
Ravanelli
Vialli
Milanese
Angloma
Sogliano
Maltagliati
Bacci
Doardo

Torino

JUVENTUS: Peruzzi 7, Ferrara 7,5, Torricelli 6,5 Paulo Sousa 7 (72' Pessotto n.g.), Carrera 6,5, Tacchinardi 6,5, Di Livio 7, Deschamps 6,5, Vialli 9 (80' Padovano n.g.), Del Piero 7, Ravanelli 6,5 (72' Jugovic n.g.).
In panchina: Rampulla, Porrini.
Allenatore: Lippi 7.

TORINO: Doardo 6, Angloma 5, Milanese 4, Maltagliati 4, Sogliano n.g. (19' Bernardini 4), Bacci 4, Dal Canto 4 (53' Cravero n.g.), Cristallini 5, Rizzitelli 4, Pelè 5, Karic 5,5 (62' Dionigi n.g.).
In panchina: Caniato, Longo.
Allenatore: Sonetti 4.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5.
Marcatori: Vialli al 3', al 26' e al 43', Ferrara al 47', Ravanelli (rig.) al 68'.
Ammoniti: Cristallini, Torricelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.352.
Incasso: 860.363.000 lire.

Non c'è stata partita: la Juventus ha giocato da derby e il Torino no. Il Torino è sparito, travolto da una sconfitta umiliante, marcata da Luca Vialli che dopo 3 minuti ha avviato la sua grande serata. Poi è arrivata la doppietta, poi la tripletta, nella ripresa i bianconeri hanno dilagato evitando anche di infierire.

Sopra, Ferrara realizza il 4-0. Sotto, il definitivo 5-0 ottenuto da Ravanelli trasformando un calcio di rigore

Il caso

Stupidità da stadio

Parliamo dei tifosi e del loro pessimo comportamento. Quelli granata hanno esposto uno striscione allucinante, che non merita nemmeno di essere riportato. Quelli bianconeri hanno protestato contro la società che non li tutela con la polizia: ce l'avevano perché Giraudo non è intervenuto presso la Questura per evitare le sedici diffide piovute sugli ultrà bianconeri dopo gli incidenti di Juve-Fiorentina.

foto di **Mario Mana**

JUVENTUS
TORINO **5-0**

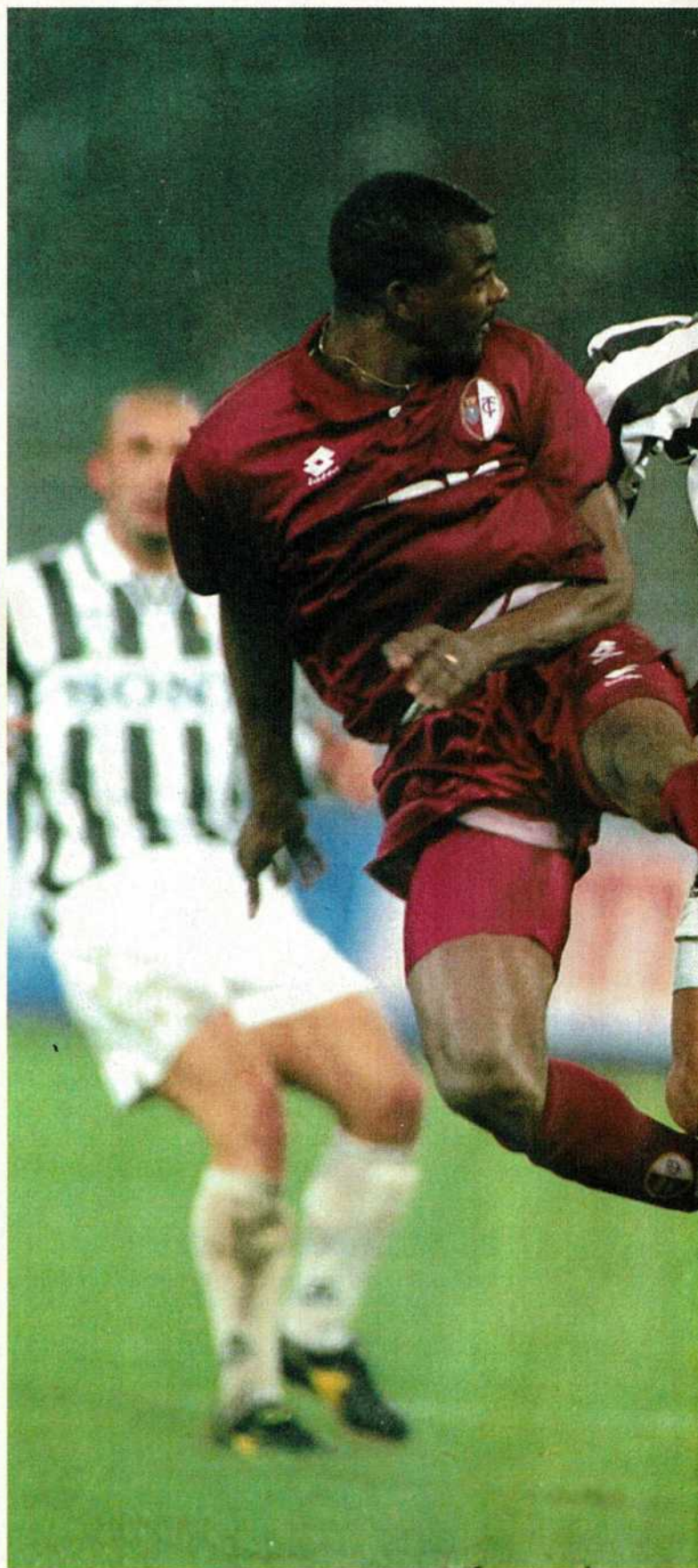
Un derby decisam

Sonetti: giocando così possiamo anche andarcene

il parere

di **Massimo Mauro**

Solo un allenamento

Prima di parlare della partita, voglio parlare dei tifosi: quelli del Torino. Lo striscione letto domenica nella curva dei tifosi granata su Andrea Fortunato era schifoso. Sono stato contento che il Toro abbia perso 5-0, ed è una cosa che non avevo mai detto nemmeno da calciatore. Quando ho visto quella scritta ho pensato: speriamo che la Juve faccia un bel «capotto» e alla fine ho capito che Dio esiste, che c'è una giustizia.
Venendo alla partita, non c'è molto da dire, visto che è stato poco più di un allenamento per la Juve. Ogni qualvolta la squadra di Lippi ha affondato è andata in rete senza ostacoli. Il Torino domenica non è proprio esistito, non c'è stata gara. Un Toro disastroso, in cui è mancato praticamente tutto. Spero per i dirigenti granata e per l'allenatore che non debbano valutare la squadra del futuro da quella vista domenica. Lo spettacolo è stato deprimente. Quanto alla Juve, è difficile esprimere un'opinione precisa. Il livello scarsissimo degli avversari rende, per certi versi, ingiudicabile la prestazione della Signora. È comunque una squadra in ripresa, una squadra ritrovata rispetto a qualche settimana fa.
Mi spingo a dire che la Juve è oggi l'unica vera rivale del Milan, che dal canto suo procede a vele spiegate. Sarà difficile per chiunque riagganciare i rossoneri se questi non commetteranno qualche ingenuità clamorosa.
Restando al derby di domenica, segnalo con piacere anche il ritorno di Vialli al gol. Lui è un uomo determinante per la Juve e il suo apporto in fase di realizzazione può essere l'arma in più dei bianconeri nella difficile, difficilissima rincorsa al Milan. Con un Vialli a posto, tutto è possibile. L'esperienza insegna...

Contrasto tra Angloma e Paulo Sousa

ente a senso unico

SCATTO MATTO

Stasera mi butto

Ravanelli festeggia a modo suo il 5-0 mentre Vialli sorride

Intervento in scivolata di Torricelli su Rizzitelli

LAZIO
MILAN

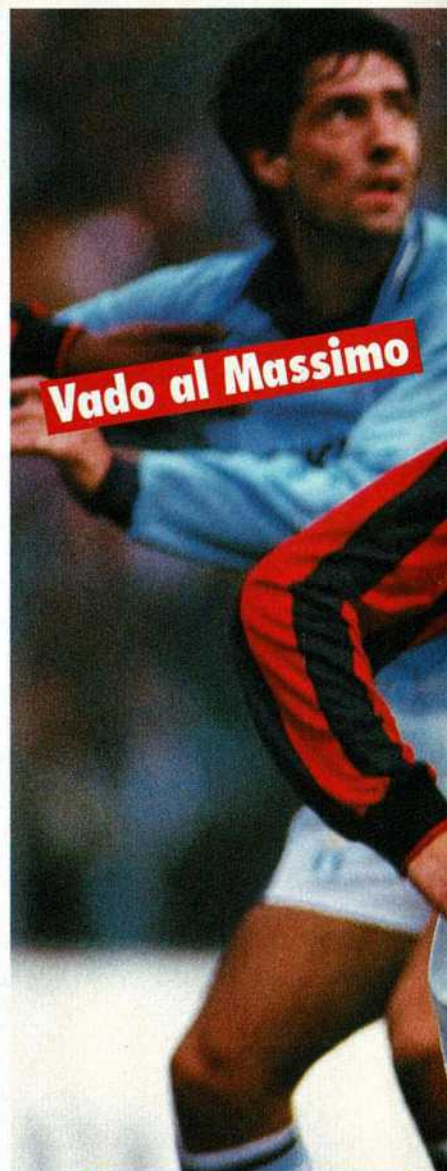
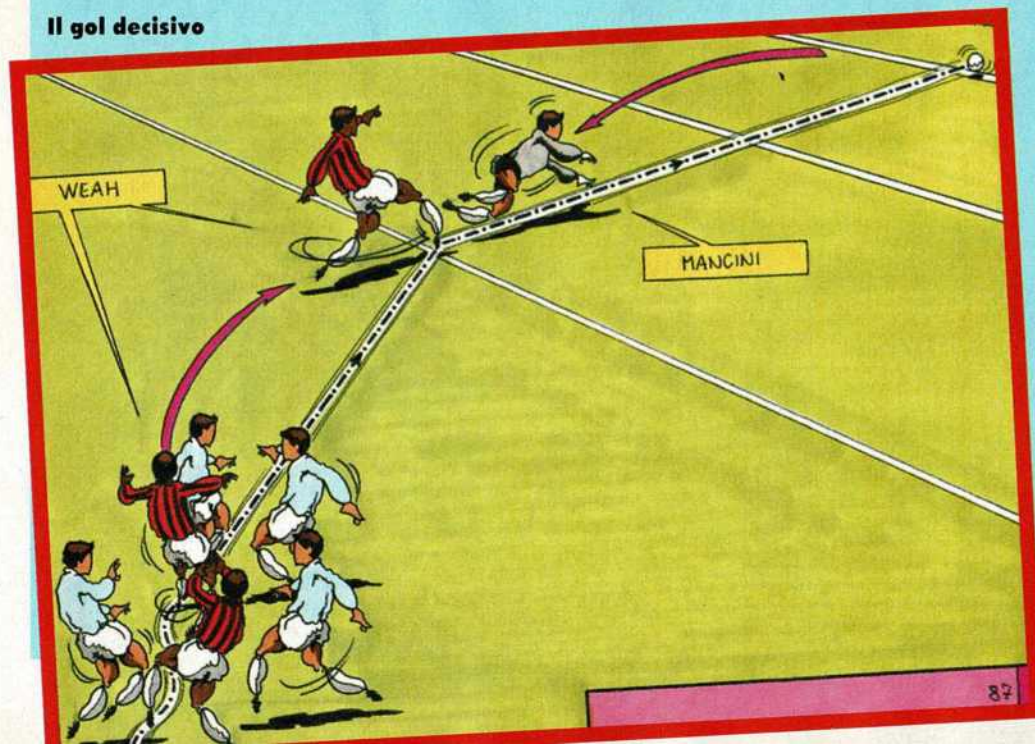
0-1 Weah, il fulmine ne

Vado al Massimo

Il gol decisivo

WEAH

MANCINI

87

Massimo Ambrosini in azione dopo i

ro che ha bruciato Zeman

Signori, ancora in ombra, in palleggio tra Panucci e Baggio

il parere

di **Giancarlo De Sisti**

La rivincita di Capello

Quando in campo ci sono Lazio e Milan il divertimento è sempre assicurato. Si tratta di due squadre che praticano entrambe un calcio offensivo, formate da giocatori di grande talento, che si differenziano sostanzialmente nella preparazione della manovra: più schematica la Lazio, più geniale il Milan. In una partita tecnicamente e tatticamente ben giocata, hanno prevalso i rossoneri, ma la Lazio non ha demeritato. Il Milan ha esibito una maggiore organizzazione e più inventiva. Baggio e Savicevic, pur essendo ancora lontani dalla loro miglior condizione, si sono prodotti in alcuni sprazzi di gran classe e hanno dimostrato di poter coesistere. I due hanno fatto un buon movimento, proponendosi a turno a fianco dello straordinario Weah. La Lazio questa gara voleva vincerla e ha giocato con grande veemenza, soprattutto nella ripresa. Ma, al contrario del Milan, non è quasi mai riuscita a liberare un uomo davanti alla porta avversaria. La squadra di Zeman paga a caro prezzo il momeno no di Signori. Se il Milan può sopportare la precaria condizione di Baggio e in parte di Savicevic, la Lazio non può fare a meno di un Signori in forma, che attualmente, come Roby, è l'ombra del giocatore che ci entusiasmava fino a non molto tempo fa. Del Milan mi hanno colpito gli straordinari equilibri, che permettono a un giovane come Ambrosini di entrare in campo al posto di Albertini senza farlo minimamente rimpiangere. Nella sfida fra le panchine, Capello ha prevalso su Zeman sia nel gioco che nel risultato. Il Milan ha mostrato grande maturità e si propone come principale candidato allo scudetto. La Lazio non si deve arrendere: il gioco c'è, con il recupero di Signori e il rientro di Boksic torneranno anche i risultati. Ma bisogna fare in fretta, perché i rossoneri volano.

consigli di Capello

e gli auguri di Albertini

LAZIO MILAN 0-1 Alla fine esplode l'

SCATTO MATTO

Il riposo del guerriero

George Weah si concede un po' di relax, aspettando il momento buono per colpire alla sua maniera

Duello aereo tra Di Matteo e Roberto Baggio

L'uscita non proprio corretta di Rossi...

... e le conseguenze subite da Favalli

Baresi in punta di bulloni

I milanisti si gustano il

esultanza dei rossoneri

interviene su Casiraghi mentre Maldini... studia lo stile del suo capitano

successo: da sinistra, Panucci e Savicevic, e Weah prima con Coco e poi con Baggio

Lazio

Mancini
Nesta Negro Bergodi Favalli
Weah
Savicevic Baggio
Fuser Di Matteo Winter
Albertini Desailly Eranio
Rambaudi Casiraghi Signori
Maldini Baresi Costacurta Panucci
Rossi

Milan

LAZIO: Mancini 7, Nesta 7, Favalli 6, Di Matteo 5 (46' Marcolin 6,5), Negro 7, Bergodi 6,5, Rambaudi 5,5 (83' Esposito n.g.), Fuser 5,5, Casiraghi 5,5, Winter 7, Signori 5.
In panchina: Orsi, Gottardi, Piovanelli.
Allenatore: Zeman 6.

MILAN: Rossi 6, Panucci 6,5, Maldini 7, Albertini n.g. (27' Ambrosini 6), Costacurta 6, Baresi 7, Eranio 6, Desailly 6, Weah 7, Savicevic 6 (87' Di Canio n.g.), Baggio 6 (69' Coco n.g.).
In panchina: Ielpo, Tassotti.
Allenatore: Capello 7.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.
Marcatore: Weah all'87'.
Ammoniti: Eranio, Costacurta, Casiraghi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 61.800 (33.013 abbonati).
Incasso: 2.511.640.000 lire (di cui 1.036.660.000 lire quota abbonati).

Primo tempo bellissimo, ripresa deludente con guizzo finale di Weah. Al 4' rasoterra del liberiano, para Mancini; al 5' botta di Rambaudi, respinge Rossi; al 30' Savicevic spreca su Mancini; al 45' Baggio a Savicevic, tiro fuori; all'87' Weah se ne va e batte Mancini con un rasoterra.

Il caso

Parole e fatti

Il Milan sponsorizza i suoi possibili Palloni d'Oro ma loro ce la mettono tutta per conquistare l'ambito trofeo. Checché ne possa pensare Zeman. Così all'Olimpico Maldini e Baresi sono insuperabili e Weah inventa un gol da favola. Capello s'è preso una bella rivincita e lotta su tre fronti. Zeman può sperare solo nella Coppa Italia. I fatti valgono sempre più delle parole.

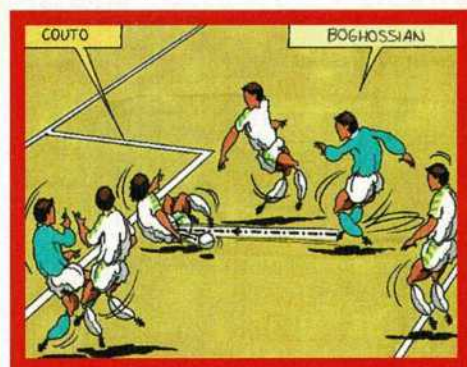
foto di **F. Mezzelani** e **A. Sabattini**

NAPOLI PARMA 1-1 Un rigore di Zola r

Pizzi evita Buffon e deposita in rete

Dagli undici metri Zola non perdona

Un intervento decisamente sospetto di Benarrivo su Agostini

Nelle moviole di Sabellucci, il rigore per il Parma e quello reclamato dal Napoli

Cannavaro saluta i suoi vecchi tifosi

Due giovani, Longo e Buffon, si scambiano

isponde a un gran gol di Pizzi

Napoli

Taglialatela
Cruz
Pari Ayala
Baldini Tarantino
Zola Melli
Asprilla
Buso Boghossian Longo
Sensini Baggio
Pizzi
Agostini
Benarrivo F. Couto Cannavaro Mussi
Minotti
Buffon

Parma

NAPOLI: Taglialatela 6, Baldini 6, Tarantino 6,5, Pari 6,5, Ayala 6,5 (60' Colonnese 6), Cruz 6, Buso 6,5, Boghossian 6,5, Agostini 6,5, Longo 6 (68' Policano n.g.), Pizzi 6,5.
In panchina: Infanti, Imbriani, Di Napoli.
Allenatore: Boskov 6,5.

PARMA: Buffon 6,5, Mussi 6, Benarrivo 6 (84' Di Chiara n.g.), Fernando Couto 6, Cannavaro 6, Minotti 6 (46' Crippa 6), Sensini 6,5, D. Baggio 6, Melli 6, Zola 6, Asprilla 5,5 (86' Catanese).
In panchina: Nista, Apolloni.
Allenatore: Scala 6.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6.
Marcatori: Pizzi al 38', Zola (rig.) al 52'.
Ammoniti: Fernando Couto, Asprilla, D. Baggio, Pizzi, Buso, Tarantino, Cannavaro, Catanese.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.425 (19.005 abbonati).
Incasso: 1.041.432.000 lire (di cui 367.000.000 lire quota abbonati).

Il pareggio sta un po' stretto al Napoli. Contro il Parma favorito alla vigilia, gli azzurri disputano la migliore partita della stagione. Napoli in vantaggio al 38' del primo tempo con Pizzi abile ad infilare Buffon dopo uno scambio con Agostini. Il pareggio degli emiliani con Zola nella ripresa su rigore.

Melli alle prese con Boghossian

E alla fine tutti contenti?

Sorrisi finali per Boskov e Scala: saranno genuini?

le maglie

Il caso

Le occasioni perdute

Tre pareggi consecutivi: per il Parma la corsa scudetto sembra stregata. Senza grinta, gli emiliani stentano a decollare nei momenti decisivi. Proprio come era accaduto l'anno scorso. Scala e Pedraneschi si arrabbiano, dicono che è tutto da rifare, che il Parma non ha la mentalità vincente. Ancora una volta è forse troppo tardi per accorgersene.

foto di **Alfredo Capozzi**

PADOVA FIORENTINA 0-1 Una vittoria cercata

SCATTO MATTO

Volere volare

Il capitano patavino Longhi in... rovesciata volante sull'intervento di Bigica

Nel segno di Batigol

Sopra, il potentissimo destro di Batistuta che ha deciso la partita. A destra, Ranieri polemico con l'arbitro Bergamo

fino all'ultimo respiro

Amoruso contrasta Vlaovic, finalmente tornato in campo dopo l'incubo

A sinistra, un volantino... poco profetico. A destra, il debutto di Nava

Padova

Bonaiuti

Giampietro

Sconziano Cuicchi Rosa Gabrieli

Baiano Batistuta

Longhi Coppola Kreek

Schwarz Piacentini

Rui Costa Bigica

Vlaovic N. Amoruso

Serena Carnasciali

L. Amoruso Padalino

Toldo

Fiorentina

PADOVA: Bonaiuti 7, Sconziano 5,5 (57' Nava n.g.), Gabrieli 6, Cuicchi 5, Rosa 7, Giampietro 7,5, Longhi 5,5, Coppola 6, N. Amoruso 5,5, Kreek 5,5 (85' Fiore n.g.), Vlaovic 6 (76' Van Utrecht n.g.).
In panchina: Dal Bianco, Ossari.
Allenatore: Sandreani 6.

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6 (66' Robbiati 6), Serena 6,5, Piacentini 6, L. Amoruso 7, Padalino 7, Schwarz 6,5, Bigica 6,5, Batistuta 6,5, Rui Costa 6,5, Baiano 7,5 (79' Banchelli n.g.).
In panchina: Mareggini, Bettoni, Sottil.
Allenatore: Ranieri 7.

Arbitro: Messina di Bergamo 5.
Marcatore: Batistuta al 90'.
Ammoniti: Giampietro, Bigica, Coppola, Batistuta.
Espulso: Cuicchi.
Spettatori: 15.069 (di cui 9.818 abbonati).
Incasso: 496.493.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Una "sassata" di Batistuta da fuori area consegna ai viola tre punti "pesanti" e getta i veneti nello sconforto totale. Ma la vittoria della squadra di Ranieri appare legittima, non fosse altro perché cercata sino alla fine.

Il caso

Disastro annunciato

Il Padova è come Giano bifronte: una faccia inguardabile quando gioca in trasferta (ruolino di marcia proprio da ultimo della classe, sei sconfitte su sei partite), un volto più gradevole e simpatico quando è di scena davanti al suo pubblico. Doppia identità, ma risultati sempre pessimi: il conto dei k.o. è salito a 9, la distanza dal quint'ultimo posto è diventata di 7 punti. Sandreani fa quel che può, ma neppure lui ha più la bacchetta magica.

foto di **Mike Trambaiolo**

BARI SAMPDORIA 1-3 Tre gol di Chiesa

Un giorno da tre

Tirate di maglia tra Chiesa e Annoni, ma il blucerchiato sa anche... tirare in porta. Sotto, due delle sue tre reti: a sinistra lo 0-1,

mettono nei guai Materazzi

a destra il raddoppio

Karembeu protegge la palla dall'assalto di Pedone

Materazzi assiste impietrito alla disfatta del suo Bari

Bari

Fontana
Ricci
Montanari Ripa Annoni
Chiesa Seedorf Karembeu
Gautieri Ingesson Gerson
Invernizzi Salsano
Pedone
Protti
Ventola
Pesaresi Ferri Sacchetti Balleri
Mihajlovic
Pagotto

Sampdoria

BARI: Fontana 6, Montanari 4,5, Annoni 4 (46' Parente 5,5), Ingesson 4, Ripa 4, Ricci 4, Gautieri 5, Pedone 5,5, Ventola 5,5 (65' Andersson n.g.), Gerson 5,5 (65' Ficini n.g.), Protti 6,5.
In panchina: Alberga, Mangone.
Allenatore: Materazzi 4.

SAMPDORIA: Pagotto 6, Balleri 6,5, Pesaresi 6,5, Sacchetti 6, Ferri 5,5 (65' La Monica n.g.), Mihajlovic 6,5, Karembeu 7, Salsano 7, Seedorf 6,5, Invernizzi 6, Chiesa 8 (86' Bellucci n.g.).
In panchina: Sereni, Jacopino, Zito.
Allenatore: Eriksson 7.

Arbitro: Bettin di Padova 6,5.
Marcatori: Chiesa al 27', al 36 e al 77', Protti (rig.) al 47'.
Ammoniti: Parente, Seedorf, Pesaresi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.090 (13.025 abbonati).
Incasso: 426.947.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Sampdoria di un altro pianeta, Bari nemmeno terrestre. Tripletta di Chiesa sempre puntuale nel trasformare le occasioni. Al 27' supera Fontana con un sinistro tagliato; al 36' infila di piatto destro su passaggio di Balleri; al 77' conclude su assist di Seedorf. Il Bari accorcia su rigore di Protti procurato dallo stesso bomber.

Il caso

Questione di manico

Forse è semplicistico addebitare tutte le colpe all'allenatore, ma i mali del Bari iniziano da lui: Beppe Materazzi. Schierare dodici formazioni in dodici gare è il sintomo dell'incertezza totale che si riflette poi sulla squadra. Poi, a parte il calo spaventoso del «nucleo storico» del biennio precedente, chi ha scelto Ingesson, Abel Xavier, Andersson e via dicendo?

foto di **Rocco De Benedictis**

ATALANTA
VICENZA

3-1 Ma Mondonico pa

Non dire gatto se non l'hai nel sacco

OCIO!... XE QUÀ! MAGNAGAT

I tifosi vicentini hanno ancora voglia di scherzare. Guidolin e Mondonico a confronto: c'è da chiedersi chi dei due abbia vinto

Duello tutto uruguaiano tra il difensore atalantino Herrera e la punta vicentina Otero

rla ancora di salvezza

Atalanta

Ferron

Montero

Paganin Boselli Herrera Pavone

Murgita Otero

Sgrò Fortunato Gallo

Ambrosetti Maini Di Carlo Rossi

Morfeo

Tovalieri

Grossi Lopez Björklund Mendez

Mondini

Vicenza

ATALANTA: Ferron 6,5 (56' Pinato 6,5), Paganin 6, Pavone 6 (46' Salvatori 6), Herrera 6,5, Boselli 6,5, Montero 7, Sgrò 6,5, Fortunato 7,5, Tovalieri 7,5, Gallo 6,5, Morfeo 7 (77' Zanchi n.g.).
In panchina: Rotella, Pisani.
Allenatore: Mondonico 7.

VICENZA: Mondini 6, Mendez 6,5, Grossi 5,5, Maini 6, Björklund 5, Lopez 6, Rossi 5 (46' Lombardini 6,5), Di Carlo 6, Murgita 6,5, Ambrosetti 6, Otero 6.

In panchina: Brivio, Amerini, Viviani, Belotti.
Allenatore: Guidolin 6.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6.
Marcatori: Tovalieri all'8' e al 31', Murgita al 24', Morfeo al 58'.
Ammoniti: Grossi, Paganin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.841 (12.213 abbonati).
Incasso: 526.879.000 lire (di cui 331.674.000 lire quota abbonati).

Quarta vittoria consecutiva per l'Atalanta. Il primo gol arriva all'8' con Tovalieri che raccoglie un suggerimento di testa di Fortunato. Al 24' Murgita pareggia toccando in rete l'assist di Ambrosetti. Ancora Tovalieri al 31' (sempre su un appoggio di testa di Fortunato) e Morfeo al 58', con una punizione capolavoro, portano a tre le reti per l'Atalanta.

Il caso

Divertimento a uomo

Se l'Atalanta è al terzo posto non è un caso. La squadra di Mondonico infatti continua a vincere e, al di là del modulo, a divertire. Lo spettacolo, insomma, lo si può vedere anche se non c'è il calcio a zona. La classifica? Mondonico continua per la sua strada: «*Ci mancano sei vittorie per conquistare il nostro scudetto, cioè la salvezza*».

foto di **Renato De Pascale**

Tovalieri apre le marcature realizzando il primo vantaggio per i nerazzurri

Il Cobra concede il bis dopo il temporaneo pareggio di Murgita: è il 2-1

La punizione calciata da Morfeo sorvola la barriera: sarà il definitivo 3-1

INTER CREMONESE 2-0 Un super Zanetti

L'argentino Zanetti, decisamente in giornata positiva, sblocca il risultato: 1-0

Ganz sfrutta una rimessa di Roberto Carlos e segna in mezza girata il 2-0

Sopra, esordio in campionato per Caio. A destra, rispunta Berti

Toh chi si rivede

Inter

Pagliuca
Bergomi Festa
Pistone R. Carlos
Florijancic Aloisi
Fresi Dell'Anno
Carbone Zanetti
Maspero De Agostini
Perovic
Branca Ganz
Giandebiaggi Petrachi
Gualco Garzya
Verdelli
Turci

Cremonese

INTER: Pagliuca 6, Pistone 6,5, Roberto Carlos 6,5 (60' Bianchi 6), Fresi 6,5, Festa 3, Bergomi 7, Zanetti 8, Dell'Anno 6,5, Branca 7 (75' Caio n.g.), Carbone 7,5, Ganz 7 (77' Manicone n.g.).
In panchina: Landucci, Berti.
Allenatore: Hodgson 7.

CREMONESE: Turci 6, Petrachi 5 (46' Cristiani), Giandebiaggi 5, Gualco 5,5, Garzya 4, Verdelli 4,5, Maspero 5, De Agostini 5, Aloisi 5,5, Perovic 4,5 (46' Tentoni 5,5), Florijancic 6.
In panchina: Razzetti, Dall'Igna, Ferraroni.
Allenatore: Simoni 5.

Arbitro: Borriello di Mantova 7.
Marcatori: Zanetti al 19', Ganz al 42'.
Ammoniti: Maspero, Branca, Garzya e Ganz.
Espulsi: Festa e De Agostini.
Spettatori: 37.704 (29.802 abbonati).
Incasso: 1.107.870.643 lire (di cui 857.709.143 lire quota abbonati).

L'Inter dispone facilmente di un avversario privo di iniziativa, nonostante giochi in superiorità numerica per quasi tutta la partita. Protagonista l'argentino Zanetti, che dopo un assolo applauditissimo al 12' (discesa condita da tre dribbling), sblocca il risultato 7 minuti dopo con un gran sinistro solo smorzato da Garzya. Il raddoppio al 42' grazie a un sinistro in mezza rovesciata di Ganz, che sfrutta una rimessa lunga di Roberto Carlos.

Il caso

Colpo di... Festa

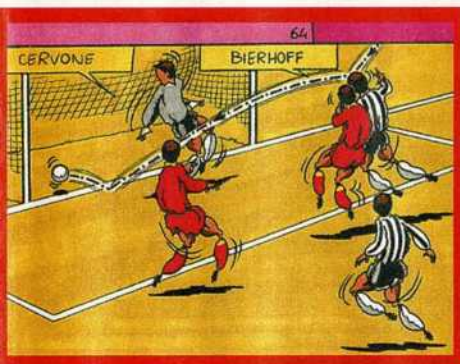
Voto: 3 come i minuti che è rimasto in campo: «*Festa ha perso la testa*» ammette Hodgson negli spogliatoi. E la gomitata del difensore ad Aloisi poteva costar cara ai nerazzurri, che hanno dovuto tirar fuori tutto il loro orgoglio. Alla fine se la son cavata senza danni, favoriti anche da una Cremonese rinunciataria.

foto di **Carlo Fumagalli**

UDINESE ROMA 1-1 Balbo classico ex

Scusate...

Shalimov tenta di farsi strada tra Aldair e Annoni

Zaccheroni assiste all'esultanza di Mazzone per il pari in extremis

A sinistra, il gol di Bierhoff visto da Sabellucci. A destra, la rete di Balbo

Udinese

Battistini

Helveg Calori Bia Sergio

Delvecchio Balbo

Rossitto Desideri

Ametrano Shalimov

Carboni Cappioli

Thern Statuto

Di Biagio

Borgonovo Bierhoff

Lanna Aldair

Petruzzi

Cervone

Roma

UDINESE: Battistini 7, Helveg 7, Sergio 5 (60' Stroppa 5,5), Rossitto 6,5, Calori 6,5, Bia 6,5, Ametrano 5,5 (67' Bertotto 6), Desideri 6, Bierhoff 7, Shalimov 6, Borgonovo 6,5 (74' Matrecano n.g.).
In panchina: Gregori, Poggi.
Allenatore: Zaccheroni 6.

ROMA: Cervone 6,5, Aldair 6, Carboni 6,5, Di Biagio 5,5 (64' Moriero 6,5), Lanna 5,5, Petruzzi n.g. (25' Annoni 6), Cappioli 5,5, Statuto 6 (67' Totti 6), Balbo 7, Thern 6,5, Delvecchio 5,5.
In panchina: Sterchele, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 6.

Arbitro: Beschin di Legnago 6.
Marcatori: Bierhoff al 64', Balbo al 90'.
Ammoniti: Rossitto, Ametrano, Annoni, Carboni, Aldair, Delvecchio, Desideri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.925 (8.138 abbonati).
Incasso: 496.627.054 lire (di cui 294.460.054 lire quota abbonati).

Primo tempo equilibrato con l'Udinese più pericolosa. Nella ripresa gran partenza dei friulani che ottengono il meritato vantaggio. Negli ultimi dieci minuti la paura di vincere tradisce i bianconeri che si chiudono in difesa ma subiscono il pareggio.

Il caso

Coda velenosa

Per la seconda domenica di fila l'Udinese subisce un gol decisivo a tempo praticamente scaduto. A Genova la squadra di Zaccheroni si era chiusa per difendere il pareggio. Contro la Roma ha concesso il... bis nel tentativo, altrettanto vano, di proteggere la vittoria. Ormai Zaccheroni dovrebbe aver capito che la sua squadra non è capace di barricarsi senza subire.

foto di **Enrico Calderoni**

PIACENZA CAGLIARI 1-1 Botta e risposta

Moretti, sostituto dello squalificato Corini, si destreggia tra Napoli e Pancaro

Sopra, Caccia, servito da Di Francesco, porta in vantaggio il Piacenza. Sotto a sinistra, il pareggio di Oliveira. Sotto a destra, Trapattoni in panchina

Piacenza

Taibi
Lucci
Polonia Maccoppi Lorenzini
Di Francesco Moretti Carbone
Piovani Cappellini Caccia

Oliveira Silva
O'Neill
Bisoli Venturin Bressan
Pancaro Napoli Villa
Firicano
Fiori

Cagliari

PIACENZA: Taibi n.g., Polonia 5,5, Lorenzini 6, Di Francesco 7,5, Maccoppi 6, Lucci 6 (90' Conte n.g.), Piovani 5, Moretti 7, Cappellini 6 (58' Trapella 6), Carbone 6, Caccia 6,5.
In panchina: Simoni, Toscano, Colicchio.
Allenatore: Cagni 6.

CAGLIARI: Fiori 7, Villa 6, Pancaro 5,5, Bressan 5,5 (74' Sanna n.g.), Napoli 5, Firicano 6,5, Bisoli 6,5, Venturin 6, Silva 6, O'Neill 6 (61' Muzzi 5,5,) Oliveira 6.
In panchina: Abate, Bonomi, Lantignotti.
Allenatore: Trapattoni 6.

Marcatori: Caccia al 53', Oliveira al 57'.
Spettatori: 10.690 (7.814 abbonati).
Incasso: 386.507.822 lire (di cui 309.092.822 lire quota abbonati).

Il Piacenza spreca una bella occasione per cogliere una vittoria meritata. Le reti: Di Francesco conquista la palla sulla destra e porge a Caccia che infila da centro area. Dopo soli tre minuti, bambola generale della difesa biancorossa e Oliveira può andare a rete indisturbato con un delizioso tocco.

Il caso

Moretti... presente!

Per Daniele Moretti era un'occasione importante: tornava in campo dal primo minuto a sostituire lo squalificato Corini. Se l'è cavata bene: *«Ma io non dovevo dimostrare niente a nessuno. Ormai sono qui da tanti anni e penso che tutti mi conoscano bene. Sono contento della mia prestazione. Ora tornerò in panchina, lo so, ma cercherò di farmi trovare pronto alla prossima occasione».*

foto di **Maurizio Borsari**

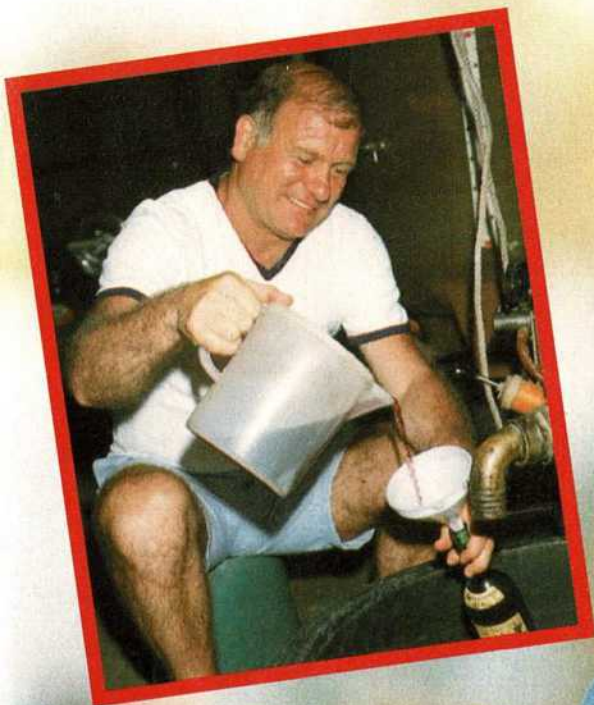
La nostalgia del calcio lo ha convinto a tornare. A Saronno **Bersellini** rimette in gioco il suo passato ricco di successi

di **Gianluca Grassi**

L'irriducibile

«Sa qual è la cosa che mi fa veramente incazzare? Il fatto che mi dipingono come un "sergente di ferro". Quel soprannome non l'ho mai mandato giù. Che ne sa la gente di cosa dico e di cosa faccio? Mi conoscono? Sono venuti ad assistere ai miei allenamenti? Passo per un duro perché non sopporto i "rompiballe" o perché mi arrabbio se vedo i giocatori scolarsi tre o quattro birre nel ritiro pre-partita? Mi pare un atteggiamento di grande responsabilità. Chiedo soltanto il rispetto delle regole fondamentali: a tavola non nego certo un bicchiere di vino o una birra...». Dopo un anno di sosta forzata (è sfumato d'un soffio l'accordo con un club francese) Eugenio Bersellini si getta di nuovo nella mischia. Con l'entusiasmo e la carica di sempre, portandosi in dote l'immagine di uomo schietto, leale, lontano da ogni forma di protagonismo e saldamente ancorato ai sani principi di un tempo, maturata in oltre un quarto di secolo trascorso sulle panchine di mezza Italia. Uno scudetto con l'Inter, tre Coppe Italia, un Mundialito, la valorizzazione di numerosi talenti, ovunque riconoscimenti e apprezzamenti: a quasi sessant'anni avrebbe po-

segue

A fianco, l'espressione grintosa di Bersellini. Sotto e in basso, nei rari momenti di relax nella sua azienda vinicola

Sotto, da sinistra, Pasinato, Fontolan, Beccalossi e Bersellini: ricordo del fortunato ciclo interista

> 66 Educare e insegnare sul campo mi regala ancora forti emozioni 99

tuto dire basta, accontentandosi di uscire dalla scena a testa alta per dedicarsi un po' alla famiglia. Invece la passione per il calcio e il profondo legame con il proprio lavoro hanno avuto ancora una volta il sopravvento.

SCELTA. Bersellini è però rientrato dalla porta di servizio, calandosi nella quiete della piccola Saronno, ambiente familiare che ben si adatta al personaggio semplice e schivo. Secondo molti una scommessa rischiosa e una destinazione che non rende merito al passato del tecnico parmigiano. *«Definiamolo un rischio calcolato»* ribatte il diretto interessato. *«La verità è che non riuscivo più a stare lontano dal campo e a metà dicembre, nonostante i disagi che questa scelta avrebbe comportato per la mia famiglia, sarei comunque partito per l'Oriente o per il Sudamerica, da dove mi erano arrivate un paio di proposte interessanti»*.

STIMOLI. Poi si è fatto avanti il Saronno e Bersellini, dopo aver analizzato la situazione, delicata ma non impossibile, ha deciso di accettare. *«Mi sono lasciato convincere dall'età media molto bassa della squadra, 23 anni circa. Trovo che stare a contatto con i giovani sia un arricchimento professionale importantissimo: per me allenare significa ancora insegnare, formare, educare. Tanto sotto il profilo tecnico, partendo da quelle basi che oggi vedo spesso trascurate anche ad alto livello, quanto nell'aspetto umano. E visto che non sono più un ragazzino, un po' di esperienza da trasmettere credo di averla accumulata, non le pare?»*. Compito sulla carta proibitivo, non per niente è costato il posto a Beppe Savoldi. In pochi giorni, tuttavia, Bersellini si è fatto un'idea chiara dei problemi che affliggono la compagine varesina. *«Mi rifaccio al discorso di prima. Il materiale è di buona qualità, ma parliamo di una squadra giovane e dunque inevitabilmente soggetta a frequenti alti e bassi, in partita come in allenamento. Piccole cadute di tensione che talvolta rischiano di farti perdere immeritatamente una gara»*.

RICORDI. Torna in Lombardia, regione d'adozione calcistica, una terra che gli ha riservato enormi soddisfazioni. Como, all'inizio degli Anni 70, lo ha lanciato; Milano, un decennio più tardi, lo ha consacrato ai massimi livelli. Indimenticabile il periodo trascorso in casa interista. *«Lo scudetto? Un'impresa nella quale nessuno aveva osato sperare. Molti giocatori arrivavano dalla Serie B e altri erano stati promossi dal vivaio, impossibile porsi dei traguardi ambiziosi. Mi era stato chiesto soltanto di "verificare" la consistenza di quel gruppo. Al contrario, i ragazzi si rivelarono all'altezza della situazione: attenti, motivati e affamati di vittorie. Lavorammo sodo, ma alla fine i nostri sforzi vennero premiati. Uno scudetto, due Coppe Italia, una semifinale di Coppa Campioni persa d'un soffio contro il Real Madrid: cinque anni intensi, esaltanti, stupendi»*.

> 66 La mia Inter? Un gruppo giovane, e affamato di vittorie 99

Ha vinto uno scudetto e tre Coppe Italia

Nato a Borgo Val di Taro (PR) il 10-6-1936

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1968-69	Lecce	C/c	5. - Sub.
1969-70	Lecce	C/c	5.
1970-71	Lecce	C/c	4.
1971-72	Como	B	4.
1972-73	Como	B	11.
1973-74	Cesena	A	11.
1974-75	Cesena	A	11.
1975-76	Sampdoria	A	12.
1976-77	Sampdoria	A	14. - Retr.
1977-78	Inter	A	5. - C. Italia
1978-79	Inter	A	4.
1979-80	Inter	A	1. - Scud.
1980-81	Inter	A	4.
1981-82	Inter	A	4. - C. Italia
1982-83	Torino	A	8.
1983-84	Torino	A	5.
1984-85	Sampdoria	A	4. - C. Italia
1985-86	Sampdoria	A	11.
1986-87	Fiorentina	A	9.
1987-88	Avellino	A	15. - Sub. Retr.
1988-89	Ascoli	A	10. - Sub.
1989-90	Ascoli	A	Sost.
1990-91	Como	C1/a	3.
1991-92	Modena	B	Sost.
1992-93	Bologna	B	Sost.
1993-94	Pisa	B	17. - Sub. Retr.
1994-95	Inattivo		
1995-96	Saronno	C1/a	

STAFFETTA. Altra tappa fortunata a Genova, sulla panchina della Sampdoria. Due campionati che hanno inaugurato il fortunato ciclo blucerchiato, proseguito con l'avvento di Boskov. *«In effetti»* sorride Bersellini *«è capitato spesso di sentirmi dire che lavoro per gli altri. Sotto la mia guida, nel 1984, si formò l'ossatura della squadra che di lì a poco, con qualche ritocco, avrebbe vinto lo scudetto. Feci acquistare Mannini, Pari e Salsano, allora giovanissimi, che conoscevo bene, mentre il presidente Mantovani si "regalò" Vialli. L'arrivo di Souness aggiunse un tocco di esperienza e ne uscì un cocktail di rara bellezza. In pochi, negli ultimi anni, hanno giocato meglio di quella Samp»*.

FUTURO. Indossata la tuta, si è dimenticato in fretta dei tanti piccoli affari privati lasciati in sospeso. Compresi quelli dell'azienda vinicola che gestisce a Coriano, in Romagna, a due passi da Rimini. *«È l'unico posto dove riesco a staccare veramente la spina dal calcio. Anche perché non c'è il telefono... Scherzi a parte, purtroppo ho sempre meno tempo per occuparmene. So solo che produciamo vino buono e genuino»*. La pensione? Può attendere. *«Quando sento un allenatore che afferma:* "Fra tre o quattro anni smetto" *mi incavolo di brutto. Vuol dire che manca la passione. Io no, sono troppo innamorato di questo mestiere per pormi dei limiti. Anzi, le dirò che non ho rinunciato all'idea di un viaggetto all'estero»*. Si accettano prenotazioni...

g. g.

Caleidoscopio

Lecce chiama, la B risponde

di **Gianluca Grassi**

8 LECCE
L'allungo

A Chieti i giallorossi pongono rimedio al loro cronico mal di trasferta e con la cinquina calata sul campo abruzzese danno uno strattone deciso al vertice della classifica. Ventura voleva vedere in che modo i suoi ragazzi avrebbero gestito il primato: eccolo accontentato con un risultato che testimonia l'impegno e la maturità del gruppo. Si dirà: squadra costruita per vincere. Vero, ma assemblare giocatori con mentalità e abitudini tattiche diverse non era impresa facile. L'esserci riusciti, avvicina il traguardo della Serie B.

Sopra, da sinistra, Cucciari (Lecce) e Anaclerio (Spal): per entrambi, un gol e il primo posto in classifica

7 ANACLERIO
Spal

Non trova spazio nel mezzo (dove capitan Brescia e i suoi fidi scudieri, Biliotti e Greco, offrono ampie garanzie), mentre nel tridente d'attacco denuncia limiti legati alla scarsa dimestichezza con il ruolo. Nonostante il part-time, però, regala sprazzi di gran classe e domenica ha segnato perfino di testa. Un Pepè così, merita di giocare.

6 MODENA
Le scuse

I ritocchi novembrini non ci avevano convinto. Nessun dubbio sulla qualità dei nuovi arrivi (Melchiori e Caruso), ma qualche perplessità sul loro inserimento nei delicati equilibri. Tutto qui. Bravi il tecnico (l'acquisto più azzeccato) e la squadra a smentirci. Un po' meno la dirigenza a non aver accettato serenamente i nostri appunti.

5 GUALDO
Il gambero

Al momento attuale, gli umbri sarebbero fuori dai play-off: brutto colpo per le ambizioni d'inizio stagione. Il presidente Barberini tuona, Discepoli sfoglia la margherita (due o tre punte, l'amletico dilemma), i giocatori abbozzano timide scuse. Totale: la spinta della gestione-Novellino si è esaurita, il gruppo è da ricostruire.

4 CHIETI
La disfatta

Vabbè, il Lecce viene da un altro pianeta. La resa, tuttavia, è immediata e assume proporzioni sconcertanti. Difesa colabrodo, centrocampo evanescente e attacco costretto a far miracoli sui quei due o tre palloni giocabili che vede nell'arco dei novanta minuti. Si fa critica la posizione di Baluganì e alle porte c'è la trasferta di Castel di Sangro...

Girone A - 14. giornata

Carrarese-Monza 1-1
Guidoni (M) al 41', Polidori (C) al 57'.
Como-Ravenna 0-0
Empoli-Fiorenzuola 1-0
Nicoletti all'80'.
Modena-Carpi 1-0
Paolino al 50'.
Montevarchi-Brescello 1-1
Beltrammi (M) al 40', Mautone (B) al 72'.
Prato-Massese 0-1
Carillo all'11'.
Pro Sesto-Spezia 1-0
Corti al 90'.
Saronno-Leffe 3-1
Marzio (S) su rig. al 43', Cattaneo (S) al 61', Maffioletti (L) su rig. al 65', Bogdanov (S) al 65'.
Spal-Alessandria 2-0
Colacone al 44', Anaclerio al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**27**	14	8	3	3	15	8
Empoli	**26**	14	7	5	2	15	6
Ravenna	**26**	14	7	5	2	17	12
Fiorenzuola	**24**	14	7	3	4	15	10
Montevarchi	**24**	14	7	3	4	16	11
Modena	**24**	14	7	3	4	20	18
Como	**22**	14	6	4	4	14	10
Monza	**19**	14	4	7	3	15	15
Carpi	**18**	14	3	9	2	17	13
Massese	**18**	14	5	3	6	11	11
Carrarese	**17**	14	4	5	5	13	14
Alessandria	**16**	14	4	4	6	9	13
Prato	**16**	14	4	4	6	12	17
Saronno	**15**	14	3	6	5	16	15
Pro Sesto	**15**	14	4	3	7	11	16
Brescello	**11**	14	1	8	5	15	19
Leffe	**11**	14	2	5	7	14	24
Spezia	**8**	14	2	2	10	7	20

PROSSIMO TURNO (10/12/1995, ore 14,30): Alessandria-Pro Sesto; Brescello-Prato; Carpi-Saronno; Fiorenzuola-Como; Leffe-Carrarese; Massese-Spal; Monza-Montevarchi; Ravenna-Empoli; Spezia-Modena.

Girone B - 14. giornata

Casarano-Turris 3-1
Baldini (T) al 45', Insanguine (C) al 47', Chianese (C) all'85' e su rig. al 92'.
Chieti-Lecce 1-5
Servidei (L) al 23', Cucciari (L) al 30', Francioso (L) al 54' e al 72', Mazzeo (L) al 61' Tatomir (C) su rig. al 68'.
Lodigiani-Ascoli 1-1
Selvaggio (L) al 6', aut. Manni (L) al 37'.
Nocerina-Acireale 1-0
Puglisi al 91'.
Nola-Juve Stabia 1-1
Lanotte (N) al 44', Feola (J) al 56'.
Savoia-Ischia 0-1
Matrone al 61'.
Siena-Gualdo 2-1
Benetti (S) al 34' e all'89', Siroti (G) all'85'.
Sora-Castel di S. 0-0
Trapani-At. Catania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**28**	14	8	4	2	27	13
Ascoli	**25**	14	6	7	1	18	11
Castel di S.	**24**	14	6	6	2	10	4
Siena	**21**	14	6	3	5	19	14
Nocerina	**21**	14	5	6	3	11	8
Ischia	**20**	14	5	5	4	11	7
Gualdo	**20**	14	4	8	2	9	7
Casarano	**19**	14	4	7	3	13	11
Savoia	**17**	14	4	5	5	10	8
Acireale	**17**	14	3	8	3	5	7
Sora	**15**	14	3	6	5	11	12
At. Catania	**15**	14	3	6	5	8	12
Trapani	**15**	14	3	6	5	8	14
Lodigiani	**15**	14	3	6	5	12	19
Nola	**14**	14	3	5	6	7	14
Juve Stabia	**13**	14	1	10	3	9	11
Turris	**13**	14	2	7	5	8	13
Chieti	**12**	14	3	3	8	10	21

PROSSIMO TURNO (10/12/1995, ore 14,30): Ascoli-Acireale; At. Catania-Lodigiani; Castel di S.-Chieti; Gualdo-Casarano; Ischia-Turris; Juve Stabia-Sora; Lecce-Savoia; Nola-Nocerina; Trapani-Siena.

Debiti per 1.200 milioni, liti tra le mogli dei giocatori, telefonini bollenti. Rossoblù in crisi? Tranquilli, ci pensa il sindaco...

La commedia di Ta

di **Gianni Spinelli**

Una squadra di calcio in crisi, con un miliardo e duecento milioni di passivo? Fermi tutti. Arriva lui, l'uomo che può tutto. Un sindaco che si inventa presidente onorario e che va in panchina. Uno show unico. A Taranto anche il calcio è finito nelle mani di Giancarlo Cito, cinquant'anni, due figli adulti, 115 chili. Personaggio controverso (una condanna per ricettazione, denunce, accuse, giudizi pendenti), Cito è sindaco da due anni. Un ciclone arrivato in politica, facendo il giustiziere televisivo dalla sua tivù-partito, At6 Lega d'azione meridionale, che ora trasmette sotto il nome di Super 7.

PERSONAGGIO. Per Cito, pur avversato dalla stampa e dai "nemici" dei partiti ufficiali, niente è impossibile. La città, ridotta a Far West dalle precedenti amministrazioni, sta risorgendo, piaccia o no. Il geometra-editore ha rimesso in funzione gli uffici giudiziari e il Tribunale dei minorenni, ha restaurato Villa Peripato con soli trecento milioni di lire (i suoi predecessori avevano previsto un'uscita di svariati miliardi), ha sottoposto a maquillage il Lungomare, ha ridato luce alle strade buie, metterà in piedi un nuovo teatro e sistemerà quello greco. Non è finita. Cito sguinzaglia i vigili urbani (ne assumerà a breve 200, portando il totale a 370 unità) per tenere a freno la marmaglia di teppisti, spedisce i tossicodipendenti a prendersi il metadone all'Ospedale Testa, chiude il centro sociale, rade al suolo le baracche degli zingari, fa sparire i clandestini.

CAOS. Con questo "curriculum", cosa volete che sia rimettere in sesto il Taranto Calcio? Cito, primo dan di kendo e secondo di judo (della serie "guai contraddirlo..."), ha già cominciato a mettere un po' d'ordine. Prima vittima, il direttore generale Galigani, al quale il sindaco ha contestato i conti relativi al telefonino: *«Otto milioni e mezzo in due mesi sono un'enormità. Il suo posto è in tribuna o, meglio ancora, a casa».* Là dove, secondo Cito, dovrebbero rimanere anche le mogli dei giocatori. *«Non possono continuare ad accapigliarsi e a litigare davanti agli spogliatoi».* Destinarie del messaggio le signore Artura e Cipriani, arri-

Caleidoscopio

8 BIVI
Ospitaletto

Il lupo perde il pelo (a gennaio compirà 36 anni), ma non il vizio del gol. La prima vittoria interna dei bresciani porta la sua firma: una presenza salutare per tutto il reparto avanzato, che fino a oggi era dipeso dalle invenzioni di Barbieri.

7 TORRES
La goleada

Otto gol a Sassari. Effetto della vacanza (per tre giorni niente allenamenti) concessa da Canali ai suoi uomini. Il lunapark rossoblù ci ha ormai abituati a tutto, anche all'inedita "settimana corta". Una nuova moda per dare spettacolo?

5 MARSALA
La crisi

Ore decisive per le sorti della compagine siciliana. Buccilli verrà quasi sicuramente esonerato, ma è dall'Assemblea dei soci che dovranno arrivare risposte concrete. Chi comanda? E dove sono finiti i soldi per pagare i giocatori? Mah...

4 LAVEZZINI
All. Pontedera

I play-off sono solo a un punto, ma in queste prime tredici partite i granata non sono mai riusciti a offrire un lampo, uno spunto, un acuto. Si viaggia di conserva, a fari spenti, quasi con rassegnazione. Forza mister, un colpo di vita...

Sotto, Giancarlo Cito, sindaco di Taranto. È bastata la sua presenza in panchina per far tornare al successo la compagine rossoblù

ranto

vate ai ferri corti dopo Taranto-Viterbese. Mala tempora currunt per tutti. Anche per l'allenatore Jaconi, esonerato e poi reintegrato grazie all'appoggio della squadra, cui tuttavia Cito manda a dire: *«Sta fuori quattro o cinque giorni alla settimana per frequentare il corso di Coverciano. Che fa, dirige forse gli allenamenti per telepatia?»*.

CAMBIAMENTI. Uragano-Cito in pochi giorni ha stravolto il mondo pallonaro rossoblù. Sono arrivati 140 milioni dalla Lega (una prima tranche per pagare due mensilità di stipendi arretrati ai giocatori); ha messo in vendita i biglietti per lo stadio a prezzi stracciati (20.000 in tribuna, 10.000 in gradinata e 5.000 in curva), al grido di *«devono pagare meno, ma pagare tutti»*. Come se non bastasse, nominato presidente onorario, Cito è andato in panchina *(«Il mio posto è accanto alla squadra. Con me volerà: o d'entusiasmo o di paura...»)*.

SPERANZE: *«Cito, portaci in Europa»* hanno cominciato a gridare i tifosi. E lui, dimenticando che il Taranto viaggia (e male) in C2, non si è tirato indietro. Ha promosso l'azionariato popolare, ha chiamato a raccolta vecchi dirigenti e perfino Pino Albano, ex presidente del Catanzaro ma di origini tarantine (ricevendo in cambio un contributo di 5 milioni). Insomma, il Taranto di Cito può decollare. Parola di Sindaco. *«Non conosco il calcio, ma sono uno sportivo vero: a settembre ho percorso 50 chilometri a nuoto, figuriamoci se mi spaventa la conduzione della società»*. La città gli si è stretta attorno. Quando Cito passa a bordo della sua Thema 16 valvole, seguito dalla fida scorta, gli applausi e i saluti con il fazzoletto si sprecano. A breve si produrranno statuette con la sua pancia avvolta dal tricolore (la prima è già nel suo studio).

FINALE. Dopo la Serie B, la discesa nei Dilettanti e presidenti come Fico, Carelli e Pignatelli (il cavalier Luigi, famoso perché prima delle partite faceva il giro del campo issando una statuetta di Sant'Antonio), ecco Cito, l'uomo delle grandi scosse. Già con il... concorrente dietro l'angolo: l'onorevole Vezzoli che, per provocazione, si è offerto di far stralciare dalla Finanziaria i miliardi pro-Taranto. La commedia è appena iniziata. □

Palazzolo, un penoso calvario

Girone A - 13. giornata

Cittadella-Tempio 1-1
Colitti (T) al 24', Greco (C) al 34'.
Cremapergo-Valdagno 1-0
Bresciani al 67'.
Lecco-Legnano 1-0
Bonavita al 51'.
Novara-Olbia 1-0
Borgobello all'83'.
Ospitaletto-Pro Vercelli 2-1
Bivi (O) al 23', Pupita (P) su rig. al 36', Tolotti (O) al 65'.
Palazzolo-Varese 0-2
Taldo al 55', Campese al 71'.
Pro Patria-Alzano 4-0
Tubaldo al 27', Ferretti su rig. al 38', Guida al 48', Brizzi al 78'.
Torres-Pavia 5-3
Gori (P) al 10', Pani (T) su rig. al 21', Bertarelli (T) al 36', Campistri (P) al 40', aut. Paolini (P) al 52', Asara (T) al 61', Greco (T) al 73', Folli (P) al 74'.
Solbiatese-Lumezzane 1-0
Gritti all'81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**26**	13	7	5	1	16	7
Lumezzane	**25**	13	7	4	2	21	13
Torres	**24**	13	6	6	1	18	10
Lecco	**23**	13	6	5	2	13	8
Varese	**20**	13	5	5	3	19	12
Pro Patria	**20**	13	5	5	3	14	10
Alzano	**20**	13	5	5	3	15	13
Pavia	**18**	13	5	3	5	10	11
Cittadella	**17**	13	4	5	4	16	16
Solbiatese	**17**	13	4	5	4	12	13
Pro Vercelli	**15**	13	3	6	4	15	17
Tempio	**14**	13	3	5	5	17	13
Ospitaletto	**14**	13	3	5	5	13	14
Olbia	**14**	13	4	2	7	8	11
Valdagno	**14**	13	4	2	7	12	19
Cremapergo	**13**	13	2	7	4	6	10
Legnano	**9**	13	2	3	8	4	17
Palazzolo	**6**	13	0	6	7	3	18

PROSSIMO TURNO (10/12/1995, ore 14,30): Alzano-Palazzolo; Legnano-Novara; Lumezzane-Cremapergo; Olbia-Solbiatese; Pavia-Cittadella; Pro Vercelli-Lecco; Tempio-Pro Patria; Valdagno-Ospitaletto; Varese-Torres.

Girone B - 13. giornata

Baracca-Imola 1-1
Ceredi (I) al 13', Traini (B) su rig. al 22'.
Centese-Ponsacco 0-0
Fano-Vis Pesaro 0-0
Fermana-Ternana 0-0
Livorno-Forlì 1-0
Cordone al 78'.
Pontedera-Rimini 1-2
Bertelli (P) al 2', Mezzini (R) al 64', D'Amato (R) al 92'.
Sandonà-Giorgione 0-1
Olmesini al 9'.
Tolentino-Cecina 2-1
G. Mosca (T) al 59' e al 66', Cafferata (C) al 63'.
Treviso-Triestina 1-1
Pasa (TV) al 50', Gubellini (TS) al 51'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**28**	13	8	4	1	20	6
Treviso	**26**	13	7	5	1	24	11
Livorno	**26**	13	8	2	3	18	8
Triestina	**24**	13	6	6	1	17	9
Ponsacco	**20**	13	5	5	3	13	13
Pontedera	**19**	13	4	7	2	18	10
Fermana	**19**	13	4	7	2	13	8
Giorgione	**19**	13	5	4	4	14	12
Sandonà	**17**	13	4	5	4	10	8
Rimini	**16**	13	4	4	5	14	12
Vis Pesaro	**16**	13	3	7	3	11	10
Baracca	**14**	13	2	8	3	10	10
Forlì	**13**	13	3	4	6	11	16
Cecina	**13**	13	3	4	6	11	17
Fano	**11**	13	1	8	4	9	14
Tolentino	**11**	13	2	5	6	9	18
Imola	**11**	13	3	2	8	8	18
Centese	**3**	13	0	3	10	4	34

PROSSIMO TURNO (10/12/1995, ore 14,30): Cecina-Treviso; Centese-Baracca; Forlì-Fano; Giorgione-Pontedera; Imola-Tolentino; Ponsacco-Sandonà; Rimini-Livorno; Triestina-Fermana; Vis Pesaro-Ternana.

Girone C - 13. giornata

Astrea-Giulianova 2-3
Di Vincenzo (G) al 7', Greco (A) al 20' e all'87', Acampora (G) al 65', Lo Pinto (G) al 69'.
Avezzano-Fasano 1-1
Caracciolo (F) al 6', Tortora (A) al 67'.
Battipagliese-Albanova 2-2
Fontanella (A) al 70', Ferrara (B) al 74', Carafa (B) all'87', Cetronio (A) al 90'.
Catania-Trani 2-1
Naccari (C) al 45', D'Isidoro (C) al 60', Ferrieri (T) al 90.
Frosinone-Bisceglie 1-0
Russo all'11'.
Matera-Castrovillari 1-1
Falaguerra (M) al 20', Calcagno (C) al 72'.
Taranto-Marsala 1-0
Cipriani al 40'.
Teramo-Benevento 1-1
Iscaro (B) al 35', D'Amblè (T) al 45'.
Viterbese-Catanzaro 2-1
Di Baia (C) al 39', Balducci (V) al 46', Cozzella (V) al 91' su rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**26**	13	7	5	1	20	6
Frosinone	**25**	13	7.	4	2	17	8
Albanova	**25**	13	7	4	2	14	6
Giulianova	**24**	13	7	3	3	20	11
Castrovillari	**23**	13	6	5	2	16	10
Viterbese	**20**	13	5	5	3	17	12
Bisceglie	**20**	13	5	5	3	13	10
Teramo	**19**	13	5	4	4	10	7
Catania	**19**	13	6	1	6	19	23
Catanzaro	**17**	13	4	5	4	11	9
Battipagliese	**16**	13	3	7	3	8	8
Matera	**15**	13	3	6	4	12	13
Benevento	**15**	13	3	6	4	7	10
Taranto	**15**	13	4	3	6	13	17
Astrea	**14**	13	3	5	5	12	17
Marsala	**9**	13	2	3	8	8	15
Fasano	**5**	13	0	5	8	4	16
Trani	**4**	13	0	4	9	5	28

PROSSIMO TURNO (10/12/1995, ore 14,30): Albanova-Taranto; Benevento-Viterbese; Bisceglie-Teramo; Castrovillari-Avezzano; Catanzaro-Battipagliese; Fasano-Astrea; Giulianova-Catania; Marsala-Matera; Trani-Frosinone.

Il secondo successo consecutivo pare aver rasserenato l'ambiente di **Messina**

Calma piatta sullo Stretto

Due sconfitte interne consecutive avevano fatto scoppiare il finimondo a **Messina**. Tifosi sul piede di guerra, società decisa a operare un vero e proprio ribaltone, squadra disorientata. Impossibile lavorare in quel clima. A farne le spese era stato **Sabadini**, "costretto" a dare le dimissioni dopo essersi arrampicato sugli specchi per tirare fuori il meglio da un gruppo pieno di buona volontà ma limitato da vistose lacune tecniche. Tanto polverone per nulla. È bastato rimettersi in carreggiata, conquistare sei punti e sistemarsi alle spalle di Juveterranova e Bagheria, per cancellare i veleni. Rinforzi? Perché mai, la squadra va bene così com'è (in realtà stavano per essere conclusi almeno un paio di acquisti). Un nuovo allenatore? Se ne può fare a meno, visto che il "volontario" **Aneri**, allenatore in seconda, si è rivelato un eccellente portafortuna. Avanti fino alla nuova bufera, tra silenzi e compromessi che rimandano la definitiva soluzione dei problemi giallorossi.

● Continua il buon momento del **Campobasso** (imbattuto da otto giornate), ma in società cresce il malumore per le pessime condizioni del campo sul quale la squadra è costretta a giocare. Il presidente **Di Stefano** si è offerto di gestire in proprio lo stadio, in modo da raggranellare i 300/400 milioni che servirebbero alla sua completa ristrutturazione, ricevendo però risposta negativa dal Comune. Il lungo tira e molla rischia di compromettere definitivamente il faticoso rilancio del club molisano.

● Zoomiamo brevemente sulla quindicesima giornata per mettere in risalto la secca sconfitta del **Mantova** e quella interna del **Maglie**, che ha permesso al **Nardò**, secondo miglior attacco della categoria alle spalle del **Mestre** (29 reti realizzate contro le 31 dei veneti), di passare al comando del girone H. □

Arbitro ko, gara sospesa a Caserta

Girone A

15. GIORNATA: Aosta-Biellese 0-0; Asti-Castelnuovo 1-2; Camaiore-Pinerolo 2-2; Colligiana-Sestrese 3-0; Nizza-Viareggio 0-0; Pontedecimo-Poggibonsi 0-1; Saluzzo-Pisa 0-1; Savona-Chatillon 1-0; Torrelaghese-Moncalieri 1-0.

CLASSIFICA: **Aosta, Pisa 32; Biellese 29; Poggibonsi 26; Savona, Castelnuovo 25; Moncalieri 22; Chatillon 19; Colligiana 18; Torrelaghese 17; Sestrese, Pinerolo, Camaiore, Viareggio 16; Asti 14; Pontedecimo 13; Saluzzo 11; Nizza 10.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Biellese-Colligiana; Castelnuovo-Aosta; Chatillon-Asti; Moncalieri-Camaiore; Pinerolo-Pontedecimo; Pisa-Nizza; Poggibonsi-Savona; Sestrese-Saluzzo; Torrelaghese-Viareggio.

Girone B

15. GIORNATA: Abbiategrasso-Vogherese 1-1; Borgosesia-Calangianus 2-2; Caratese-Valenzana 1-1; Castelsardo-Selargius 1-3; Derthona-Mariano 1-1; Guanzatese-Brugherio 2-0; Meda-Corbetta 1-0; Sancolombano-Ilvamaddalena 4-1; Sparta- Fanfulla 0-0.

CLASSIFICA: **Vogherese 29; Guanzatese 27; Calangianus 26; Meda 25; Brugherio, Sparta 21; Mariano, Borgosesia, Selargius 20; Abbiategrasso 19; Castelsardo, Sancolombano 18; Fanfulla 17; Corbetta, Valenzana 16; Derthona 14; Caratese 13; Ilvamaddalena 10.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Brugherio-Abbiategrasso; Calangius-Sancolombano; Corbetta-Derthona; Fanfulla-Borgosesia; Guanzatese-Selargius; Ilvamaddalena-Meda; Mariano-Castelsardo; Valenzana-Sparta; Vogherese-Caratese.

Girone C

15. GIORNATA: Albinese-Mantova 3-0; Bagnolese-Collecchio 0-1; Capriolo-Montichiari 0-0; Club Azzurri-San Paolo 0-3; Darfo-Sassuolo 1-1; Fidenza-Settaurense 5-1; Pizzighettone-Iperzola 2-1; Reggiolo-Ponte San Pietro 1-3; Trento-Bolzano 2-0.

CLASSIFICA: **Mantova 30; Sassuolo, Fidenza 27; Iperzola 26; Ponte San Pietro 23; Reggiolo, Albinese 21; Club Azzurri 20; Capriolo, Collecchio, Trento 19; Pizzighettone 18; Bagnolese, Settaurense, Bolzano, Montichiari 16; Darfo 15; San Paolo 14.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Bolzano-Bagnolese; Darfo-Ponte San Pietro; Iperzola-Club Azzurri; Mantova-Capriolo; Montichiari-Fidenza; Collecchio-Pizzighettone; San Paolo-Reggiolo; Sassuolo-Albinese; Settaurense-Trento.

Girone D

15. GIORNATA: Adriese-Arzignano 1-0; Bassano-Pievigina 2-2; Caerano-Miranese 0-0; Palmanova-Pro Gorizia 1-0; Legnago-Argentana 2-1; Mestre-Luparense 1-1; Russi-Lendinarese 3-2; Santa Lucia-Porto Viro 1-0; Sanvitese-Sevegliano 2-1.

CLASSIFICA: **Mestre 34; Sanvitese 30; Caerano, Pievigina 26; Luparense, Russi 24; Legnago 22; Santa Lucia, Arzignano, Pro Gorizia 19; Adriese 18; Argentana, Porto Viro 17; Miranese 16; Bassano, Palmanova 14; Sevegliano 13; Lendinarese 7.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Argentana-Adriese; Arzignano-Sanvitese; Lendinarese-Caerano; Luparense-Bassano; Miranese-Mestre; Palmanova-Sevegliano; Pievigina-Legnago; Porto Viro-Russi; Pro Gorizia-Santa Lucia.

Girone E

15. GIORNATA: Arezzo-Sangiovannese 2-2; Castel San Pietro-Osimana 1-0; Città di Castello-Sestese 1-2; Jesi-Faenza 1-0; Pontassieve-San Sepolcro 0-1; Recanatese-Riccione 0-1; Rondinella-Gubbio 1-0; San Marino-Chianciano 1-1; Senigallia-Impruneta 1-0.

CLASSIFICA: **San Sepolcro 36; Arezzo 31; Castel San Pietro; Sestese 25; Sangiovannese 24; Città di Castello 21; Pontassieve 20; Riccione, Faenza, Rondinella 19; Impruneta, Jesi 18; Recanatese 17; Chianciano 15; Senigallia 13; San Marino 12; Osimana, Gubbio 11.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Chianciano-Castel San Pietro; Faenza-Recanatese; Gubbio-Pontassieve; Impruneta-Arezzo; Osimana-Rondinella; San Marino-Riccione; Sangiovannese-Città di Castello; San Sepolcro-Senigallia; Sestese-Jesi.

Girone F

15. GIORNATA: Camerino-Nestor 3-1; Ladispoli-Nereto 2-1; Maceratese-Guidonia 2-0; Monterotondo-Mosciano 1-2; Narnese-Civitanovese 1-2; Pineto-Civitacastellana 1-1; Pontevecchio-Vis Stella 1-0; Samb-Penne 0-0; Santegidiese-Civitavecchia 0-0.

CLASSIFICA: **Monterotondo 32; Maceratese 31; Camerino 27; Narnese 26; Civitanovese, Civitavecchia 24; Mosciano, Pontevecchio 23; Santegidiese 22; Nereto 20; Pineto 18; Civitacastellana 16; Ladispoli 14; Guidonia, Samb 13; Penne 12; Nestor 11; Vis Stella 6.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Camerino-Civitanovese; Civitacastellana-Pontevecchio; Civitavecchia-Samb; Guidonia-Nereto; Mosciano-Narnese; Nereto-Santegidiese; Nestor-Maceratese; Penne-Monterotondo; Vis Stella-Ladispoli.

Girone G

15. GIORNATA: Anagni-Ceccano 2-0; Caivanese-Gabbiano 1-1; Campobasso-Latina 2-0; Casertana-Termoli sosp.; Giugliano-Cerignola 0-0; Isola Liri-Formia 1-0; Luco-C. Puteolano 0-0; San Severo-Lanciano 0-0; Vis L'Aquila-Ferentino 4-1.

CLASSIFICA: **C. Puteolano 33; Casertana 30; L'Aquila 29; Anagni 28; Isola Liri 27; Giugliano 26; Campobasso 25; Termoli 23; Gabbiano 21; Cerignola 18; San Severo 16; Ferentino 15; Lanciano, Luco 11; Ceccano, Latina 10; Formia, Caivanese 9.**

Casertana e Termoli una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Cerignola-Luco; C. Puteolano-Campobasso; Ferentino-Casertana; Formia-Caivanese; Gabbiano-San Severo; Lanciano-Giugliano; Latina-Anagni; Termoli-Isola Liri; Vis L'Aquila-Ceccano.

Girone H

15. GIORNATA: Cavese-Agropoli 1-1; Maglie-Altamura 0-1; Massafra-Canosa 2-0; Melfi-G. Lauro 3-1; Nardò-Galatina 4-0; Potenza-Tricase 1-1; Rotonda-Molfetta 2-1; Sangiuseppese-Scafatese 1-0; Terzigno-Rossanese 1-1.

CLASSIFICA: **Nardò 31; Maglie 30; Potenza, Altamura 29; Melfi 28; Agropoli, Tricase, Terzigno 21; Rotonda 19; Galatina 17; Rossanese, Massafra, Sangiuseppese 16; Canosa, Cavese 15; G. Lauro, Molfetta 13; Scafatese 12.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Agropoli-Melfi; Altamura-Cavese; Canosa-Maglie; Galatina-Terzigno; G. Lauro-Nardò; Molfetta-Sangiuseppese; Rossanese-Potenza; Rotonda-Tricase; Scafatese-Massafra.

Girone I

15. GIORNATA: Alcamo-Sancataldese 1-0; Lamezia-Caltagirone 0-0; Gioiese-Ragusa 1-2; Igea-Crotone 1-0; Juveterranova-Canicattì 2-0; Messina-Bagheria 2-0; Nissa-Folgore 2-1; Sciacca-Gravina 1-0; Silana-Milazzo 1-1.

CLASSIFICA: **Juveterranova 36; Bagheria 27; Messina 25; Milazzo 24; Lamezia, Igea, Sciacca 23; Ragusa, Alcamo 22; Silana 21; Crotone 20; Sancataldese, Caltagirone 16; Canicattì, Nissa 15; Folgore 11; Gravina, Gioiese 10.**

PROSSIMO TURNO (10-12, ore 14,30): Bagheria-Nissa; Caltagirone-Gioiese; Canicattì-Igea; Crotone-Messina; Gravina-Alcamo; Milazzo-Lamezia; Ragusa-Juveterranova; Sancataldese-Silana; Sciacca-Folgore.

M MERCATINO

☐ **CERCO** vecchi annuari bianconeri della Juve e nn. ante 1977 di Hurrà Juventus; compro maglie originali di Juventus-Ariston-Upim-Danone, taglia XL ed audiocassette con radiocronache di finali di Coppe o partite scudetto della Juventus.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).

☐ **VENDO** album figurine Panini: Mexico 70-Argentina 78-Europei 80, anche incompleti.
Enrico Savi, v. G. Carducci 4, 12074 Cortemilia (CN).

☐ **VENDO** almanacchi Panini anni 70/80 compresi 73 e 74 ed alcuni album Panini e Calcio Flash anni 80.
Roberto Pacciani, v. Falck 5, 20101 Milano.

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi 73/74, Munchen 74, World Cup 74/75-77/78-79/80-80/81-84/85; album completo calcio Flash 92, Flash incompleto 82.
Alberto Testero, v. Vercelli 14, 15048 Valenza Po (AL).

☐ **REGALO** ultime copie libro "Il Campionato di Promozione negli anni 80", solo spese spedizione.
Gianni Menicatti, v. Cattaneo 73, 22053 Lecco.

☐ **VENDO** L. 30.000 il francobollo Inter scudetto 88/89; L. 60.000 quattro francobolli Inter scudetto 88/89; L. 100.000 foglio intero francobolli Juventus scudetto 94/95.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

☐ **COMPRO**, scambio, vendo album e figurine sfuse calciatori Panini e altre edizioni; scrivere per liste dettagliate.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.

☐ **VENDO** album Panini, Flash, Mira, Lampo ed altre edizioni anche estere; almanacchi Carcano e Panini; riviste di calcio italiane ed estere.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

☐ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale di Eagles Lazio, Liverpool, Boys San Inter, Torcida Brasile, Cucs Roma, Granata Korps Torino; GS annate 1979-82-85-86-87-91.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 30, 41049 Sassuolo (MO).

segue

I piccoli amici del Gruppo Sportivo «Le Speranze» del Parco delle Palme di Portici (NA) partecipanti ai tornei di calcio a cinque categoria Pulcini. In piedi da sinistra: Provenzano, Borrelli, Belfiore I, Belfiore II; accosciati: Acampora, Penna, Marinelli, Esposito

L'Atletico Airone, formazione di calcio a cinque vincitrice del torneo giocato presso il «Palma Residence» di Catanzaro. In piedi da sinistra: Stefano, Antonio, Modesto, Alessandro; accosciati: Enrico, Mario, Alfonso

Ecco al gran completo la squadra di baseball «cadetti» della Polisportiva San Giacomo, recente vincitrice del Trofeo di Verona e della Coppa Lazio '95. In piedi da sinistra: l'head coach Sbandi, Perogio, Aquilani, Pito, Sanna, Gregorovich, Lolli, Conversi, Conti; in ginocchio: Cancelli, Mazza, Marchione, l'assistant coach S. Aquilani, Esposito

□**CERCO** collaboratori per facile trascrizione indirizzi a domicilio; bollo per risposta.
Maurizio Mantica, v. M. Marcelliano 5, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR).

□**VENDO** GS; Cicloturismo 90-91-92-93-94-95; Bicisport 92-93-94-95; Airone 88-89-90-91; Tuttoturismo 86-87-88-89-90-91; Album Panini 82/83-87/ 88-88/89-89/90-90/91; orologi Swatch Berry, Wave Rebel, Alexander e della Football Watch di Atalanta, Brescia, Cagliari, Napoli, tutti nuovi e con garanzia.
Luciano Bordoni, v. Pianzola 24/26, 20081 Abbiategrasso (MI).

□**VENDO** prezzi modici 400 gagliardetti ufficiali squadre di calcio dilettanti.
Teodoro Morelli, p.zza Alberto Savinio 2, 72100 Brindisi.

Gli Under 14 della San Silverio calcio di Bologna, vincitori del torneo provinciale Giovanissimi Csi. In piedi da sinistra: Paolini (ds), Dalla Pina, Monaco, Colò, M. Bombi, Consolini, Marra, Paolini, Gagliardi, Benassi (all.); accosciati: Borghi, G. Bombi, G. Calzolari, A. Calzolari, Melake, Landi, Bonicelli, Rematore

VIDEO CASSETTE

□**VENDO** azioni salienti e reti di Usa 94, sei video per un totale di 12 ore L. 135.000; gli eurogol dal 1979/80 ad oggi, 14 stagioni e 18 video per L. 30.000 l'una, in blocco L. 400.000; video squadre nazionali, gare ufficiali ed amichevoli, qualificazioni vendo Estudiantes-Nacional, Libertadores 1969 gara di ritorno della finale.
Stefano Tedeschi, v. delle Alpi 19/f, 22074 Lomazzo (CO).

□**VENDO** L. 20.000 l'una Vhs dei gruppi Ultra della Juve in trasferta a Milano, Firenze, Parigi, Dortmund, Lisbona, Bruxelles.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

□**VENDO** oltre 1800 titoli: Europei 84-88-92; Mondiali 82-86-90-94; Nazionale; finali di tutte le Coppe; gare amichevoli; tutte le gare della Copa America; gare del Milan contro: Standard, Benfica, Bayern, Alessandria, S. Etienne; video Sporting-Juve; compro o scambio Vhs Marocco-Germania 1986, Italia-Portogallo 1984. Austria-Usa 1994.
Maurizio Angelico, v. 24 Maggio 3/d, 34074 Monfalcone (GO).

□**VENDO** Vhs gare di Mexico 70, Germania 74, Argentina 78, España 82 etc... gare del Boca Juniors 1981 con Maradona; finale Coppa Intercontinentale 1969 Milan-Estudiantes, finali 1966-67-70; sono video complete.
Luis Peralta, Mendez de Andes 222, cl. 1405, Capital Federal (Argentina).

□**VENDO** Vhs e V. 2.000 di calcio europeo ed inglese, registrazioni via satellite; Mondiali 82-86-90-94; finali Coppe europee ed inglesi; tutto sul calcio del Liverpool.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

□**VENDO** circa 50 Vhs del Napoli e della Nazionale a L. 8.000 + spese; cerco Vhs 95/96 di Napoli-Cremonese e Torino-Napoli; cerco e scambio Vhs 95/96: Cremonese-Piacenza, Lazio-Roma, Atalanta-Cagliari e video del Bari da scambiare con altri del Napoli.
Sinno Brothers, v. Giovanni Nicotera 99, 80132 Napoli.

□**VENDO** L. 15.000 l'una Vhs gare della Juve in Coppa Campioni 95/96; L. 20.000 gare dell'Italia in Usa 94, contro Slovenia e Croazia e della Juve col Parma in Coppa Italia e Uefa della scorsa stagione.
Antonio Caldarola, v. S. De Palo 12, 70037 Ruvo di Puglia (BA).

□**VENDO** L. 20.000 video sul grande Milan: tutte le gare di Coppa Campioni 89-90-94-95; Supercoppa europea ed Intercontinentale 89-90; bolli per catalogo L. 1.500.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).

□**VENDO** coppia di Vhs del Napoli tricolore 86/87 con tutti i servizi di campionato e coppe varie, risultati, classifiche, interviste ed inchieste della durata di oltre tre ore, per L. 70.000.
Tammaro Ruggiero, v. Nicomede Bianchi 47, 10146 Torino.

MERCATIFO

□**25enne** scambia idee sullo sport con ragazze over 18.
Angelo Siderio, v. Straus 15/A, 84091 Battipaglia (SA).

□**20enne** tifosa del Parma e del calcio italiano scambia idee con coetanei/ee di tutto il mondo scrivendo in inglese.
Takeyama Saitama, Koshigaya, Hanada 1-10-6, 343 (Giappone).

□**HO** 17 anni, gioco a calcio, corro in bicicletta, amo lo sport e corrispondo con coetanei/ee di tutto il mondo.
Gerardo Pizzo, v. Leonardo da Vinci 1, 84012 Angro (SA).

□**CERCO** tifosi del Bologna residenti in Varese e provincia per oganizzare trasferte domenicali al seguito dei rossoblù, max 300 km.
Andrea Rinaldi, v. Vivaldi 8, 21100 Varese.

□**FILATELICO**, appassionato di giornalismo sportivo e danze, scambia idee, francobolli e presentazioni discoteca; scrivere in italiano o inglese.
Raffaele Cangiano, v. Ligabue, 81031 Aversa (CE).

□**AMANTE** del calcio che si gioca in Italia, dove ho vissuto tredici anni, cerco corrispondenza con juventini, la mia squadra, ed un poster dei bianconeri ed uno della Roma per mio cugino tifoso tomanista; li metteremo nel nostro ufficio.
Mohamed Ibrahim, Yousef Glous, post office box 18437, Misurata (Libia).

□**22enne** studentessa con vari interessi, corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano o francese.
Maria Vaiana, Contrada S. Giuseppuzzo 6, 92100 Agrigento.

STRANIERI

□**AMO** sport, libri, lettere, colleziono cartoline, monete etc.; scrivetemi in inglese o francese.
Amellal Madjio c/o Malla Kamal, 15300 Tizi-Ouzou (Algeria).

□**COLLEZIONISTA** di cartoline sportive e di città di tutto il mondo le scambio assieme alla corrispondenza in francese.
Kaced Lounis, Kerrouche, Imsouhal 15262, A.E.H. - T.O. (Algeria).

□**LAUREATA** in lingue, appassiona-

Da Montefegatesi (LU) un gruppo di giovani amici componenti la squadra mista di pallavolo saluta tutti i lettori. In alto da sinistra: Alessia, Claudia, Alessandro, Pellegrino, Stefano, Mirko; al centro, sempre da sinistra: Jessica, Elisa, Deborah, Lidia; sotto: Jimmi e Francesca

Le ragazze della squadra di calcio a cinque «Tabacchi Birrico» di Avola (Siracusa) ritratte accanto ad uno dei moltissimi trofei che la compagine ha vinto recentemente

ta d'arte e di sport, colta, corrispondo in italiano con amici italiani.
Stefania Stefanova Vassileva, v. Patriarch Evtemi 63, et. 3, 1463 Sofia (Bulgaria).

15enne amante dello sport, tifoso del calcio italiano, buon disegnatore scambia idee con tanti amici in inglese ed anche in italiano con fans di tutte squadre.
Tahsin Deniz Arpaci, Gulden Sokak 5/14, 06690 Kavaklidere Ankara (Turchia).

BRASILIANA 25enne scambia idee con tanti amici europei, specie italiani under 30 su viaggi, letteratura, musica, sport.
Maria Paula Bruschi Montenegro, rua quatro 185, ap. 202, Residencial Sarandi, 30882-750 Belo Horizonte (Brasile).

AMO tutta la cultura italiana, la sua musica, la sua arte, le sue bellezze; sono una donna ingegnere ed ho visitato due volte l'Italia, scrivetemi, amici/che d'Italia nella vostra lingua, risponderò.
Ganka Lalova, v. Dobrudja 12, 1000 Sofia (Bulgaria).

CERCO GS dal 1970 al 95; riviste di società italiane: Forza Milan, Inter Fc, Hurrà Juve, Lazio, Roma Mia, Forza Bologna, etc.
Jordi Farrés, c/Rocafort 60, 4º-I/A, 08271, Artes-Barcellona, (Spagna).

AMO musica, arte, sport e viaggi; scambio idee in francese.
Philippe Adou, 15 BP 1035 Abidjan (Costa d'Avorio).

COLLEZIONISTA di badges e biglietti ingresso stadi di calcio, di programmi di partite, cartoline stadi e schede telefoniche li scambia con amici/che del GS.
Verrijken Gunther, K.V. Overmeirelaan 12, 2100 Duerne (Belgio).

INGEGNERE scambia idee in francese su qualsiasi argomento.
Mustapha Najihi, bl. 95 n. 34, Cité Lalla Merieme, Casablanca (Marocco).

CERCO materiale su Giannini, Balbo, Batistuta, Caniggia, Redondo, Esnaider, Simeone cedendo in cambio materiale su Paulo Sosa, Rui Costa, Fernando Couto, Futre, Figo, João Pinto, Vitor Baia, Abel Xavier etc.
Goncalo Nuno Durte Gongalves, biarro da Coopalme, lote 371, 2725 Algueirao (Portogallo).

CORRISPONDO in francese su musica, sport e cultura.
Ismail Bakhtar, Cité S'Adri, GP 4, n. 14, rue 16, Bournazel, Casablanca (Marocco).

AMANTE del calcio italiano, fan della Juve, Milan ed Inter scambio idee.
Tony Mack, 31 Coolnevaun, Sillorgan, Co. Dublino (Irlanda).

SCAMBIO cartoline di stadi francesi in mio possesso con altre di stadi italiani.
Antonino Mallamaci, 21 rue Viala, 69003 Lione (Francia).

COLLEZIONISTA cerca distintivi ufficiali da occhiello, riviste illustrate di calcio, poster etc. da scambiare con altri; scrivere in italiano, francese, inglese o tedesco.
Slavov Gretien, post office box I, 1517 Sofia - 17 (Bulgaria).

30enne tecnico telefonico appassionato di calcio, musica, cinema, letteratura ed arte, cerca corrispondenza con amici/che europei/ee scrivendo in francese.
Patrice Kumassi, B. PV - 39, Abidjan (Costa d'Avorio).

Il passato e il presente. I tifosi del Bologna del Bar Anna, quartiere Barca, hanno intitolato all'indimenticabile Ezio Pascutti un nuovo club rossoblù, chiamando a raccolta, nel giorno della presentazione, l'attuale tecnico dei rossoblù Renzo Ulivieri, oltre ai giocatori Nervo e Marchioro. Un atto di fede e un auspicio perché la squadra di oggi riesca a rinverdire i fasti gloriosi del passato. Oggi come ieri: così si gioca solo in Paradiso. Nella foto i responsabili del nuovo club. Da sinistra, il presidente Franco, Gianni, Bruno, Nerio, il celebre Ezio Pascutti, Leo, Alfredo

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Una partita di calcio non è la guerra

Caro direttore, io sono di Catanzaro ma studio a Pisa, per cui ho avuto modo di assistere ad alcune tramissioni sportive sulle reti televisive locali (Canale 10, proprietà di Cecchi Gori, e Rete 37), durante le quali non si è fatto altro che ingigantire l'importanza dell'incontro Juventus-Fiorentina. Tutto ciò ha avuto l'effetto di «caricare» eccessivamente l'ambiente (e non è certo la prima volta), contribuendo così a provocare i soliti atti idioti, comunque ingiustificabili, ma anche un certo nervosismo nei giocatori viola.

ENRICO BELMONTE - PISA

Direttore, le scrivo a proposito degli incidenti avvenuti prima, durante e dopo Juventus-Fiorentina. Io mi chiamo Claudia, ho sedici anni ed ero al seguito dei viola. I primi scontri io li ho visti mentre eravamo ancora sul pullman e ci stavamo avvicinando al Delle Alpi: vedevo tifosi della Juve scappare e i celerini che lanciavano fumogeni. Una notizia aveva poi sconvolto la carovana viola (circa settanta pullman), quella che due ragazzi del Collettivo erano stati accoltellati. La società bianconera aveva poi destinato solo 3.800 tagliandi ai tifosi viola mentre le richieste erano circa 5.000 e quindi diverse centinaia di persone erano giunte senza biglietto, sono entrati tutti senza pagare, quando sono riuscita ad entrare un celerino mi ha preso il mio biglietto e lo ha passato ad un ragazzo fuori dello stadio che non lo aveva. Ad alcuni miei amici il biglietto non è stato neppure guardato. Non era la prima volta che andavo a Torino a vedere la partita, ma mi fa sempre paura entrare in quello stadio... Gli avversari cominciano a gettarci monete e naturalmente la nostra fazione comincia a rispondere. Noi eravamo nel terzo anello, stretti come sardine, e posso giurare che gli incidenti che hanno mostrato tutte le televisioni da noi tifosi non erano stati neppure notati in quanto li abbiamo visti solo in televisione durante il viaggio di ritorno. Possibile che tutto questo debba succedere per una partita di calcio? È orrendo che le persone siano portate talmente all'esasperazione da questo sport da commettere tali gesti, sicuramente molto stupidi. Bisognerebbe vivere tutti a Parma dove le due tifoserie camminano fianco a fianco senza che succeda niente... E pensare che ci eravamo comportati anche piuttosto bene, avevamo sostenuto alla grande la squadra senza eccedere. Chi provoca certi disordini allo stadio è comunque un imbecille perché così abbiamo nuovamente perso quella poca simpatia che l'Italia aveva per noi.

CLAUDIA NUNZIATI - SIGNA (FI)

Confesso il mio imbarazzo, quando si parla di violenza. Non so più cosa dire. Ho partecipato a centinaia di trasmissioni televisive, ho scritto centinaia di articoli, alcuni anche durissimi, ho cercato di analizzare — a mio modo di vedere — il fenomeno. Cosa ho ottenuto? Niente; e mi viene il dubbio di avere speso invano il mio tempo, senza ottenere nulla, visto che negli stadi non mancano i soliti imbecilli e che la violenza, puntualmente, riaffiora. Non avevo, e non ho, la pretesa di eliminare questo ignobile fenomeno ma ritenevo, e ritengo ancora, malgrado tutto, che una efficace opera di critica e di analisi potesse servire per ridurre uno degli aspetti più tristi delle nostre domeniche. Anni fa, ero convinto che il calcio pagasse i malesseri sociali che esplodevano, solo casualmente o strumentalmente, negli stadi. Oggi sono frastornato dal ripetersi di questi episodi e non trovo ragioni neanche nel malessere sociale. Estremizzando, vorrei dire che stiamo diventando un popolo di beoti ma sbaglierei perché anch'io so che non è giusto generalizzare. La scorsa settimana, intervenendo al «Processo di Biscardi», su Telepiù, a proposito degli incidenti, ai quali tu, cara Claudia, fai riferimento, ho proposto alcune riflessioni che oggi rimetto in pista ad uso dei nostri lettori:

1) Perché a Torino, nella mattinata di quella fatale domenica, ventimila persone hanno manifestato contro il razzismo e non sono successi incidenti?

2) Perché, al pomeriggio, ed a partita finita, abbiamo visto ban-

È giusto credere nel Pallone d'oro?

Gentile direttore, vorrei rivolgerle alcune domande e porle alcuni spunti di riflessione.

1) Non ritiene assurdo un premio come il Pallone d'Oro assegnato anche da giornalisti (albanesi, polacchi, ungheresi, ecc.) che vedono sì e no una o due partite dei campionati esteri e per di più generalmente vedendo solo i gol e non le prestazioni globali dei giocatori? Per vincerlo bisogna aver conquistato dei trofei continentali o bastano le realizzazioni nei rispettivi campionati? Meritano perciò di vincerlo gli olandesi dell'Ajax?

2) Non ritiene positiva la nuova norma che permette di schierare dei fuoriquota nel campionato Primavera? A mio parere essa dà la possibilità di provare alcuni giocatori, di accelerarne la riabilitazione post-infortunio o di tenerli in forma se sono stranieri in eccedenza o italiani in tribuna.

3) Penso che la simulazione sia un atto di grande slealtà sportiva e come tale venga visto, interpretato e punito. A questo riguardo sono favorevole all'uso del mezzo televisivo per comminare squalifiche. Ritengo che Mancini si sia comportato in modo sleale simulando e, nella reazione, come un bambino a cui hanno fatto un torto nella partitella all'oratorio e dica: «Basta, non gioco più! Datemi la palla che vado a casa e lo dico alla mamma». Un bambino di 32 anni.

4) Pensa che Kluivert potrà essere il valido sostituto di Vialli nella prossima stagione?

5) Ritiene il progetto Pay-per-view un valido mezzo per abbassare il prezzo dei biglietti, aumentare spettatori e incassi delle società?

ENRICO ROSSI
VIGODARZERE (PD)

1) Non credo molto nel "Pallone d'oro" per tanti motivi. Anzitutto perché credo che sia, sotto sotto, una operazione commerciale. Poi perché non ho grande fiducia nella giuria, composta con criteri molto discutibili. I francesi non hanno grande dimestichezza col calcio, non hanno grandi tradizioni, lo dico senza spocchia e senza risentimenti di carattere personale. Faccio un esempio. In Italia, dove c'è una realtà sportiva ben precisa, esistono ben tre quotidiani sportivi ed un settimanale, il nostro, che vanta una storia gloriosa ed all'estero, lo dico con orgoglio, viene considerato come l'ambasciatore del calcio italiano. Ebbene, nella giuria del "Pallone d'Oro" noi come un altro grande quotidiano sportivo come il "Corsport" non figuriamo. Ho detto tutto.

2) No, francamente no. L'impiego di giocatori di prima squadra è utile per i disegni societari o dell'allenatore ma snatura il campionato Primavera, che è, o dovrebbe essere, una fucina di giovani. Un esempio: la società "x" ha un grande giocatore e lo può impiegare, quella "y" no: è un campionato Primavera regolare?

3) È una truffa, dunque va punita come tale. Su Mancini ci siamo espressi con chiarezza, criticandolo e giustificandolo.

4) Così si dice.

5) Me lo auguro, lo spero, mi batterò in questo senso.

Sopra, una immagine dei recenti disordini di Torino

de di teppistelli andare all'attacco delle forze di polizia? Semplice: nel primo caso c'erano manifestanti autentici che volevano dire qualcosa; nel secondo caso erano solo delinquentelli che, prendendo a pretesto una partita, volevano menare le mani contro le forse dell'ordine. È tutta qui la verità. Il resto sono verità parziali: la necessità di controlli preventivi più severi; punizioni pesanti in sede giudiziaria; un miglioramento della cultura sportiva; l'obbligo per le società di emarginare queste bande e non di subirle o, peggio ancora, di utilizzarle. Verrà il giorno in cui potremo andare tranquilli allo stadio, portando i nostri figli? Io lo spero sempre. Ma, onestamente, ne dubito, ogni giorno di più, almeno sino a che la nostra società sarà impregnata di odio e violenza.

Avete distrutto il povero Sacchi

Cari giornalisti del Guerino, avete raggiunto il vostro scopo parlando sistematicamente male di Sacchi ogni settimana. I lettori (non capiscono niente di sport perché non ragionano con la loro testa) si sono convinti che è un incapace, montato, antipatico, grottesco, ridicolo allenatore da dilettanti come l'Alfonsine appunto, come un vostro dotto giornalista disse. Tutti parlano del Trap, e nessuno sa che il Trap è il passato e Sacchi è il presente e il futuro. Si gioca a zona e non a uomo. Parla persino Agroppi, è schifato quando deve parlare di Sacchi, proprio lui che mandò la Fiorentina dal secondo posto alla Serie B! Che diritto ha di parlare male del grande Sacchi?

FRANCO SIMOLO - ADICE (BN)

Su Arrigo Sacchi ha scritto anche Massimiliano Corbani di Bagnone (MS)

Pubblico, caro Simolo, per far vedere a lei, ma anche a tutti gli altri, che non abbiamo la coda di paglia. Il nostro scopo è quello di avere una Nazionale vincente, che esalti il nostro movimento sportivo, diverta gli spettatori e, permettetecelo, ci faccia vendere più copie. Noi non abbiamo alcun progetto eversivo nei confronti di Sacchi, non lo odiamo, non vogliamo distruggerlo. Lo abbiamo esaltato quando guidava il Milan spettacolo, gli abbiamo riconosciuto quanto di buono ha fatto in Nazionale. Non potevamo, non possiamo, e non potremo, invece fare i ruffiani mistificando cifre e verità. La verità innanzi tutto. Passioni ed antipatie, dopo: ma non ne abbiamo.

Tabarez e Hodgson

Sono un ragazzo di quindici anni tifoso sfegatato del Biscione, e ti scrivo per rivolgerti alcune domande: 1) Che ne pensi di questa Inter: Pagliuca, Zanetti, Centofanti, Cinetti, Festa, Fresi, Orlandini, Manicone, Roberto Carlos, Benny Carbone, Cantona? 2) Credi che Roy (Hodgson, naturalmente) potrà aprire un ciclo all'Inter? 3) Non credi che Zanetti stia meglio sulla linea difensiva, Carlos a centrocampo e Fresi in difesa? 4) Come mai non avete dedicato neanche una pagina a un anno dalla morte di "Spagna"? 5) Per quale motivo Tabarez, che ha fatto tanto bene a Cagliari nel suo primo anno in Italia, è rimasto disoccupato?

LUCIANO QUARATO - ANCONA

Luciano, tu dici di essere un grande tifoso del Biscione e ti credo sulla parola ed immagino le sofferenze di questi ultimi anni tue e degli altri "amanti" dell'Inter (uso la parola amanti non a caso o a sproposito, perché c'è un rapporto d'amore tra una squadra ed i suoi tifosi). Secondo te, una formazione come quella che proponi, ancorché interessante, può soddisfare i tifosi della Beneamata? Neanche per idea. I tifosi dell'Inter vogliono, pretendono, il meglio e fino ad oggi hanno avuto il peggio. L'Inter ha il dovere di lottare per lo scudetto, nel rispetto delle sue tradizioni e del censo. 2) Francamente non lo so. Non conosco Hodgson e non voglio giudicarlo senza avere tutti gli elementi. Noi giornalisti troppo spesso siamo superficiali, limitandoci ad impressioni fugaci e fallaci. Arriva il nuovo allenatore e vince? Ecco i titoli: Hodgson guarisce l'Inter oppure Hodgson è il nuovo Herrera. Finisce in sconfitta? Neanche Hodgson trasforma l'Inter. Sono perplesso sull'ambientamento degli inglesi nel nostro campionato ma le referenze di Hodgson e la sua voglia di inserirsi (visto come ha appreso la nostra lingua?) ci fanno ben sperare. 3) Carlos ha una sua valenza in zona gol solo se parte da lontano: è un fluidificante e non un centrocampista puro. Zanetti è un cursore di fascia, mi pare; c'è differenza tra il ruolo di libero e quello di centrocampista. Faccio un esempio: Franco Baresi. Liedholm provò a spostarlo ma il grande libero Baresi non era altrettanto forte come centrocampista: a centrocampo perdeva lucidità ed autorità, perché doveva partire dieci metri più avanti. Fresi? È nato libero. Resti libero. 4) Vincenzo Spagnolo morì il 26 gennaio. Proprio in questi giorni un nostro redattore era in contatto con Barbaglia per ottenerne le confessioni, il pentimento. Volevamo che quel ragazzo spiegasse ai suoi coetanei cosa significhi un momento di follia o una passione trasformata in pagina di violenza. Barbaglia non ha voluto parlare; 5) Ti racconterò quel che so o meglio quel che mi risulta. Il Cagliari sostiene che Tabarez per ottenere la riconferma aveva chiesto cifre esorbitanti, non in linea con la politica del club sardo; Tabarez invece sostiene che Cellino volesse farlo fuori da tempo perché già in contatto con Trapattoni; Moratti sostiene di non avere preso Tabarez perché il tecnico pretendeva tanti soldi ed un contratto a lungo termine; Tabarez sostiene di non avere incontrato Moratti e che mai il suo procuratore si è sognato di avanzare quelle richieste; cronisti informati sostengono che Tabarez stia fermo perché bloccato dal Milan sin dai giorni in cui la panchina di Capello vacillava; Tabarez sostiene di non avere mai avuto contatti col Milan. Dov'è la verità?

Sono i tifosi il motore dell'industria calcio

Egregio direttore, le scrivo a proposito di questo calcio che piano piano si sta trasformando nel peggiore dei mondi grazie a quei presidenti, i famosi «G9» e a quell'unico presidente, mi riferisco all'onorevole Matarrese, che gli permette di fare e disfare a loro piacimento. Ma lui che ci sta a fare? E noi tifosi? Sì, perché siamo noi a fare la Serie A. Siamo noi a riempire gli stadi, a fare grandi le società con abbonamenti e biglietti a costo di grandi sacrifici, permettendo loro di ingaggiare grandi campioni. Di conseguenza ingrandiamo un milione di volte la loro immagine di comuni mortali. Parliamoci chiaro direttore, senza il calcio, senza noi tifosi, chi conoscerebbe i famosi «G9»? Nonostante tutti i nostri meriti non veniamo mai interpellati sui cambiamenti in corso, o prossimi. Leggevo su un quotidiano sportivo di una loro riunione nella sede del Milan A.C. per spostare le partite al sabato. Siamo noi ad andare allo stadio, cosa decidono loro? Perché non mandiamo una circolare a tutti quei club riconosciuti dalle società per vedere se esiste una maggioranza? Non pensano che senza interpellarci prima ci potrebbe essere un grande calo di spettatori con tutte le conseguenze? La Coppa Italia, le Coppe Europee, sono sempre esistite, si è sempre giocato di mercoledì, prima di questi grandi campioni ce ne sono passati tanti altri senza mai lamentarsi. Quello che logora i giocatori non sono i troppi impegni, vogliamo paragonare le preparazioni precampionato che si fanno ora con quelle di venti anni fa? È la tv a portare stress e logorio. Perché i signori del «G9» non lasciano il pianeta calcio come l'hanno trovato? Almeno ci chiedano un parere, un'opinione. L'Italia è il paese delle tradizioni. La nostra sacra cara domenica che sarebbe senza calcio?

FRANCO PISANO - CAGLIARI

Matarrese

Il lettore Pisano, sia pure radicalizzando, centra un problema che da parecchi anni porto avanti: la centralità del tifoso-contribuente. In effetti, l'industria calcio viene gestita ignorando completamente quello che è il vero motore e cioè il tifoso che, la domenica, mantiene lo spettacolo con suo obolo. Pisano esagera, magari a mo' di paradosso, quando dice che i dirigenti e tutto il baraccone vivono grazie ai tifosi. Non possiamo ignorare l'apporto manageriale dei dirigenti, la fantasia e la fatica dei calciatori e la stessa opera dei giornalisti, grancassa degli avvenimenti. Tutti questi fattori hanno portato il calcio ad essere l'undicesima industria italiana con un fatturato di miliardi. Ristabiliti verità ed i confini, dobbiamo ammettere che quasi mai i reggitori del calcio si sono preoccupati degli spettatori ai quali offrire un grande spettacolo, teatri capaci e senza pericoli, prezzi corretti. I nostri beneamati Presidenti hanno usato i tifosi come vacche da mungere. L'ultimo esempio viene dall'inverecondo spettacolo messo in piedi per la vendita dei diritti televisivi. Si sono accapigliati ma non per il benessere dello spettatore quanto per la difesa di diritti corporativi o delle aziende di cui sono titolari. Una vergogna, gabellata per difesa di principi o per affermazione di diritti economici o politici. Mi auguro che, alla fine, anche lo spettatore venga difeso sotto forma di prezzi ridotti. Con quelli attuali allo stadio una famiglia non ci può più andare.

Non infangate Nocera Inferiore

Egregio direttore, sono un assiduo del Guerino da parecchi anni. Come lei ben saprà a Nocera Inferiore si sono verificati gravissimi incidenti prima, durante e dopo la partita Nocerina-Savoia, ed io che ero presente allo scempio, per qualche minuto ho temuto che in qualche modo si sarebbero potuti verificare gli stessi incidenti che una decina di anni fa costarono la vita a molti tifosi juventini. Per non farla lunga, il bilancio generale è un bollettino di guerra: quaranta feriti, quattordici arresti, macchine che sostavano nel parcheggio completamente distrutte, vetrine dei negozi completamente sfasciate, e sei carabinieri feriti. Alcuni pseudo-tifosi hanno continuato la guerriglia nell'ospedale dove si erano recati per farsi medicare e le forze dell'ordine per ripristinare la situazione hanno fatto uso di lacrimogeni, provocando un incendio peraltro prontamente spento. Per attimi ho assistito a scene di pura follia quasi cannibalesche. Le cose che mi mandano in bestia sono due: 1) il giorno successivo della guerra se ne è parlato poco e male nelle varie trasmissioni sportive, ed è grave per una partita che poteva registrare anche dei morti. Perché tanta indifferenza? Forse perché gli incidenti riguardavano una partita di C1 quindi tanti feriti non erano degni di essere menzionati? 2) il vostro esperto di calcio di Serie C, Grassi, nel suo pagellone ha dato "1" al comportamento dei tifosi nocerini, ebbene anziché sparare sentenze a vanvera la prossima volta informatevi meglio perché chi era alla partita ha potuto ben notare che a provocare gli incidenti sono stati i tifosi savoiani, che giungendo da Torre Annunziata hanno lanciato bottiglie e pietre nella curva dove già avevano preso posizione i tifosi nocerini provocando ad uno di essi la spaccatura del cranio. Così facendo avete infangato il nome di una città quotidianamente alle prese con problemi di droga, camorra, ecc.

ANTONIO LOPEZ - TORRE DEL GRECO (NA)

Risponde Gianluca Grassi:
«Al signor Lopez devo subito una precisazione: non era mia intenzione accomunare i "veri" sportivi di Nocera al manipolo di esagitati che ha dato vita all'indecorosa gazzarra. Quanto alla "sentenza sparata a vanvera", le ricordo che domenica notte, al momento di scrivere, le notizie di cui ero in possesso (televisione, Ansa e collaboratori locali) parlavano di gravi incidenti tra le forze dell'ordine e tifosi locali. Da qui il mio giudizio (una dura presa di posizione, come mi pare lei avrebbe gradito anche da parte di altri colleghi) peraltro confortato successivamente dalle decisioni del Giudice sportivo, che ha inflitto tre giornate di squalifica al campo della Nocerina e una a quello del Savoia».

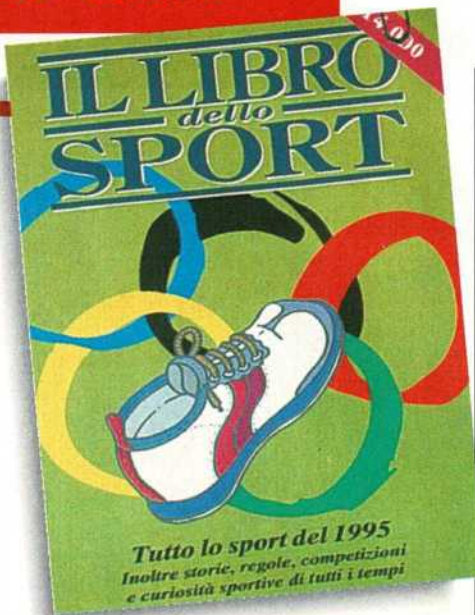
Libri

Renzo Parodi
ROBERTO MANCINI
Vita, opere e miracoli di un artista del pallone
Editrice Liguria
Via De Mari, 4;
Savona.
(Tel. 019/ 829917)
Lire 20.000

Chi è in realtà Roberto Mancini? È il giocatore irascibile finito nel mirino della critica per alcuni suoi comportamenti in campo o il ragazzo timido, che un tempo sognava di emulare Bettega? Il libro di Renzo Parodi, giornalista del Secolo XIX, nonché collaboratore del Guerin Sportivo, vuol fare finalmente luce su uno dei personaggi più discussi e al tempo stesso più talentuosi del nostro calcio. Parodi non ha voluto fare una biografia completa del campione blucerchiato, compito che lascia allo stesso giocatore una volta finita la carriera, quanto una serie di fotogrammi, di ricordi, di sentimenti legati a Mancini. Dai primi anni di Jesi, alla parentesi importantissima di Bologna, fino all'arrivo alla Samp. E ancora l'affetto filiale per Paolo Mantovani, l'amicizia con Vialli, i trionfi con la maglia blucerchiata, lo storico scudetto. Un libro che è anche un attestato di stima e di ammirazione per l'uomo-Mancini. □

RENZO PARODI
Roberto Mancini
VITA, OPERE E MIRACOLI DI UN ARTISTA DEL PALLONE

Fabio Cocchetti
Fulvio Librandi
IL LIBRO DELLO SPORT
Adnkronos Libri
Via di Monte Savello 30, Roma
(tel. 06/ 688941)
lire 14.000

«I fatti sportivi del 1995. E un secolo di sport attraverso i risultati, i campioni, i record»: questo, nel sottotitolo, l'ambizioso progetto del prezioso volume, che si associa in veste formale di supplemento e come ideale complemento al «Libro dei fatti», l'ormai tradizionale (e indispensabile) guida annuale a tutto ciò che è accaduto e accade nel mondo. Lo sport, dunque, con una serie impressionante di dati relativi a ben 31 discipline. A partire dalle Olimpiadi, di cui viene fornito nella parte iniziale un succoso bilancio: specialità per specialità, di tutti i campioni olimpici sono stati raccolti i dati globali relativi a competizioni italiane, europee e internazionali e quelli specifici dell'anno tuttora in corso. Con l'aggiunta di testi introduttivi riportanti sinteticamente regolamento e origine di ogni sport. Insomma, un libro decisamente «pesante», per di più di prezzo contenuto in grado di soddisfare quegli appassionati di sport che non si accontentano delle chiacchiere superficiali. □

IL LIBRO dello SPORT
Tutto lo sport del 1995
Inoltre storie, regole, competizioni e curiosità sportive di tutti i tempi

Gianni Dibattista
IL DIO DEL CALCIO SI SVEGLIA AL 90'
Mursia Lire 12.000

Assiomi, leggi, postulati e casistica, (anche se il calcio non sarà mai una scienza esatta) in un libro spiritoso, che si prende gioco del linguaggio calcistico e dei suoi paradossi. Il corollario di Zeman? Se non segna è un incapace, anche se gioca in porta. □

Pietro Galeotti
IL CALCIO VISTO DA GIOVE
(Provincia di Terni)
Comix Lire 15.000

Uno spassoso viaggio nel calcio di provincia, con le sue figure caratteristiche: dal libero veterano al "mister" zonaiolo, fino al custode del campo o alla fidanzata del titolare. È la divertente testimonianza di chi, per Quelli che il calcio, ha conosciuto in questi anni l'altra metà del cielo. □

GIU'... LA TESTA

E SMETTILA DI DENIGRARE L'ARRIGO. È GRAZIE A LUI SE ORA SIAMO TRA LE SEDICI NAZIONALI PIÙ FORTI D'EUROPA

GLI SPONSOR STANNO BRIGANDO PER PORTARE ALLE OLIMPIADI DI ATLANTA PAOLO MALDINI, VIALLI, FRANCO BARESI, ROBERTO BAGGIO, SIGNORI, MANCINI, BERTI, BERGOMI COME FUORI QUOTA

AVREMO UN'UNDER 21 CON UN'ETÀ MEDIA DI 31 ANNI

MA SIGNOR ARBITRO PERCHÉ MI AMMONISCE? NONOSTANTE LO SGAMBETTO, PUR A PREZZO DI UN IMMANE SFORZO, SONO RIUSCITO A RESTARE IN PIEDI

SIMULAZIONE DI "NON RIGORE"

F. Saibene B. Rossi G. Cortili
FISIOLOGIA E PSICOLOGIA DEGLI SPORT
Zanichelli
Lire 43.000

Un libro scritto da esperti per esperti (e non solo). È un esame attento e preciso degli effetti creati dall'esercizio fisico, con le modificazioni morfologiche e funzionali. Ottimo strumento di consultazione per chi ama fare sport. □

Jens Bangsbo
FISIOLOGIA DEL CALCIO
Kells (via Maggini 127/A; Ancona)
Lire 50.000

L'autore del saggio, Jens Bangsbo, è uno dei maggiori esperti mondiali di scienza applicata al gioco del calcio. Si spiega così la puntualità, la precisione e la completezza di notizie con cui vengono illustrati gli aspetti psico-fisici dell'attività di un calciatore. □

A. Kit J-L. Kit Alain Belaid
ATLAS MONDIAL DU FOOTBALL
Editions Amf (via Aurelia 199; Zoagli; Genova)
180 FF

Un almanacco che contiene indirizzi delle Federazioni, Albi d'oro del campionato e della Coppe nazionali di tutti i Paesi del mondo. Interessanti per gli appassionati di calcio estero. □

Walter Bonatti
MONTAGNE DI UNA VITA
Baldini & Castoldi
Lire 28.000

La montagna come passione e come metafora della vita. Walter Bonatti, giunto ormai al suo quarto libro, racconta qui il suo rapporto con l'alpinismo, passato da quello estremo dei primi anni, all'esplorazione e all'avventura di oggi nelle regioni più impervie del mondo come specialissimo inviato della rivista "Epoca". □

LA PROTERVIA DI CAPELLO È ORMAI INSOPPORTABILE. ALLA DOMENICA IMPEDISCE A ME E GALLIANI DI FARE LA FORMAZIONE

...LIANO '95

SATYRICON

di **Paolo Ziliani**

Cose dell'altro mondo

(Sabato 25 novembre, l'inviato a Parigi di un quotidiano sportivo intervistava la nonna di George Weah, Emma Brown, deceduta il 12 di luglio, descrivendola "di bianco vestita". Tutti a chiedersi: infortunio o capacità medianiche?).

di **Ivano Zatteroni**

Sto camminando nel pieno centro di Bologna quando sento una voce che dice: «*Ehi, Ivano*». Mi volto: è Enzo Ferrari. Più brizzolato che mai, il Drake insiste per pagarmi un aperitivo. Ne approfitto per chiedergli notizie sul nuovo fenomeno della Formula 1, Jacques Villeneuve. «*Ne parlavo proprio ieri con Gilles, suo papà*» mi dice il Drake: «*è più bravo di me, mi ha assicurato, lui sì che diventerà campione del mondo di Formula 1*». Il vecchio Enzo è in forma, sa che sono stato a Parigi, sulle tracce di Weah. «*Diventerà più forte di Nordahl?*» mi domanda. Buona idea. Torno a casa e compongo lo 00-46, preffisso per la Svezia, e poi il numero di casa Nordahl. Dall'altro capo dell'Europa, ecco il vocione del vecchio "Gun": «*Ivano, che piacere!*» mi dice Gunnar. Ha il fiatone, è appena stato a passeggio col cane. Cosa mi dici di questo Weah? butto lì. E lui: «*Ieri, al bar, ho fatto una scommessa con Skoglund: sai, il vecchio Nacka. Mille corone su Weah Pallone d'oro. Lui voleva scommettere su qualcuno dell'Inter: per sicurezza ha chiamato il suo vecchio allenatore, Alfredo Foni, che gli ha detto:* "Nacka, l'Inter è messa male: meglio se non scommetti"».

L'accenno agli anni bui dell'Inter mi accende una lampadina. Corro in stazione, prendo un Intercity, scendo alla Stazione Centrale, a Milano, e chiedo a un taxista di portarmi a casa Moratti. «*Cerca Massimo?*» mi chiede la governante. «*No, il vecchio Angelo*», rispondo io. Il presidentissimo mi accoglie nel suo studio fasciato in una vestaglia di raso rosso: «*Caro Ivano, quanti ricordi!*», mi abbraccia. L'ho visto bambino. Gli chiedo un parere sull'Inter del figlio. Tra una telefonata e l'altra, mi risponde: «*Non mi piaceva Bianchi e non penso che Hodgson possa fare miracoli*» dice. «*A Massimo l'ho ripetuto: devi riportare a Milano l'allenatore dell'ultimo scudetto, Trapattoni*».

Già, il vecchio Trap, quello che due settimane fa ha eguagliato il record di vittorie di Nereo Rocco. Schizzo a Linate, prendo il primo aereo per Ronchi dei Legionari, mi butto su un taxi e dico: «*A Trieste, a casa Rocco*». Suono, la porta si apre ed ecco il faccione rubizzo del Paròn. Mi dà una manata sulle spalle: «*Bevemo n'ombra*» mi dice. Ha un alito pestilenziale, ma è il solito, impagabile anfitrione. Mi porta giù in taverna, ci trovo — ubriaco — Gipo Viani. «*Peccato, sei arrivato tardi: c'era qui Ghezzi, ci ha portato della meravigliosa piadina romagnola. E, con la piadina, i saluti di Edmondo Fabbri, quel porta "pegola"*».

Il vecchio Mondino, ex Ct azzurro! Chissà come se la starà passando. Saluto il Paròn, faccio un giro in centro, noleggio una Hertz e via di corsa, verso la mia Emilia, a intervistare l'omino della Corea. Lo trovo che passeggia sotto le Due Torri, come tutte le sere alle 18. Parliamo di tutto un po'. «*Se possono coesistere Baggio, Savicevic e Weah? Io facevo giocare assieme Mazzola, Rivera e Bulgarelli: e in più mettevo Perani e Barison!*».

Già, Mazzola e Rivera, Rivera e Mazzola. Nessuno ha mai chiesto il parere, su quell'annoso dualismo, a un uomo che una sua idea deve pure averla: Valentino Mazzola. Percorro nella nebbia l'Autostrada del Sole. Arrivato a Piacenza punto su Torino. «*Ivano, da quanto tempo!*» mi dice Valentino, "Vale" per gli amici: «*ce la farà, il Bologna, a venire in Serie A?*». Dimentico il motivo della mia visita, con "Vale" parliamo di tutto. «*Mio figlio Sandro? So che lavora da Moratti*» sospira «*una scelta del cuore. Io l'avrei visto meglio nelle vesti di opinionista televisivo*».

Tivù e sport, un altro tema scottante. Quel Bisteccone che canta e balla a "Domenica In": che ne penserà Paolo Valenti? Col Pendolino, in cinque ore sono a Roma: Trovo Paolo a passeggio col cane davanti al cavallo della sede Rai di Viale Mazzini. «*Sai, la nostalgia*» mi dice. Ha poco tempo: lo aspetta, per una partita di bocce Maurizio Barendson. «*Telefonami stasera, sono in casa a guardare la tivù*» mi rassicura. Ci sarò anch'io: non voglio proprio perdermi il Musichiere di Mario Riva.

FRANCE 98

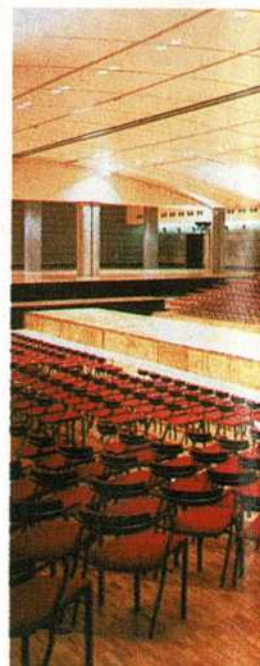
Martedì 12 c'è il sorteggio mondiale

Ai piedi d

In un lussuoso sotterraneo del Louvre, a **Parigi**, comincia ufficialmente l'operazione Francia 98. Che ha in Michel Platini il numero uno dell'organizzazione

di **Alessandro Lanzarini**

Il conto alla rovescia, ormai nemmeno tanto lungo, è già partito. Lo scorso 13 settembre Michel Platini, co-presidente del Comitato organizzatore di Francia 98 assieme a Fernand Sastre, ex numero uno della Federazione transalpina, ha lanciato de-

In alto, Michel Platini discute con João Havelange. Sopra, l'entrata del «Carrousel» del Louvre. A fianco, il salone Delorme, dove si svolgerà il sorteggio di Francia 98

ella Gioconda

finitivamente l'operazione Mondiali celebrando il "J -1000", il giorno "meno mille" dal 10 giugno 1998, data dell'inaugurazione del torneo. Esattamente sette giorni avanti il primo ministro Alain Juppé aveva posato la prima pietra del Grand Stade di Saint-Denis, il nuovo impianto della Capitale che ospiterà la finalissima domenica 12 luglio.

MUSEO. Il primo atto ufficiale della manifestazione, come sempre, sarà il sorteggio dei gironi eliminatori alle 18,20 del 12 dicembre. Un vero e proprio spettacolo, come si addice a situazioni del genere, che sarà visto in tutto il mondo sul piccolo schermo. E per accogliere il momento celebrativo del "via" a Francia 98, non poteva venir scelto che uno dei posti più significativi di Parigi e della sua tradizione: il Louvre. Nel sottosuolo del museo, in pratica sotto i piedi della Gioconda, si trova

segue

Dal 1970 a oggi, ecco le tappe del boom

EDIZIONE	1970	1974	1978	1982	1986	1990	1994	1998
Paesi affiliati alla Fifa	137	141	147	150	158	166	191	193
PARTECIPANTI ALLE QUALIFICAZIONI								
Asia	2	14	16	18	25	25	29	**36**
Africa	11	24	24	28	29	24	37	**38**
Centro-Nord America	13	14	14	15	18	15	23	**28**
Sudamerica	10	10	10	10	10	10	9	**10**
Europa (+ Israele)	31	34	33	34	34	34	39	**50**
Oceania	2	2	2	3	3	4	7	**10**
Totale partecipanti	**69**	**98**	**99**	**108**	**119**	**112**	**144**	**172**
Percentuale partecipanti/affiliate	0,50	0,70	0,67	0,72	0,75	0,67	0,75	0,89

La ripartizione dei posti al Mondiale

FRANCE 98

170 Nazionali per 30 posti

EUROPA (49 + 1)
Albania
Armenia
Austria
Azerbaigian
Belgio
Bielorussia
Bosnia Erzegovina
Bulgaria
Cipro
Croazia
Danimarca
Eire
Estonia
Fär Öer
Finlandia
Francia*
Galles
Georgia
Germania
Grecia
Inghilterra
Irlanda del Nord
Islanda
Israele
Italia
Jugoslavia
Lettonia
Liechtenstein
Lituania
Lussemburgo
Macedonia
Malta
Moldavia
Norvegia
Olanda
Polonia
Portogallo
Rep. Ceca
Romania
Russia
San Marino
Scozia
Slovacchia
Slovenia
Spagna
Svezia
Svizzera
Turchia
Ucraina
Ungheria

AFRICA (38)
Algeria
Angola
Burkina Faso
Burundi
Camerun
Congo
Costa d'Avorio
Egitto
Gabon
Gambia
Ghana
Guinea
Guinea Bissau
Kenya
Liberia
Madagascar
Malawi
Mali
Marocco
Mauritania
Mauritius
Mozambico
Namibia
Niger
Nigeria
Ruanda
Senegal
Sierra Leone
Sudafrica
Sudan
Swaziland
Tanzania
Togo
Tunisia
Uganda
Zaire
Zambia
Zimbabwe

ASIA (36)
Arabia Saudita
Bahrein
Bangladesh
Cambogia
Cina
Cina Taipei
Corea del Sud
Emirati Arabi Uniti
Filippine
Giappone
Giordania
Hong Kong
India
Indonesia
Iran
Iraq
Kazakhstan
Kirghisistan
Kuwait
Libano
Macao
Malaysia
Maldive
Nepal
Oman
Pakistan
Qatar
Singapore
Siria
Sri Lanka
Tagikistan
Thailandia
Turkmenistan
Uzbekistan
Vietnam
Yemen

NORD-CENTRO AMERICA (28)
Antigua e Barbuda
Antille Olandesi
Aruba
Bahamas
Barbados
Belize
Canada
Costa Rica
Dominica
El Salvador
Giamaica
Grenada
Guatemala
Guyana
Haiti
Honduras
Isole Caimano
Messico
Nicaragua
Panama
Porto Rico
Rep. Dominicana
Santa Lucia
St. Kitts and Nevis
St. Vincent & Grenadines
Stati Uniti
Suriname
Trininad & Tobago

SUDAMERICA (9 + 1)
Argentina
Bolivia
Brasile
Cile
Colombia
Ecuador
Paraguay
Perù
Uruguay
Venezuela

OCEANIA (10)
Australia
Isole Cook
Isole Figi
Isole Salomone
Nuova Zelanda
Papua Nuova Guinea
Samoa Occidentale
Tahiti
Tonga
Vanuatu

N.B.: Francia (Paese ospitante) e Brasile (detentore del titolo) qualificate di diritto.

il Carrousel, una piccola città "underground" all'interno del quale si trova la famosa "piramide rovesciata". Il sorteggio, al quale presenzieranno alcune delle più importanti personalità dello sport francese del passato come Just Fontaine (capocannoniere al Mondiale 1958 con 13 reti), Alain Prost e l'ex tennista Yannick Noah e numerosi ospiti calcistici di fama mondiale (due su tutti, Zico e Kevin Keegan), si svolgerà nella sala Delorme, spesso utilizzata dai più famosi stilisti di moda per le loro sfilate.

DIECI. Francia 98 vedrà disputare le proprie partite in dieci città: Parigi Saint-Denis, Tolosa, Lione, Saint-Etienne, Montpellier, Bordeaux, Nantes, Lens, Marsiglia e Caen. In quasi tutti questi centri gli stadi sono o verranno sottoposti a un lifting, o addirittura verrà costruito ex-novo un impianto. A Marsiglia, ad esempio, il vecchio Vélodrome verrà completamente rifatto, e la sua capienza aumenterà a 60.000 persone, tutte a sedere. A Caen il problema non si pone, essendo stato edificato nella città normanna uno stadio modernissimo da non più di un paio d'anni.

PARTECIPANTI. Francia 98 vedrà anche un boom di nazioni iscritte. Rispetto a Usa 94, che già aveva "stracciato" il record precedente, si passa da 144 a 172 presenti. Un numero incredibile, che rappresenta l'89% del totale di Paesi affiliati alla Fifa. Di queste 172, due non disputeranno le qualificazioni, come ovvio: la Francia (in qualità di Paese ospitante) e il Brasile (come detentore del titolo). 170 effettive in corsa, con le qualificazioni che inizieranno a partire dal 1. marzo 1996 e dovranno chiudersi obbligatoriamente entro il 17 novembre 1997, con eventuale coda di spareggi da concludersi entro il 30 dello stesso mese. È previsto che verranno disputati tra i settecento e gli ottocento incontri nei sei "continenti" in cui è diviso il mondo calcistico. In Sudamerica si sono già messi avanti col lavoro, decidendo all'interno della CSF di

giocarsi i quattro posti a disposizione con un girone unico andata e ritorno, di cui è già stato stilato un calendario. Se la Fifa lo approverà, si inizierà il 24 aprile del 1996 con Argentina-Bolivia, Colombia-Paraguay, Ecuador-Perù e Venezuela-Uruguay, proseguendo poi a scadenza quasi mensile sino al 16 novembre del '97.

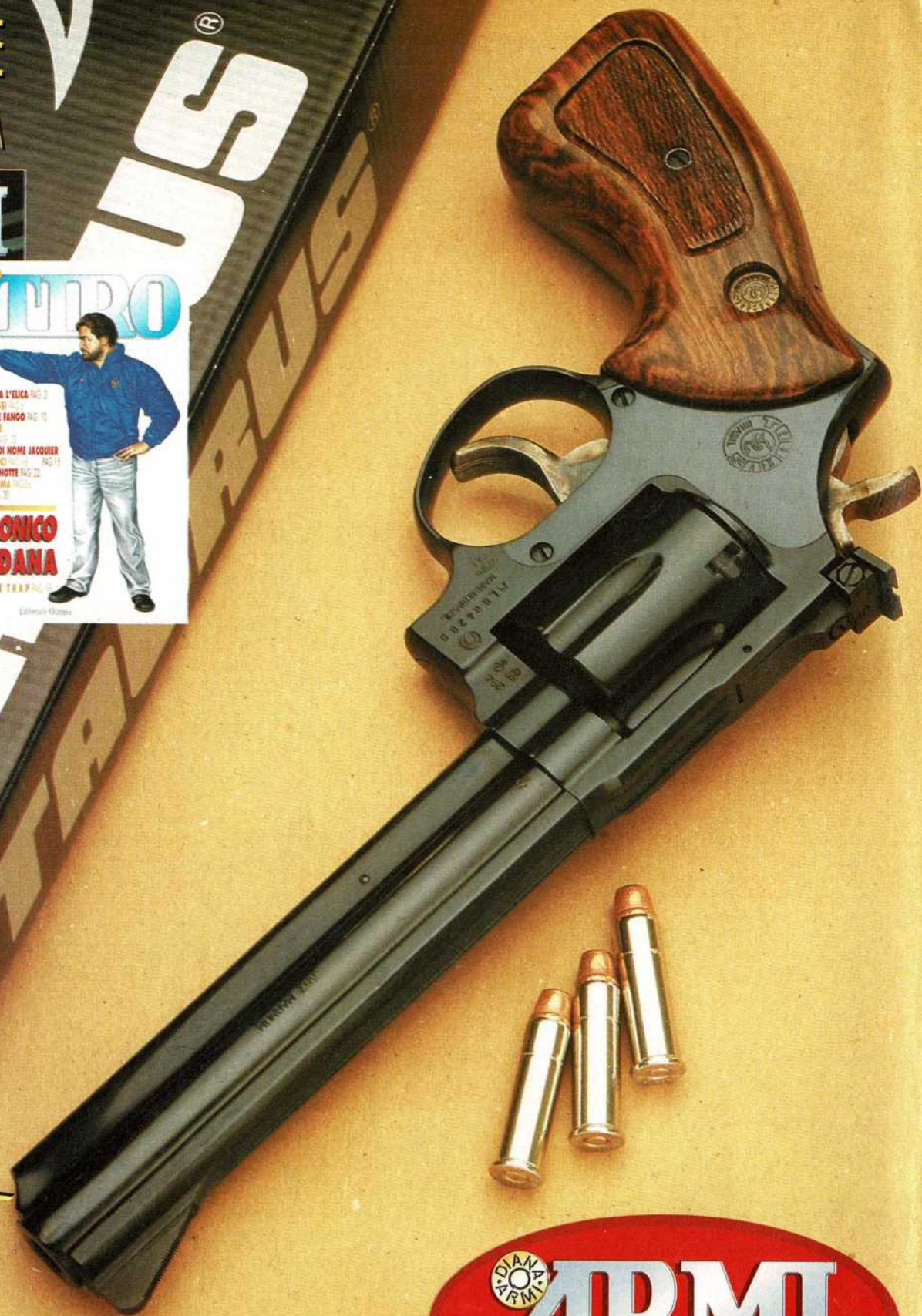
DIVISIONE. L'Europa fa la parte del leone con 50 iscritte, seguita dall'Africa con 38 (Uganda e Guinea-Bissau, che non avevano inoltrato la propria domanda entro i termini prescritti sono poi state accettate in extremis). Asia con 36, Concacaf con 28, Conmebol e Oceania con 10. La struttura dei gironi sarà più o meno la medesima delle edizioni precedenti: una serie di raggruppamenti da cui ci si qualifica direttamente o si passa a un torneo finale. Non esistono ancora decisioni sicure in merito, che verranno prese ufficialmente dalla Fifa al momento del sorteggio.

Alessandro Lanzarini

Classifica Fifa: tutti a caccia del Brasile

POS.	NAZIONE	PUNTI	POS.	NAZIONE	PUNTI	POS.	NAZIONE	PUNTI
1	Brasile	68,28	63	Canada	32,86	122	Suriname	12,67
2	Germania	61,65	64	Cina	32,32	123	Venezuela	12,49
3	Spagna	61,02	65	Gabon	31,78	124	Porto Rico	11,85
4	Italia	60,53	66	Zaire	31,74	125	Madagascar	11,82
5	Russia	58,39	67	Perù	31,66	126	Estonia	11,59
6	Norvegia	57,89	68	Sierra Leone	31,09	127	Isole Caimano	11,34
7	Argentina	56,77	69	Honduras	30,43	128	Turkmenistan	11,27
8	Danimarca	56,26	70	Cipro	30,41	129	Sri Lanka	11,26
9	Francia	56,14	71	Ucraina	30,36	130	Siria	10,65
10	Olanda	56,00	72	Uganda	30,34	131	Bermuda	9,88
11	Svezia	55,36	73	Emirati Arabi Uniti	29,83	132	Bangladesh	9,48
12	Romania	55,14	74	Tanzania	29,71	133	Isole Figi	9,35
13	Messico	55,14	75	Slovenia	29,50	134	Giordania	9,30
14	Bulgaria	54,47	76	Costa Rica	28,97	135	Antigua	9,21
15	Svizzera	54,25	77	Georgia	28,13	136	Azerbaigian	9,21
16	Portogallo	54,19	78	Mozambico	27,93	137	Grenada	9,11
17	Colombia	53,23	79	Angola	26,79	138	Myanmar	9,05
18	Rep. Ceca	52,72	80	Jugoslavia	25,17	139	Guinea-Bissau	8,86
19	Stati Uniti	51,19	81	Qatar	24,94	140	Burundi	8,64
20	Inghilterra	50,02	82	Kuwait	24,10	141	Panama	8,54
21	Eire	49,92	83	Sudan	23,99	142	San Marino	8,41
22	Tunisia	47,81	84	Liberia	23,41	143	Swaziland	8,29
23	Egitto	47,10	85	Malawi	23,27	144	Nepal	8,21
24	Nigeria	46,97	86	Togo	23,08	145	Libano	7,94
25	Scozia	46,95	87	Albania	23,04	146	St Kitts&Nevis	7,71
26	Belgio	46,79	88	Bielorussia	22,86	147	Lesotho	7,65
27	Ghana	46,09	89	Malta	22,46	148	Haiti	7,13
28	Costa d'Avorio	46,05	90	Macedonia	22,40	149	Mauritius	6,71
29	Grecia	45,99	91	St. Vincent& Grenadines	21,89	150	Botswana	6,27
30	Uruguay	45,90	92	Niger	21,70	151	Liechtenstein	5,81
31	Turchia	45,46	93	Cuba	21,17	152	Indonesia	5,44
32	Giappone	45,34	94	Uzbekistan	20,68	153	Rep. Domenicana	5,28
33	Polonia	45,08	95	Oman	20,57	154	Pakistan	4,67
34	Zambia	44,79	96	Bahrein	20,51	155	Benin	4,56
35	Slovacchia	44,18	97	Kenya	19,94	156	Vietnam	3,52
36	Cile	42,25	98	Lussemburgo	19,85	157	Tahiti	3,49
37	Marocco	41,59	99	Mauritania	19,72	158	Guyana	3,14
38	Austria	41,48	100	Nuova Zelanda	19,51	159	Kazakhstan	2,97
39	Croazia	41,28	101	Burkina Faso	19,08	160	Somalia	2,82
40	Israele	40,87	102	Barbados	18,57	161	Dominica	2,81
41	Finlandia	40,80	103	Thailandia	18,39	162	Tagikistan	2,69
42	Arabia Saudita	40,00	104	El Salvador	17,92	163	Guatemala	2,55
43	Camerun	39,38	105	Iraq	17,78	164	Laos	1,53
44	Corea del Sud	39,11	106	Iran	17,64	165	Maldive	1,42
45	Lituania	39,10	107	Moldavia	17,40	166	Capo Verde	1,36
46	Irlanda del Nord	38,65	108	Etiopia	17,01	167	Isole Salomone	1,25
47	Algeria	38,48	109	Hong Kong	16,89	168	Aruba	1,00
48	Islanda	38,19	110	Corea del Nord	16,20	169	Kirghisistan	0,70
49	Australia	37,58	111	St. Lucia	16,19	170	Nicaragua	0,57
50	Bolivia	37,43	112	Armenia	16,04	171	Libia	0,56
51	Giamaica	37,39	113	Namibia	15,87	172	Brunei	0,51
52	Mali	36,66	114	Congo	15,18	173	Seychelles	0,48
53	Senegal	35,91	115	India	14,56	174	Gibuti	0,40
54	Lettonia	35,51	116	Får Öer	14,38	175	Cina Taipei	0,12
55	Trinidad & Tobago	35,10	117	Malaysia	13,70	176	Filippine	0,05
56	Guinea	34,93	118	Gambia	12,87	177	Vanuatu	0,00
57	Galles	34,71	119	Yamen	12,73	178	Rep. Centrafricana	0,00
58	Ecuador	34,53	120	Singapore	12,71	179	Ciad	0,00
59	Sudafrica	33,72	121	Antille Olandesi	12,70	180	Macao	0.00
60	Ungheria	33,30						
61	Zimbabwe	33,26						
62	Paraguay	33,21						

N.B.: dalla lista sono escluse le nazioni che non hanno svolto attività ufficiale dal 1989 a oggi.

In alto, il progetto del nuovo Vélodrome di Marsiglia. A fianco, i lavori per il Grand Stade di Saint-Denis, dove si giocherà la finale di Francia 98

PARTE SECONDA

Russia

Islanda

Fär Öer

Le Regine d'inverno

LE REGINE D'INVERNO

Dalla guerra allo scudetto

In **Russia**, ha dominato lo **Spartak Vladikavkaz**, formazione della Repubblica di Ossezia. Una società moderna che nella corsa al titolo ha addirittura avuto il sostegno economico del governo

di **Nik-Abu Haidar**

Per la prima volta nella breve storia del campionato russo, una squadra di provincia ha spodestato lo Spartak Mosca. Protagonista di questo exploit non è stata una tradizionale avversaria degli ex-campioni, ma la squadra di una piccola città del Caucaso: lo Spartak Vladikavkaz. Una società che non è arrivata al successo per caso, ma grazie a un'attenta e precisa programmazione. La squadra neo-campione sembra in grado di aprire un ciclo nel campionato russo. La società è stata fondata nel 1921 con il nome di Spartak Ordzhonikidze (nome della città durante l'epoca comunista). Aveva preso parte soltanto due volte alla massima divisione sovietica: nel 1970 retrocedendo e nel 1991 (ultimo campionato sovietico). Negli ultimi quattro anni, la società ha raggiunto risultati che mai aveva ottenuto nei settanta anni della sua storia. Le ragioni dei recenti successi possono essere attribuite in special modo a due persone: il general manager Batraz Bitarov e l'allenatore Valerij Gazzaev.

IDEE. Bitarov, rampante uomo d'affari e tifosissimo della squadra, entrò a far parte della società nel 1991 durante l'ultimo campionato sovietico. Con le sue idee e la sua intraprendenza diede una scossa all'ambiente, raddoppiò gli stipendi ai giocatori, migliorò le condizioni generali della società, e la squadra ne trasse grande

A fianco, la festa-scudetto dello Spartak-Alanija dopo la vittoria sul campo del CSKA. Nel riquadro, la foto ufficiale con la vecchia maglia. A sinistra, capitan Dzhioev

La All-Stars del campionato

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	CLUB
Sergei OVCHINNIKOV	P	1970	Lokomotiv M.
Ramiz MAMEDOV	D	1972	Spartak M.
Omari TETDRADZE	D	1969	Spartak Vl.
Murtaz SHELIJA	D	1969	Spartak Vl.
Viktor ONOPKO	C	1969	Spartak M.
Evgenij KHARLACHEV	C	1974	Lokomotiv M.
Ilija TSYMBALAR	C	1969	Spartak M.
Vladislav RADIMOV	C	1975	CSKA MOSCA
Oleg VERETENNIKOV	A	1970	Rotor
Mikhail KAVELASHVILI	A	1971	Spartak Vl.
Anatoli KANISHEV	A	1971	Spartak Vl.

All.: **Valerij Gazzaev** (Spartak Vladikavkaz)

beneficio, risalendo dal penultimo all'undicesimo posto e addirittura arrivando seconda nel campionato seguente, il primo torneo russo. Comunque il suo capolavoro fu, nel 1994, il tesseramento di Valerij Gazzaev come allenatore. Gazzaev è un'importante figura del calcio russo. Da giocatore (era un attaccante) disputò 283 partite nella massima divisione sovietica segnando 114 reti. Fu quindici volte nazionale sovietico con un bottino di quattro reti. La sua carriera di allenatore iniziò dalle giovanili della Dinamo Mosca proseguendo poi allo Spartak Vladikavkaz, che sotto la sua guida ottenne la promozione in prima divisione nel 1990. L'anno seguente ritornò alla Dinamo Mosca (in coppa Uefa incontrò ed eliminò il Torino vincendo per 2-1 una bellissima partita al Comunale) restandoci fino al 1993, quando si dimise dalla guida della squadra dopo la grave sconfitta in Coppa Uefa subita contro l'Eintracht di Francoforte. In seguito, avendo già studiato l'italiano perché contattato da Pasquale Casillo come eventuale sostituto di Zeman, trascorse un periodo di studio di circa tre mesi in Italia ospitato da Milan, Parma e Reggiana. Gazzaev è un allenatore moderno, che cura molto anche lo spogliatoio. Lavora coi suoi giocatori sotto il punto di vista psicologico cercando di dar loro maggiore tranquillità nella vita e quindi più sicurezza e concentrazione durante le partite.

ACQUISTI. Alla fine del campionato 1994, sebbene la squadra si sia piazzata al quinto posto, Gazzaev chiese un grande sforzo alla società e rivoluzionò la formazione. Credendo ciecamente nelle proprie idee (gran pressing e attacco asfissiante supportato dal modulo 3-5-2) fece acquistare giocatori che secondo lui potevano adattarsi al suo modulo e far fare così un salto di qualità alla squadra. Arrivarono così il nazionale russo Tetradze, i georgiani Kavelashvili e Shelija, oltre a Timofeev, Derkach, Gorlukovich e lo sconosciuto Kanishev. Questi giocatori, uniti ai "vecchi" Tedeev. Dzhioev e Khapov, hanno formato l'asse portante della

squadra che quest'anno è diventata campione. Gazzaev ha sempre fondato il suo gioco sull'attacco, agevolato quest'anno dall'innovazione dei tre punti assegnati per la vittoria. Ma le principali trasformazioni che ha apportato allo Spartak sono state in difesa. Lo spostamento di Tetradze da centrocampo alla posizione chiave di libero, l'inserimento del nuovo acquisto Shelija e la sicurezza di Khapov tra i pali, sono state le mosse vincenti che hanno fatto del reparto arretrato dello Spartak la migliore difesa del campionato, con solo 21 reti al passivo in 30 incontri. Il centrocampo è il reparto che è rimasto immutato rispetto agli anni passati, con Janovskij classico mediano davanti alla difesa, il capitano Dzhioev e l'estroso Tedeev schierato dietro alle punte. Il mancino Kasimov, grazie alla sua bravura nell'esecuzione dei calci piazzati, ha rappresentato un'arma in più a disposizione della squadra. L'attacco è formato da Kavelashvili, capocannoniere della squadra con 12 reti e Kanishev, agile punta di movimento che spesso ha favorito gli inserimenti a rete dei centrocampisti.

STRANIERI. Lo Spartak Vladikavkaz è l'unica squadra del campionato russo che, come capita a diverse delle maggiori squadre italiane, avrebbe avuto il dilemma degli stranieri da schierarema le vicende del campionato hanno... risolto la questione. I quattro stranieri Kavelashvili, Shelija (georgiani), Kasimov (uzbeko) e Sulejmanov (azero) avevano accettato il turn-over visto che in campionato ne sono impiegabili solo tre. Shelija era l'unico tra i quattro a essere titolare pressoché inamovibile, un infortunio capitato a Su-

Una squadra-simbolo per un'intera Repubblica

L'Alanija della libertà

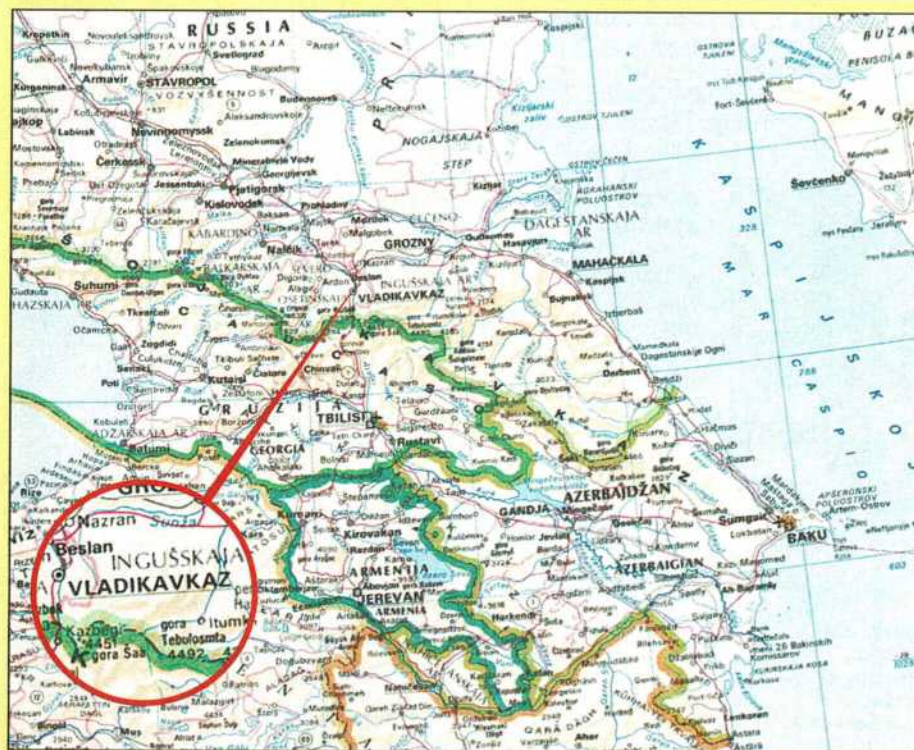
Vladikavkaz, la capitale della piccola repubblica dell'Ossezia del nord, è una città di 300.000 abitanti situata a 1.923 km a sud di Mosca. La repubblica fa parte della Federazione russa, sebbene con un proprio governo e un proprio presidente, si trova al confine tra la Russia e la Georgia ai piedi dell'altopiano del Caucaso. Ha una popolazione di circa 600.000 persone, la maggior parte delle quali fanno parte del gruppo etnico ossetino. Gli osseti hanno una loro cultura e una loro lingua, e per la maggior parte sono di religione ortodossa.

Lo Spartak Vladikavkaz è diventato l'emblema di questa nazione. Quest'anno i colori sociali della squadra sono stati cambiati. La maglia è adesso a strisce verticali gialle e rosse e i pantaloncini sono bianchi, tradizionali colori della bandiera della repubblica. Anche il nome della società è stato cambiato. Oggi la squadra si chiama Spartak Alanija Vladikavkaz in onore dell'antico nome della repubblica. L'affluenza media di pubblico nel campionato russo di quest'anno è stata di 9.280 unità. A Vladikavkaz, nonostante il fatto che la regione sia una delle più povere della Federazione russa e che il prezzo del biglietto non fosse accessibile a tutti, di rado allo stadio c'erano meno di 30.000 persone, a differenza di Mosca dove con difficoltà si arrivava a 3.000. Nell'ultima giornata a Vladikavkaz è stato stabilito il nuovo record di affluenza per il campionato russo: 50.000 unità.

La regione del Caucaso in passato ha avuto squadre di primo piano nel panorama del calcio sovietico. All'inizio degli anni settanta l'Ararat di Erevan e negli anni Ottanta la famosa Dinamo Tbilisi. Queste squadre erano i simboli delle rispettive nazioni: l'Ararat per l'Armenia, la Dinamo per la Georgia. Oggi lo stesso vale per lo Spartak, la squadra che rappresenta il prestigio nazionale. La società ha un forte alleato nel governo locale. Il presidente della Repubblica, Akhsarbek Galazov, è il tifoso più famoso e segue la squadra sia in casa che fuori. Non si limita soltanto al supporto morale: il 60% dei fondi della società deriva direttamente dal budget della piccola Repubblica. In una regione dove la povertà è molto diffusa e dove la scissione dell'Unione Sovietica ha significato il crollo delle infrastrutture sociali può sembrare assurdo che l'amministrazione statale conceda fondi a una squadra di calcio. Il presidente Galazov non si crea nessun problema nel farlo: lo vede come una parte attiva della politica di pacificazione in una regione molto instabile.

Il sentimento nazionalista, nato alla fine dell'era di Gorbaciov, ha causato molte guerre interetniche nel Caucaso. Ancora oggi l'Azerbaigian e l'Armenia non hanno risolto il problema del Nagorno Karabach; la Georgia ha combattuto e perso una guerra sanguinosa contro i ribelli dell'Abkasia e soprattutto la stessa Russia è in guerra ormai da più di un anno con la Repubblica cecena, che confina con l'Ossezia del nord. Anche l'Ossezia ha avuto problemi. La repubblica dell'Ossezia del sud fa ufficialmente parte della Georgia. Quando nel settembre del 1990 nell'Ossezia del sud fu iniziata una

lejmanov all'inizio della stagione ha risolto il problema a favore degli altri due concorrenti. Lo Spartak aveva fissato come obiettivo stagionale la qualificazione Uefa, ma la vittoria in trasferta sui campioni in carica dello Spartak Mosca alla sesta giornata è stata la partita chiave che ha fatto sì che la squadra iniziasse a credere nella vittoria del campionato. Questa partita fu seguita del successo esterno sulla Torpedo e dalla sconfitta con il Lokomotiv Mosca. Dopodiché la squadra inanellò una serie di nove vittorie che la portò ad avere undici punti di vantaggio sulle inseguitrici alla fine del girone d'andata. Amministrando questo distacco lo Spartak è diventato matematicamente campione alla penultima giornata con 6 punti di vantaggio sul Lokomotiv Mosca, qualificatosi per la Coppa Uefa insieme a altre tre squadre della capitale: Spartak, Dinamo e Torpedo.

Nik-Abu Haidar

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		ANNO DI NASCITA
Zaur KHAPOV	P	1964
Iosif GRISHIKASHVILI	P	1973
Artur KHURIYEV	P	1977
Eduard GAZZAEV	P	1977
Sergei TIMOFEEV	D	1965
Ali ALCHAGIROV	D	1966
Vitali DZHABIEV	D	1967
Inal DZHIOEV	D	1969
Murtaz SHELIJA	D	1969
Omari TETRADZE	D	1969
Artur PAGAEV	D	1971
Yago KOKOEV	D	1971
Sergej GORLUKOVICH	D	1961
Aslan DATDEEV	D	1973
Oleg KORNIYENKO	D	1973
Igor JANOVSKIJ	D	1974
Aslan TEDEEV	D	1977
Zaurbek MAKOEV	D	1977
Sergei DERKACH	C	1966
Zaza REVISHVILI	C	1968
Bakhva TEDEEV	C	1969
Mirdzhalol KASIMOV	C	1970
Alekei OSTAEV	C	1973
Artur TSAKOEV	C	1973
Robert BITAROV	C	1976
Soslan TEDEEV	C	1977
Vitalij SAVELIEV	C	1977
Nazim SULEJMANOV	A	1965
Anatoli KANISHEV	A	1971
Mikhail KAVELASHVILI	A	1971
Iosif KHUAZHEV	A	1973
Islam YEZIEV	A	1973
Tarlan SORCINOV	A	1974
Georgij BOTSIEV	A	1976
Tamerlan SIKOEV	A	1976

Allenatore: **Valerij GAZZAEV** (7-8-1954)

In alto, da sinistra, il terzino di nazionalità azera Shelija e il libero russo Tetradze. Sotto a sinistra, una veduta dello stadio Spartak di Vladikavkaz. La città era conosciuta, nell'epoca sovietica, con il nome di Ordzhonikidze. A fianco, la geografia della zona calda•

campagna per la riunificazione col nord, ne nacque un conflitto. Il presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia dichiarò fuorilegge il movimento (che voleva staccarsi dalla Georgia) e ne seguirono scontri sanguinosi che portarono molti osseti del sud a rifugiarsi nell'Ossezia del nord.

Nello stesso tempo anche l'Ossezia del nord ha avuto alcuni problemi con gli Ingusci, una minoranza musulmana che vive tra l'Ossezia e la repubblica cecena e che rivendica una parte del territorio osseti. Sebbene adesso la repubblica sia stabile, la guerra russa-cecena crea tensione. Il presidente Galazov ritiene che lo Spartak Vladikavkaz sia una grande garanzia contro la guerra; all'interno della squadra infatti ci sono giocatori di dodici diverse nazionalità: russi, osseti, azeri, ucraini e soprattutto georgiani. Ciò ha portato il presidente a dire: *«C'è stato un conflitto tra la Georgia e l'Ossezia e noi vogliamo superarlo. I nostri tifosi adesso amano i giocatori georgiani quanto quelli osseti. Così soprattutto vogliamo rivolgerci ai giovani, per far capire loro che non occorre fare la guerra, e che debono sfruttare il loro talento nello sport, su un campo di calcio...».*

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Vl.	**71**	30	22	5	3	63	21
Lokomotiv M.	**65**	30	20	5	5	52	23
Spartak M.	**63**	30	19	6	5	76	26
Dinamo Mosca	**56**	30	16	8	6	45	29
Torpedo	**55**	30	16	7	7	40	30
CSKA Mosca	**53**	30	16	5	9	56	34
Rotor	**40**	30	11	7	12	62	49
Uralmash	**39**	30	12	3	15	43	47
KamAZ	**38**	30	10	8	12	34	30
Tekstilshchik	**34**	30	9	7	14	37	41
Chernomorets	**32**	30	10	2	18	32	62
Lokomotiv N.N.	**29**	30	6	11	13	28	42
Zhemchuzhina	**28**	30	8	4	18	35	56
Rostselmash	**28**	30	8	4	18	36	69
Krylija Sov.	**26**	30	6	8	16	34	65
Dinamo Gazovik*	**15**	30	3	6	21	28	77

* retrocessa

MARCATORI: **25 reti:** Veretennikov (Rotor).

LE REGINE D'INVERNO

In **Islanda**, poker per l'Akranes, in testa dalla prima all'ultima giornata

Batto quattro

Quarta vittoria consecutiva dello IA nel campionato islandese. Nelle ultime quattro stagioni, la squadra di Akranes ha disputato 72 partite vincendone ben 56 e perdendone soltanto 7, realizzando 187 reti e subendone 61. Il totale dei punti conquistati è di 174, su un massimo possibile di 216: probabilmente un record da Guinness dei primati. Conquistata la vetta sin dalla prima giornata, gli uomini di Logi Olafsson non l'hanno più perduta sino al termine del torneo. Inanellate dodici vittorie consecutive all'inizio del campionato (tra le quali un clamoroso 8-2 all'IBK), lo IA ha perso i primi punti al tredicesimo turno pareggiando contro il Leiftur. Nella giornata successiva, ecco arrivare l'unica sconfitta contro il KR, in cui militano parecchi ex dell'Akranes, come il tecnico Gudjon Thordarson, il portiere Olafur Gottskalksson e la punta serba Mihajlo Bibercic (autore di tre reti). Lo stesso KR, che era dato tra le favorite, terminava al secondo posto.

STORICA. Incredibile la retrocessione del Fram, che era dato tra le outsider per la vittoria del titolo, ma gli attaccanti schierati (Rikardur Dadason, Thorbjörn Atli Sveinsson e Atli Einarsson, fermato da un grave infortunio) non hanno saputo garantire le reti per evitare il disastro. Col terzo posto conclusivo e soprattutto grazie alle 14 reti messe a segno da Tryggvi Gudmundsson, lo IBV ha guadagnato un posto Uefa, mentre l'IBK, classificatosi quarto, parteciperà alla prossima edizione del torneo Intertoto.

COPPA. Nella Coppa d'Islanda si è registrata un'interessante novità introdotta dalla KSI, la federazione locale, con la partecipazione al torneo delle formazioni Under 23 delle società di prima divisione e di alcune di seconda. Una di queste, il Thor Akureyri, è giunto sino ai quarti di finale superando via via Leiftur Under 23, Neisti Hofsosi e HK, fermando la propria corsa davanti al Fram, che nella finale, davanti a 4.384 spettatori, veniva sconfitto (2-1) dal KR.

BOMBER. Capocannoniere del torneo è risultato, con 15 reti in 8 partite, Arnar Gunnlaugsson, rientrato in Islanda dopo la fine del campionato tedesco, dove militava nel Norimberga (seconda divisione) insieme al gemello Bjarki. Solo nel match con il Fram il 23enne Gunnlaugsson non trovava la via della rete: per il resto, metteva a segno tre triplette, due doppiette e due prodezze isolate.

Luciano Zinelli

Sopra, da sinistra, Thordur e Olafur Thordarson. In alto, Ingolfsson

La All-Stars del campionato

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	CLUB
Thordur THORDASSON	P	1972	IA Akranes
Petur MARTEINSSON	D	1973	Fram
Sigursteinn GISLASON	D	1968	IA Akranes
Izudin Dadi DERVIC	D	1963	KR
Hilmar BJÖRNSSON	D	1969	KR
Olafur THORDARSON	C	1965	IA Akranes
Bjarki GUNNLAUGSSON	C	1972	IA Akranes
Salih Heimir PORCA	C	1965	KR
Haraldur INGOLFSSON	C	1970	IA Akranes
Arnar GUNNLAUGSSON	A	1972	IA Akranes
Tryggvi GUDMUNDSSON	A	1974	IBV Vestmannaeyjar

Allenatore: **Logi OLAFSSON** (IA Akranes)

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ami Gautur ARASON	P	1973
Thordur THORDARSON	P	1972
Olafur ADOLFSSON	D	1967
Sigursteinn GISLASON	D	1968
Sturlagur HARALDSSON	D	1973
Theodor HERVARSSON	D	1970
Gunnlaugur JONSSON	D	1974
Zoran MILIKOVIC	D	1965
Biarki GUNNLAUGSSON	C	1972
Johannes HARDARSON	C	1976
Alexander HOGNASON	C	1968
Haraldur INGOLFSSON	C	1970
Sigurdur JONSSON	C	1966
Alfred KARLSSON	C	1975
Olafur THORDARSON	C	1965
Dejan STOJIC	C	1970
Palmi HARALDSSON	A	1974
Bjarki PETURSSON	A	1971
Kari Steynn REYNISSON	A	1974
Stefan THORDARSON	A	1975
Arnar GUNNLAUGSSON	A	1972

Allenatore: **Logi OLAFSSON**

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**49**	18	16	1	1	50	15
KR Reykjavik	**35**	18	11	2	5	33	22
IBV Vestmanna	**31**	18	10	1	7	41	29
IBK Keflavik	**26**	18	6	8	4	28	29
Leiftur	**24**	18	7	3	8	32	34
Grindavik	**23**	18	7	2	9	26	29
Valur Reykjavik	**23**	18	7	2	9	26	34
UBK Kopavogi	**18**	18	5	3	10	24	31
FH Hafnarfjördur	**15**	18	4	3	11	26	42
Fram Reykjavik	**12**	18	3	3	12	18	39

MARCATORI: **15 reti:** A. Gunnlauggson (IA).

Nelle Isole **Fär Öer**, terzo successo del GI, guidato dal bravissimo Johan Nielsen, su cui la federazione punta per il futuro

La sacra Gota

Johan Nielsen, allenatore del GI, è dal 1963 un protagonista del calcio delle isole Fär Öer, dapprima come calciatore poi come allenatore. Come giocatore, militava nello HB da centrocampista, vincendo il campionato in sette occasioni e la coppa undici volte. Appese le scarpe al chiodo, iniziò la carriera di tecnico nel 1990 con il GI, cogliendo da subito larghe soddisfazioni. Sotto la sua gestione, la squadra si è laureata campione nelle ultime tre edizioni del campionato, fornendo poi buone prestazioni nelle partecipazioni alla Coppa Uefa. Considerati gli ottimi risultati ottenuti a livello internazionale, la federazione ha deciso di affidargli l'Under 18 in previsione della creazione della rappresentativa Under 21.

RIMONTA. Alla settima giornata, il GI veniva sconfitto per 3-2 dal FS Vagar, accumulando così un distacco di ben sette punti dalla prima in classifica, lo HB. Nella campagna acquisti di luglio (periodo della pausa estiva del campionato), Nielsen faceva tornare dalla Danimarca il cannoniere John Petersen, che nel 1994 aveva vinto la classifica dei bomber con 21 reti. Un solo rinforzo, ma azzeccatissimo: alla quattordicesima giornata, il GI raggiungeva lo HB dopo una "striscia" di sei vittorie e un pareggio. Nel turno seguente, il sorpasso, complice la sconfitta dello HB sul terreno del B71. E due turni più tardi la matematica certezza del titolo con la vittoria per 2-0 sul terreno del B36 grazie a due autoreti. Un trionfo meritato, che oltre all'aspetto sportivo porta anche quello economico: la partecipazione alla Coppa Uefa farà entrare nelle casse sociali un milione di corone. La terza piazza, quella che garantisce un posto nell'Intertoto, era un po' a sorpresa appannaggio del B68, che all'ultima giornata superava il B71. Destini differenti per le due neopromosse: lo NSI Runavik è retrocesso con soli otto punti, mentre il VB/Sumba (rinforzatosi con l'ex professionista Jan Allan Muller) si è salvato battendo nello spareggio lo EB/Streymur (0-0 e 8-0 i punteggi).

BOMBER. Suni Fridi Johannesen, 23enne punta del B68, ha stabilito il nuovo record del campionato realizzando ben 24 reti, superando così quello — freschissimo — stabilito l'anno scorso da John Petersen con 21. Le 24 prodezze di Johannesen sono innanzitutto il risultato di una serie di marcature multiple: un poker, tre triplette e due doppiette. La lunga serie di exploit ha destato l'interesse di un paio di società danesi di seconda divisione.

l.z.

La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jens Martin KNUDSEN	P	1967
Sunvard JOENSEN	P	1978
Joan Petur OLSEN	D	1968
Simun Petur JUSTINUSSEN	D	1963
Janus RASMUSSEN	D	1965
Petur Pall MIKKELSEN	D	1963
Runi JUSTINUSSEN	D	1970
Erland TVORFOSS	C	1977
Magni JARNSKOR	C	1968
Pauli JARNSKOR	C	1965
Henning JARNSKOR	C	1972
Samal JOENSEN	C	1975
Paul HENNINGARD	C	1977
Jan JACOBSEN	C	1977
Heini HEINASON	A	1970
John PETERSEN	A	1972
Ronnie HANSEN	A	1976

Allenatore: **Johan NIELSEN**

Sopra, da sinistra, Jens Martin Knudsen, il noto portiere del GI Gota e della Nazionale faroense, con il suo tipico copricapo, che gli viene confezionato dalla madre; e Kary Reynheim, centrocampista dello HB di Torshavn: è uno dei migliori del campionato

La All-Stars del campionato

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Gunnar STEIG	P		KI
Jan DAM	D	1968	HB
Simun Petur JUSTINUSSEN	D	1963	GI
Tummas Eli HANSEN	D	1966	B36
Allan JOENSEN	D		KI
Magni JARNSKOR	C	1968	GI
Ossur HANSEN	C	1971	B68
Kary REYNHEIM	C	1964	HB
Djoni N. JOENSEN	C	1972	NSI
Jens Erik RASMUSSEN	A	1968	TB
Suni Fridi JOHANNESEN	A	1972	B68

Allenatore: **Johan NIELSEN** (GI Gota)

È finita così

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	**41**	18	13	2	3	41	16
HB Torshavn	**33**	18	9	6	3	34	14
B68 Toftir	**30**	18	9	3	6	43	21
B71 Sandur	**29**	18	9	2	7	35	27
B36 Torshavn	**26**	18	8	2	8	23	35
FS/Vagar	**23**	18	6	5	7	30	38
TB Tvoroyri	**22**	18	6	4	8	23	29
KI Klaksvik	**22**	18	6	4	8	31	43
Sumba/VB	**20**	18	6	2	10	26	39
NSI Runavik	**8**	18	2	2	14	13	37

MARCATORI: **24 reti:** S.F. Johannesen (B68).

La Toyota Cup all'Ajax

La faticata vittoria di Tokyo ha detto che gli olandesi non sono "perfetti": vediamo come il Gremio li ha fermati

Il gioco si è fatto duro

di **Riccardo Setyon**

Adesso è dimostrato: l'Ajax si può fermare. La banda olandese, che vince a mani basse in campionato e in Champions League, si è trovata di fronte a Tokyo un ostacolo quasi insormontabile. Che non si chiamava Milan, Juventus, Barcellona o Palmeiras, ma più modestamente Grêmio. Una squadra che, nell'attuale edizione del campionato nazionale brasiliano, vivacchia nelle posizioni di centroclassifica senza velleità alcuna. Una formazione senza stelle, che gioca all'europea, contrapposta alla più "brasiliana" delle squadre del Vecchio Continente. Ebbene, il piccolo Grêmio, ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Rivarola dopo nemmeno un'ora di gioco, ha saputo bloccare praticamente ogni tentativo d'attacco degli olandesi, riducendo la pericolosità del collettivo biancorosso a una traversa "schizzata" da Kluivert e a un paio di generosi sforzi da lontano. Il "perfetto" sistema di gioco di Louis Van Gaal ha conosciuto i propri punti deboli nel confronto con i brasiliani, capaci di inaridire le fonti creative degli avversari per tutti i 120 minuti della gara. l'Ajax ha giocato meglio, sicuramente, ma non ha saputo essere "se stesso".

NERVOSI. A fine partita Van Gaal aveva i nervi a fior di pelle. E lo stesso capitano Danny Blind, autore del penalty decisivo, era arrabbiatissimo. *«Sono assolutamente scontento di come la mia squadra si è presentata qui oggi»* affermava Van Gaal nello spogliatoio. *«Il terreno di gioco, è vero, era impresentabile, e il Grêmio ha giocato con molta violenza. Ma resta il fatto che non abbiamo giocato come avremmo dovuto, e questo mi dà molto da pensare per il futuro».* Finidi George, il centrocampista nigeriano dei campioni d'Europa, era ancora più deciso nel giudizio: *«In questa maniera non possiamo andare avanti. Ce la siamo vi-*

Tokyo, 28 novembre

Ajax-Grêmio 0-0 dts, 4-3 rig.

AJAX: Van der Sar, Reiziger, Blind, F. De Boer, Bogarde, R. De Boer, Finidi, Davids, Kluivert, Litmanen (98' Reuser), Overmars (68' Kanu).
In panchina: Grim, Silooy, Musampa, Demchenko, Wooter.
Allenatore: Van Gaal.

GREMIO: Danrlei, Arce, Rivarola, Adilson, Dinho, Roger, Paulo Nunes, Goiano, Jardel (78' Magno), Arilson (61' Luciano), Carlos Miguel (102' Gelson).
In panchina: Murilo, Emerson, Nildo, Alexandre.
Allenatore: Scolari.

Arbitro: Elleray (Inghilterra).
Ammoniti: Arce, Goiano, Rivarola, Adilson, Kanu, Gelson, Davids.
Espulso: Rivarola al 56'.
Rigori: Dinho (parato), Kluivert (fuori), Arce (traversa), R. De Boer (realizzato), Magno (realizzato), F. De Boer (realizzato), Gelson (realizzato), Finidi (realizzato), Adilson (realizzato), Blind (realizzato).

In alto, la festa dell'Ajax «intercontinentale». A sinistra, la gioia di Blind e Van der Sar

Albo d'oro

1960	**Real Madrid** (Spa)
1961	**Peñarol** (Uru)
1962	**Santos** (Bra)
1963	**Santos** (Bra)
1964	**Inter** (Ita)
1965	**Inter** (Ita)
1966	**Peñarol** (Uru)
1967	**Racing** (Arg)
1968	**Estudiantes** (Arg)
1969	**Milan** (Ita)
1970	**Feyenoord** (Ola)
1971	**Nacional** (Uru)
1972	**Ajax** (Ola)
1973	**Independiente** (Arg)
1974	**Atlético Madrid** (Spa)
1975	non disputata
1976	**Bayern Monaco** (Ger)
1977	**Boca Juniors** (Arg)
1978	non disputata
1979	**Olimpia Asuncion** (Par)
1980	**Nacional** (Uru)
1981	**Flamengo** (Bra)
1982	**Peñarol** (Uru)
1983	**Grêmio** (Bra)
1984	**Independiente** (Arg)
1985	**Juventus** (Ita)
1986	**River Plate** (Arg)
1987	**Porto** (Por)
1988	**Nacional** (Uru)
1989	**Milan** (Ita)
1990	**Milan** (Ita)
1991	**Stella Rossa** (Jug)
1992	**São Paulo** (Bra)
1993	**São Paulo** (Bra)
1994	**Velez Sarsfiekd** (Arg)
1995	**Ajax** (Ola)

A fianco, Kluivert viene fermato così dalla difesa brasiliana. Sopra, Paolo Nunes, il migliore del Gremio

sta brutta in più di un'occasione». Per Ronald de Boer, la partita è stata una sofferenza: *«Noi eravamo in undici e sembravamo in dieci, loro erano in dieci e sembravano in undici».*

TATTICA. Ma come ha fatto il Grêmio a mettere sotto l'Ajax, impedendogli di mettere in pratica le proprie filosofie di gioco? Innanzitutto con una dura marcatura a uomo su Kluivert e Litmanen, ritenuti a ragione gli uomini più pericolosi tra gli olandesi. E poi applicando il proprio 4-4-2 in maniera rigidissima, con pressing a centrocampo e puntando, in fase offensiva, sulla velocità dei propri attaccanti. Il portiere Danrlei era in pratica colui che doveva impostare l'azione, con lunghissimi rilanci dall'area di rigore per le punte, sì da saltare il centrocampo, dove gli avversari erano superiori. Quindi, giocare il meno possibile il pallone a terra. La superiorità numerica, anziché dare a Kluivert e compagni maggior sicurezza, ha invece causato un enorme nervosismo nel momento in cui non riuscivano a concretizzare gli sforzi. E, contemporaneamente, ha aumentato nei brasiliani la fiducia in loro stessi.

STERILE. Winston Bogarde, splendido interprete in alcune apparizioni in Champions League, è stato il punto debole della retroguardia: dalle sue parti era facilissimo passare con palloni lunghi e alti. Insomma, non potendo esprimersi al meglio, l'Ajax ha perduto la concentrazione, finendo per intestardirsi per centoventi minuti in una sterile manovra avvolgente ma senza mai trovare lo spiraglio giusto per affondare il colpo. Questa partita, giustamente ritenuta la peggior finale intercontinentale (alla pari di Porto-Peñarol del 1987, giocata però sotto una nevicata storica), non ha detto nulla da tramandare ai posteri. Se non che l'Ajax dei miracoli, una volta tanto, ha fatto vedere di non essere sempre perfetto.

INGHILTERRA □ IL WIMBLEDON GIOCHERÀ A DUB

Il club londinese medita il trasloco oltremare

Chiamatelo Vinnie O'Jones

Il Wimbledon è intenzionato a spostarsi a Dublino e giocare nella capitale dell'Eire: ci sono contatti in corso con personalità locali, tra cui Paul McGuinness, manager del gruppo musicale U2. Per il momento, i Dons continuano a barcamenarsi al Selhurst Park, dove quasi sempre i tifosi ospiti sono in sovrannumero. È successo domenica anche per la visita del Newcastle, in una partita che ha visto due difese abbastanza allegre: che fosse tale quella dei padroni di casa era noto e si è capito in occasione dei gol della capolista, ma le reti del Wimbledon hanno mostrato quello che avete letto un paio di volte in queste pagine, ovvero che la retroguardia della squadra diretta da Kevin Keegan, se attaccata come hanno fatto i londinesi, non è a prova di bomba. Comico il gol del momentaneo 2-1: uscita a vuoto di Hislop su campanile dalla sinistra di Kimble, Goodman rimette al centro, Harford va in semirovesciata e la palla si infila sul secondo palo al rallentatore, dopo essere stata sfiorata dal ginocchio di Ekoku e... osservata dallo stesso Hislop più un paio di difensori. Il pareggio del Newcastle lascia tutto invariato in testa, visto che tutte le possibili inseguitrici si sono fermate sull'uno a uno, anche se in maniera diversa.

PARI. Il Manchester United, che ha richieste sempre più pressanti per Lee Sharpe, non più titolare e molto ambito, ha giocato molto meglio del Chelsea ma ha sbagliato alcune occasioni (Cole in prima fila in questa specialità) e ha dovuto anche rimontare, dopo il gol d'opportunismo di Wise, che ha ribattuto in rete in scivolata dal limite dell'area un tiro di Spencer respinto in uscita da Pilkington, giovanotto che ha sostituito Schmeichel. Il pareggio è stato del bravo Beckham, che dal limite dell'area ha messo di esterno destro all'analogo incrocio dei pali. L'Arsenal era invece passato per primo, al Villa Park, con colpo di testa in tuffo di Platt, sul primo palo, su calcio di punizione, ma subito dopo Yorke, anch'egli di testa in tuffo ma sfiorando la palla e mandandola a seguire all'angolino sinistro, ha messo le cose a posto. Il Liverpool ha rischiato l'ennesima brutta figura di questo periodo: per gli amanti di questi numeri, le cinque sconfitte in sei gare in novembre erano state il peggior bilancio mensile dei Reds della loro storia. Con qualche modifica nella formazione, causata anche da infortuni, la squadra di Roy Evans ha subito il gol di Shipperley (colpo di testa su cross dalla destra di Dodd) pareggiando solo più tardi con Collymore, il cui destro dall'interno dell'area si è infilato sotto la traversa.

GOL. Tre ancora per Shearer, che in campo internazionale non riesce mai a segnare, ma in patria conferma la propria inarrivabile capacità di trovare la rete: con l'ennesima mietitura (contro il West Ham) è a 16 nella sola Premier League. In altrettante partite... Molto meno gol fa Creaney, l'irlandese del Manchester City che non è degno neppure di infilare le scarpe al centravanti inglese: eppure il suo centro di testa su cross dalla sinistra di Lomas ha dato alla squadra di Alan Ball la terza vittoria consecutiva (e quarta su cinque gare), stroncando un Leeds che non ha avuto il rendimento atteso da Brolin, al debutto da titolare in Premiership (aveva già giocato dall'inizio contro il Blackburn in Coppa di Lega).

IDOLO. Come sempre, i quotidiani della domenica si sono scatenati in esclusive più o meno importanti: il Daily Mirror ha pubblicato le confessioni di Tony Finnigan, 33enne del Fulham multato di 500 sterline per possesso di eroina. Secondo Finnigan, un gruppo di spacciatori si era affidato (inutilmente) a lui per arrivare ai suoi cari amici Ian Wright e Mark Bright, che però, sostiene, non sono mai stati interessati (per fortuna...) all'argomento. Sempre il Mirror dedica una pagina intera a Ivano Bonetti, attualmente al Grimsby Town in First Division: con un gioco di parole, visto che la città è nota per le sue flotte di pescherecci, Bonetti viene definito "The biggest fish in Grimsby", il pesce più grande, il che suona strano ma è in realtà un complimento perché vuol dire "l'uomo più importante". *"Il Manchester United ha Cantona, l'Arsenal ha Bergkamp, il Chelsea ha Gullit, e il Grimsby ha Bonetti"*, con l'effetto di un deciso aumento delle presenze allo stadio Blundell Park, noto per il freddo perenne che l'avvolge a causa degli spifferi provenienti dal Mare del Nord. □

In alto, il volo di Hughes tra Bruce e Beckham in Man Utd-Chelsea. Sopra, l'urlo di Ian Wright in Arsenal-Villa

LINO?

COCA-COLA CUP

OTTAVI DI FINALE
Reading-Southampton 2-1
Nogan (R) 28', Monkou (S) 44', Morley (R) 64'
Arsenal-Sheffield Wed. 2-1
Degryse (S) 16', Wright (A) 39' rig., Hartson 64'
Aston Villa-QPR 1-0
Townsend 60'
Leeds-Blackburn 2-1
Deane (L) 21', Yeboah (L) 29', Kelly (B) aut. 51'
Liverpool-Newcastle 0-1
Watson 77'
Middlesbrough-Birmingham 0-0
Norwich-Bolton 0-0
Wolverhampton-Coventry 2-1
Venus (V) 33', Ferguson (V) 34', Williams (C) 67'

FA CUP

2. TURNO: Barrow-Wigan Athletic 0-4; Blackpool-Colwyn Bay 2-0; Bournemouth-Brentford 0-1; Bradford-Preston 2-1; Cinderford-Gravesend 2-0; Enfield-Woking 1-1; Fulham-Brighton 0-0; Gillingham-Hitchin 3-0; Hereford-Sutton 2-0; Oxford Utd-Northampton 2-0; Peterborough-Bognor Regis 4-0; Rochdale-Darlington 2-2; Scunthorpe-Shrewsbury Town 1-1; Stockport-Blyth Spartans 2-0; Swindon Town-Cardiff City 2-0; Telford-Notts County 0-2; Torquay-Walsall 1-1; Wrexham-Chesterfield 3-2; Kingstonian-Plymouth 1-2.

PREMIERSHIP

16. GIORNATA
Aston Villa-Arsenal 1-1
Platt (Ar) 60', Yorke (AV) 65'
Blackburn-West Ham 4-2
Shearer (B) 3', 17' e 64' rig., Newell (B) 32', Dicks (W) 74' rig., Slater (W) 86'
Bolton-Nottingham F. 1-1
De Freitas (B) 67', Cooper (N) 90'
Leeds-Manchester C. 0-1
Creaney 60'
Liverpool-Southampton 1-1
Shipperley (S) 60', Collymore (L) 67'
Manchester U.-Chelsea 1-1
Wise (C) 53', Beckham (M) 61'
QPR-Middlesbro 1-1
Morris (M) 7', McDonald (Q) 16'
Sheffield W.-Coventry in programma lunedì sera
Tottenham-Everton 0-0
Wimbledon-Newcastle 3-3
Ferdinand (N) 8' e 28', Holdsworth (W) 18' e 65', Ekoku (W) 24', Cunningham (N) aut. 35'
RECUPERO
Nottingham F.-Manchester U. 1-1
McGregor (N) 19', Cantona (M) 56' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**39**	16	12	3	1	36	14
Manchester U.	**34**	16	10	4	2	33	15
Arsenal	**29**	16	8	5	3	22	11
Aston Villa	**28**	16	8	4	4	20	12
Tottenham	**27**	16	7	6	3	22	17
Middlesbro	**27**	16	7	6	3	15	10
Nottingham F.	**26**	15	6	8	1	25	22
Liverpool	**25**	16	7	4	5	28	15
Leeds	**24**	15	7	3	5	20	17
Blackburn	**21**	16	6	3	7	27	19
Chelsea	**21**	16	5	6	5	15	18
Everton	**20**	16	5	5	6	19	19
West Ham	**20**	16	5	5	6	17	20
Southampton	**16**	16	4	4	8	16	26
Manchester C.	**15**	16	4	3	9	8	22
Sheffield W.	**14**	15	3	5	7	14	20
Wimbledon	**13**	16	3	4	9	22	36
QPR	**12**	16	3	3	10	12	24
Bolton	**9**	16	2	3	11	15	31
Coventry	**9**	15	1	6	8	14	32

FIRST DIVISION

20. GIORNATA: Derby-Sheffield U. 4-2; Grimsby-Charlton 1-2; Leicester-Barnsley 2-2; Luton-Tranmere 3-2; Millwall-Watford 1-2; Norwich-Stoke 0-1; Port Vale-Huddersfield 1-0; Portsmouth-Oldham 2-1; Reading-WBA 3-1; Southend-Birmingham 3-1; Sunderland-Crystal Palace 1-0; Wolves-Ipswich 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sunderland	**34**	19	9	7	3	22	15
Millwall	**34**	20	9	7	4	24	19
Norwich	**33**	20	9	6	5	30	21
Leicester	**33**	20	9	6	5	33	28
Grimsby	**33**	20	9	6	5	24	21
Stoke	**31**	20	8	7	5	30	24
Derby	**31**	20	8	7	5	30	26
Tranmere	**30**	18	8	6	4	31	19
Charlton	**30**	20	7	9	4	25	20
Southend	**30**	20	8	6	6	22	22
Birmingham	**29**	20	7	8	5	31	26
Huddersfield	**29**	20	8	5	7	26	26
Barnsley	**28**	20	7	7	6	26	32
Oldham	**26**	20	6	8	6	28	24
Ipswich	**25**	20	6	7	7	34	32
Reading	**24**	20	5	9	6	25	26
WBA	**24**	20	7	3	10	24	30
Crystal Palace	**22**	19	5	7	7	20	24
Watford	**20**	20	4	8	8	24	29
Wolves	**19**	20	4	7	9	24	30
Sheffield U.	**18**	20	5	3	12	27	37
Luton	**18**	20	4	6	10	15	27
Port Vale	**17**	20	3	8	9	21	28
Portsmouth	**16**	20	3	7	10	25	35

Francia

20. GIORNATA
Gueugnon-Auxerre 0-0
St. Etienne-Bordeaux 2-0
Sandjak 3', Thimothée 12'
Bastia-Lille 4-0
Rodriguez 22' e 72', Drobnjak 64' e 80' rig.
Guingamp-Paris SG 0-0
Monaco-Nizza 1-0
Anderson 79'
Nantes-Martigues 3-0
Ouédec 44', Pedros 80', Cauet 83'
Lens-Metz 2-0
Meyrieu 14', Foe 60'
Cannes-Rennes 3-0
Ferhaoui 23', Charvet 64', Micoud 86'
Montpellier-Lione 2-1
Lefevre (M) 53', Sanchez (M) 56', Chavrondier (L) 84'
Le Havre-Strasburgo 2-0
Caveglia 5' e 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**42**	20	12	6	2	38	16
Lens	**36**	20	9	9	2	24	13
Auxerre	**35**	20	11	2	7	37	21
Metz	**34**	20	9	7	4	18	13
Nantes	**33**	20	8	9	3	24	17
Guingamp	**33**	20	8	9	3	16	12
Strasburgo	**31**	20	8	7	5	28	18
Montpellier	**30**	20	8	6	6	28	25
Bastia	**30**	20	9	3	8	30	28
Monaco	**29**	20	8	5	7	29	26
Rennes	**29**	20	8	5	7	24	25
Le Havre	**26**	20	7	5	8	17	25
Nizza	**25**	20	7	4	9	23	24
Bordeaux	**22**	20	6	4	10	21	27
St. Etienne	**22**	20	5	7	8	25	33
Lione	**21**	20	4	9	7	18	22
Cannes	**16**	20	4	4	12	22	35
Lille	**16**	20	3	7	10	14	28
Gueugnon	**15**	20	2	9	9	13	25
Martigues	**15**	20	4	3	13	14	30

MARCATORI: **15 reti:** Drobnjak (Bastia); **11 reti:** N'doram (Nantes), Raí e Dely Valdés (Paris SG); **9 reti:** Laslandes (Auxerre), Maurice (Lione), Grassi (Rennes).

Albania

14. GIORNATA: Tirana-Flamurtari 3-0; Kastrioti-Shqiponia 1-0; Shkumbini-Laçi 2-1; Vllaznia-Albpetrol 1-2; Elbasani-Tomori 2-2; Sopoti-Teuta 0-1; Partizani-Olimpik 1-0; Skënderbeu-Apolonia 2-1; Besa-Besëlidhja 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teuta	**24**	14	9	3	2	25	11
Tirana	**22**	14	8	3	3	21	11
Partizani	**21**	14	8	2	4	22	12
Olimpik	**20**	14	8	2	4	23	12
Flamurtari	**20**	14	8	2	4	19	12
Besa	**17**	14	7	3	4	15	9
Vllaznia	**14**	14	4	5	5	12	14
Albpetrol	**14**	14	5	3	6	11	16
Shkumbini	**13**	14	4	5	5	13	12
Tomori	**13**	14	4	5	5	13	15
Kastrioti	**12**	14	4	4	6	15	18
Apolonia	**12**	14	4	4	6	15	19
Sopoti	**12**	14	5	2	7	13	17
Elbasani	**12**	14	4	4	6	11	16
Skënderbeu	**12**	14	5	2	7	14	22
Shqiponia	**12**	14	4	2	8	12	16
Besëlidhja	**10**	14	3	4	7	7	19
Laçi	**9**	14	3	3	8	13	23

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due per la vittoria in casa.

MARCATORI: **8 reti:** Zajmi (Olimpik); **7 reti:** Dobi (Teuta).

Turchia

14. GIORNATA
Trabzon-Istanbul 2-1
Van Vossen (I) 30' rig., Orhan (T) 60', Abdullah (T) 71'
Samsun-Fenerbahçe 0-3
Bolic 15', 30' e 49'
Denizli-Kocaeli 0-0
Galatasaray-Bursa 3-1
Saffet (G) 31' rig. e 46', Hakan (G) 59', Hakan (B) 88'
Besiktas-Van 3-1
Sergen (B) 5', Kuntz (B) 20', Mehmet (B) 41', Ali Nail (V) 68'
Antalya-Karsiyaka 4-0
Madida 38', Feyyaz 39' e 90', Ali Riza 45' rig.
Gençlerbirligi-Eskisehir 3-2
Sinan (G) 19' e 48', Arif (E) 88', Osman (G) 89', Ali Riza (E) 90'
Kayseri-Ankaragücü 4-1
Ismet (K) 1', Hasan (K) 17', Birol (K) 32' rig., Hakan (A) 45', Pavlov (K) 49'
Altay-Gaziantep 2-1
Faruk (A) 15', Hakan (A) 26', Bunyamin (G) 32'
RECUPERO
Van-Trabzon 0-5
risultato del campo della partita sospesa per incidenti

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**38**	14	12	2	0	37	9
Fenerbahçe	**33**	14	10	3	1	27	10
Galatasaray	**31**	14	10	1	3	29	15
Besiktas	**27**	14	8	3	3	33	19
Gençlerbirligi	**21**	14	5	6	3	24	22
Kocaeli	**21**	14	5	6	3	16	18
Bursa	**19**	14	5	4	5	32	26
Antalya	**19**	14	5	4	5	23	26
Gaziantep	**18**	14	4	6	4	18	15
Samsun	**17**	14	5	2	7	20	19
Denizli	**16**	14	3	7	4	15	18
Ankaragücü	**15**	14	4	3	7	17	28
Karsiyaka	**15**	14	4	3	7	14	28
Altay	**14**	14	4	2	8	14	27
Eskisehir	**13**	14	4	1	9	22	26
Kayseri	**11**	14	2	5	7	17	25
Istanbul	**9**	14	2	3	9	16	28
Van	**9**	14	2	3	9	7	22

MARCATORI: **12 reti:** S. Arveladze (Trabzonspor).

Israele

11. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Ironi Rishon 0-1; Hapoel Bet Shean-Hapoel Petah Tikva 0-2; Beitar Tel Aviv-Zafririm Holon 1-2; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 2-2; Bnei Yehuda-Hapoel Tel Aviv 1-2; Hapoel Haifa-Maccabi Herzlia 1-0; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Beer Sheva 1-0; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Jaffa 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A.	**28**	11	9	1	1	26	9
Maccabi Haifa	**25**	11	7	4	0	32	14
Hapoel Haifa	**25**	11	8	1	2	24	8
Beitar Ger.	**24**	11	7	3	1	22	13
Maccabi P.T.	**22**	11	7	1	3	23	19
Hapoel P.T.	**20**	11	5	5	1	18	10
Hapoel T.A.	**20**	11	6	2	3	15	12
Maccabi Her.	**13**	11	4	1	6	9	11
Hapoel Beer S.	**12**	11	3	3	5	16	14
Zafririm	**10**	11	3	1	7	14	20
Ironi Rishon	**10**	11	3	1	7	9	16
Maccabi Jaffa	**9**	11	3	0	8	10	24
Bnei Yehuda	**8**	11	2	2	7	11	21
Hapoel Bet S.	**8**	11	2	2	7	10	22
Hapoel K.S.	**8**	11	2	2	7	10	22
Beitar T.A.	**7**	11	2	1	8	15	29

Germania

BUNDESLIGA

16. GIORNATA
Leverkusen-Freiburg 0-1
Decheiver 8'
Werder-Colonia 0-1
Kohn 89'
Bayern-Schalke 04 4-0
Sforza 21', Scholl 55', Nerlinger 62', Kostadinov 84'
Eintracht-Fortuna 3-0
Schupp 7', Okocha 40', Hagner 41'
Stoccarda-Amburgo 3-0
Bobic 20', Balakov 83' rig., Schnoor aut. 86'
St. Pauli-Karlsruhe 1-1
Kirjakov (K) 7', Driller (S) 29'
Borussia MG-Uerdingen 2-1
Meijer (B) 23' rig., Dahlin (B) 26', Kastenmaier (U) 30' rig.
Dortmund-München 1860 3-1
Winkler (M) 23', Möller (D) 33' e 78', Berger 89'
Rostock-Kaiserslautern 3-0
Weilandt 27', Schneider 36' e 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**37**	16	11	4	1	43	20
Bayern	**35**	16	11	2	3	34	18
Borussia MG	**28**	16	9	1	6	28	27
Rostock	**25**	16	6	7	3	28	19
Leverkusen	**25**	16	6	7	3	22	14
Stoccarda	**25**	16	6	7	3	36	30
Amburgo	**23**	16	5	8	3	24	22
Schalke 04	**22**	16	5	7	4	19	22
Eintracht	**20**	16	5	5	6	28	28
Karlsruhe	**18**	16	4	6	6	22	27
St. Pauli	**17**	16	4	5	7	22	27
Werder	**17**	16	3	8	5	16	21
Freiburg	**16**	16	4	4	8	12	22
München 1860	**15**	16	3	6	7	18	26
Uerdingen	**14**	16	2	8	6	13	17
Kaiserslautern	**14**	16	2	8	6	17	24
Colonia	**14**	16	2	8	6	15	22
Fortuna	**13**	16	2	7	7	16	27

MARCATORI: **12 reti:** Elber (Stoccarda), Dahlin (Borussia MG); **11 reti:** Bobic (Stoccarda); **8 reti:** Baumgart (Hansa Rostock), Zorc e Möller (Borussia Dortmund).

2. BUNDESLIGA

18. GIORNATA: VfB Leipzig-Chemnitzer 0-0; Norimberga-Wattenscheid 3-0; Zwickau-Carl Zeiss Jena 2-1; Bochum-MSV Duisburg rinviata; Hannover 96-Mainz 0-2; VfB Lübeck-Arminia Bielefeld 0-2; Meppen-Unterhaching 0-0; Hertha Berlino-Wolfsburg 2-2; Fortuna Colonia-Mannheim 1-0.
RECUPERI: Hertha Berlino-Mannheim 1-0; Chemnitzer-MSV Duisburg 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**39**	17	12	3	2	42	13
Bielefeld	**33**	18	10	3	5	30	24
Zwickau	**33**	18	10	3	5	22	19
Duisburg	**32**	17	8	8	1	27	14
Leipzig	**32**	18	9	5	4	23	16
Chemnitzer	**29**	18	8	5	5	28	23
Unterhaching	**27**	18	8	3	7	22	20
Norimberga	**27**	18	7	6	5	17	16
Jena	**25**	18	7	4	7	26	26
Hertha	**24**	18	6	6	6	19	16
Lübeck	**22**	18	6	4	8	22	21
Hannover 96	**20**	18	5	5	8	14	18
Mannheim	**17**	18	5	2	11	24	29
Fortuna	**17**	18	4	5	9	17	25
Wattenscheid	**17**	18	5	2	11	23	33
Wolfsburg	**17**	18	4	5	9	18	32
Meppen	**16**	18	2	10	6	16	28
Mainz	**15**	18	4	3	11	14	31

Spagna

15. GIORNATA
Salamanca-Tenerife 1-2
Solar (S) 12', Pizzi (T) 38' e 78' rig.
Compostela-Albacete 3-1
Christensen (C) 12', Ohen (C) 24' e 81', Kusainov (A) 87'
Valencia-Real Sociedad 0-1
Idiakez 12'
Barcellona-Santander 1-1
Kodro (B) 20', Txema (S) 42'
Betis-At. Madrid 2-1
Jarni (B) 31', Pier (B) 67', Penev (A) 81' rig.
Oviedo-Sp. Gijón 1-0
Bango aut. 89'
Real Madrid-Siviglia 4-1
Alkorta (R) 2', Alvaro (R) 14', Raúl (R) 21' e 57', Moya (S) 49'
Rayo Vallecano-Espanyol 1-0
Aquino 17'
Saragozza-Celta 0-0
Mérida-La Coruña 0-2
Aldana 43', Manjarin 71'
Ath. Bilbao-Valladolid 2-1
Etxeberria (A) 1', Peternac (V) 12', Andrinua (A) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	**33**	15	10	3	2	25	6
Barcellona	**32**	15	9	5	1	35	12
Espanyol	**31**	15	9	4	2	21	8
Compostela	**27**	15	8	3	4	22	18
Real Madrid	**25**	15	7	4	4	27	18
Betis	**25**	15	6	7	2	23	16
Valencia	**24**	15	7	3	5	24	22
Ath. Bilbao	**22**	15	6	4	5	19	17
La Coruña	**21**	15	6	3	6	20	14
Sp. Gijón	**20**	15	6	2	7	20	17
Tenerife	**20**	15	4	8	3	22	25
Oviedo	**19**	15	5	4	6	16	23
Real Sociedad	**18**	15	5	3	7	18	24
Siviglia	**17**	15	4	5	6	16	24
Santander	**17**	15	4	5	6	15	24
Salamanca	**16**	15	4	4	7	17	20
Saragozza	**16**	15	4	4	7	8	17
Celta	**15**	15	3	6	6	14	20
Mérida	**14**	15	3	5	7	11	19
Rayo Vallec.	**14**	15	4	2	9	15	24
Albacete	**12**	15	3	3	9	15	28
Valladolid	**11**	15	2	5	8	16	23

SECONDA DIVISIONE

14. GIORNATA: Eibar-Real Madrid B 2-1; Mallorca-Badajoz 3-0; Barcellona B-Ath. Bilbao B 3-4; Hércules-Extremadura 1-0; Getafe-Alavés 0-2; Osasuna-Logroñés 5-3; Ecija-Leganés 1-2; Lleida-Almeria 1-1; Marbella-Villarreal 0-2; Sestao-Toledo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules	**34**	14	11	1	2	30	7
Barcellona B	**26**	14	8	2	4	32	18
Toledo	**26**	14	7	5	2	12	6
Extremadura	**25**	14	7	4	3	19	13
Real Madrid B	**24**	14	7	3	4	18	12
Badajoz	**23**	14	6	5	3	19	12
Leganés	**22**	14	7	1	6	16	17
Alavés	**20**	13	6	2	5	17	15
Logroñés	**20**	14	5	5	4	24	23
Osasuna	**19**	14	5	4	5	22	18
Almeria	**19**	14	5	4	5	17	16
Villarreal	**18**	14	5	3	6	14	20
Eibar	**17**	14	4	5	5	9	14
Mallorca	**16**	14	5	1	8	20	22
Sestao	**15**	14	4	3	7	14	18
Lleida	**14**	14	3	5	6	14	22
Ecija	**13**	14	3	4	7	12	25
Marbella	**12**	14	3	3	8	12	22
Getafe	**12**	14	3	3	8	12	23
Ath. Bilbao B	**9**	13	2	3	8	16	26

Macedonia

5. GIORNATA: Ohrid-Balkan Bisi 0-0; Pelister-Ljuboten 7-0; Vardar-Makedonja 1-1; Belasica-Pobeda 1-3; Rudar-Osogovo 1-0; Sasa-Tikves 2-2; Sloga-FCU 55 3-0.
6. GIORNATA: Tikves-Sloga 1-2; Osogovo-Sasa 0-2; Pobeda-Rudar 1-0; Makedonja-Belasica 2-0; Ljuboten-Vardar 0-2; Balkan Bisi-Pelister 1-1; Sileks-Ohrid 7-1.
7. GIORNATA: Pelister-Sileks 0-1; Vardar-Balkan Bisi 3-0; Belasica-Ljuboten 2-0; Rudar-Makedonja 1-1; Sasa-Pobeda 1-1; Sloga-Osogovo 4-0; FCU 55-Tikves 2-0.
8. GIORNATA: Osogovo-FCU 55 1-1; Pobeda-Sloga 1-1; Makedonja-Sasa 3-0; Ljuboten-Rudar 3-2; Balkan Bisi-Belasica 1-0; Sileks-Vardar 2-2; Ohrid-Pelister 0-1.
9. GIORNATA: Vardar-Ohrid 2-1; Belasica-Sileks 0-1; Rudar-Balkan Bisi 2-1; Sasa-Ljuboten 7-0; Sloga-Makedonja 1-1; FCU 55-Pobeda 1-1; Tikves-Osogovo 4-0.
10. GIORNATA: Pobeda-Tikves 1-1; Makedonja-FCU 55 3-1; Ljuboten-Sloga 0-4; Balkan Bisi-Sasa 0-2; Sileks-Rudar 3-2; Ohrid-Belasica 1-1; Pelister-Vardar 2-1.
11. GIORNATA: Belasica-Pelister 0-0; Rudar-Ohrid 3-0; FCU 55-Ljuboten 4-0; Tikves-Makedonja 1-0; Osogovo-Pobeda 2-2; Sasa-Sileks 0-2; Sloga-Balkan Bisi 1-0.
12. GIORNATA: Makedonja-Osogovo 1-1; Ljuboten-Tikves 2-1; Balkan Bisi-FCU 55 3-0; Sileks-Sloga 2-0; Ohrid-Sasa 2-0; Pelister-Rudar 4-0; Vardar-Belasica 3-1.
13. GIORNATA: Rudar-Vardar 0-5; Sasa-Pelister 1-0; Sloga-Ohrid 1-0; FCU 55-Sileks 2-2; Tikves-Balkan Bisi 1-1; Osogovo-Ljuboten 6-2; Pobeda-Makedonja 3-1.
14. GIORNATA: Ljuboten-Pobeda 1-3; Balkan Bisi-Osogovo 3-0; Sileks-Tikves 1-0; Ohrid-FCU 55 3-1; Pelister-Sloga 3-0; Vardar-Sasa 4-1; Belasica-Rudar 2-0.
15. GIORNATA: Sasa-Belasica 1-0; Sloga-Vardar 1-0; FCU 55-Pelister 1-3; Tikves-Ohrid 2-1; Osogovo-Sileks 1-2; Pobeda-Balkan Bisi 3-0; Makedonja-Ljuboten 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks	**36**	14	11	3	0	37	9
Sloga	**32**	14	10	2	2	24	9
Vardar	**30**	14	9	3	2	33	11
Pobeda	**27**	14	7	6	1	26	14
Pelister	**23**	14	7	2	5	28	15
Makedonja	**22**	14	5	7	2	20	10
Sasa	**20**	14	6	2	6	19	17
Balkan Bisi	**16**	14	4	4	6	12	16
FCU 55	**15**	14	4	3	7	19	24
Tikves	**14**	14	3	5	6	14	18
Rudar	**14**	14	4	2	8	12	24
Ohrid	**12**	14	3	3	8	11	22
Belasica	**10**	14	2	4	8	10	18
Osogovo	**10**	14	2	4	8	14	30
Ljuboten	**9**	14	3	0	11	10	52

Slovenia

COPPA

QUARTI DI FINALE (ritorno): HIT Gorica-SCT Olimpija 0-2 (and. 1-3); Mura-Biostart Publikum 2-1 (0-2); Primorje-Naklo 3-2 (2-0); Rudar Velenje-Oscar Zeleznicar 2-1 (1-0).

Georgia

9. GIORNATA: Dinamo Zugdidi-Egrissi Senaki 5-3; Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 0-0; Margveti Zestafoni-Dinamo Tbilisi 1-0; Shevardeni Tbilisi-Sioni Bolnissi 2-1; Kakheti Telavi-Guria Lanchkhuti 2-1; Iveria Khashuri-Durudzhi Kvareli 1-0; Dila Gori-FC Samtredia 1-1; Metallurg Rustavi-Kolkheti Poti 3-1.
10. GIORNATA: Egrissi Senaki-Guria Lanchkhuti 1-0; Durudzhi Kvareli-Kakheti Telavi 0-1; Sioni Bolnissi-Iveria Khashuri 2-0; FC Samtredia-Margveti Zestafoni 3-1; Dinamo Tbilisi-Shevardeni Tbilisi 3-0; Dinamo Batumi-Metallurg Rustavi 2-1; Kakheti Telavi-Dila Gori rinviata; Dinamo Zugdidi-Torpedo Kutaisi rinviata.
11. GIORNATA: Margveti Zestafoni-Kolkheti Poti 4-2; Iveria Khashuri-Dinamo Tbilisi 1-1; Metallurg Rustavi-Dinamo Zugdidi 3-1; Kakheti Telavi-Sioni Bolnissi 1-0; Guria Lanchkhuti-Durudzhi Kvareli 1-0; Shevardeni Tbilisi-FC Samtredia 1-4; Torpedo Kutaisi-Egrissi Senaki 2-2; Dila Gori-Dinamo Batumi 2-0.
12. GIORNATA: Egrissi Senaki-Durudzhi Kvareli 7-1; Sioni Bolnissi-Guria Lanchkhuti 3-0; Dinamo Tbilisi-Kakheti Telavi 7-1; FC Samtredia-Iveria Khashuri 4-0; Kolkheti Poti-Shevardeni Tbilisi 5-1; Torpedo Kutaisi-Metallurg Rustavi 2-0; Dinamo Batumi-Margveti Zestafoni 3-1; Dinamo Zugdidi-Dila Gori 1-0.
13. GIORNATA: Dila Gori-Torpedo Kutaisi 3-2; Metallurg Rustavi-Egrissi Senaki 4-1; Margveti Zestafoni-Dinamo Zugdidi 4-0; Shevardeni Tbilisi-Dinamo Batumi 2-3; Iveria Khashuri-Kolkheti Poti 2-3; Kakheti Telavi-FC Samtredia 1-1; Guria Lanchkhuti-Dinamo Tbilisi 0-3; Durudzhi Kvareli-Sioni Bolnissi 1-3.
RECUPERI: Dinamo Tbilisi-Egrissi Senaki 3-0; Dinamo Batumi-Dinamo Zugdidi 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zestafoni	**30**	13	10	0	3	40	13
Samtredia	**27**	11	8	3	0	35	12
Rustavi	**27**	13	9	0	4	28	15
Dinamo Tb.	**26**	11	8	2	1	31	6
Batumi	**24**	12	7	3	2	26	12
Poti	**23**	11	7	2	2	26	15
Gori	**23**	12	7	2	3	22	13
Kutaisi	**21**	12	6	3	3	28	15
Shevardeni	**18**	13	6	0	7	22	26
Telavi	**15**	13	4	3	6	12	24
Zugdidi	**15**	12	5	0	7	20	34
Bolnissi	**12**	13	4	0	9	15	27
Senaki	**11**	13	3	2	8	20	30
Khashuri	**10**	13	3	1	9	10	26
Lanchkhuti	**3**	13	1	0	12	3	32
Kvareli	**1**	13	0	1	12	2	40

Portogallo

COPPA

4. TURNO: Academica Coimbra-Espinho 1-0; Estrela Amadora-Maritimo 2-3; Farense-Varzim 3-2; Alverca-Rio Ave 0-2; Lourosa-Felgueiras 1-1; Porto-Amora 6-0; Campomaiorense-Nacional 1-0; Gil Vicente-Estoril 0-2; Tirsense-Benfica 0-2; Louletano-Vitória Setúbal 0-2; União Leiria-Salgueiros 3-1; Leça-Naval 3-2; Anadia-Boavista 2-8; Belenenses-Sporting Braga 2-1; Chaves-Sporting Lisbona 1-3; Paços de Ferreira-Vitória Guimarães 1-4.

Belgio

18. GIORNATA
Anderlecht-Aalst 4-0
Zetterberg 18', Bosman 27', Babayaro 52', Boffin 60'
Seraing-St. Trond 1-2
Vanmarsenille (ST) 12', Abeels (ST) 24', Swerdtegers (Se) 67'
Lommel-Standard 1-0
Cannaerts 63'
Anversa-Cercle Bruges 0-1
Lauwers 15'
Harelbeke-Lierse 2-3
Peeters (L) 18' e 58', Ngonge (H) 64' rig., Snoeckx (L) 71', Frunza (H) 87'
Beveren-RWDM 1-1
Udovic (B) 5', Camus (R) 90'
Malines-Charleroi 1-2
Balog (C) 30', Missé-Missé (C) 41', Dodik (M) 72'
Gent-Waregem 0-0
FC Bruges-Ekeren 3-1
Renier (B) 49', Van der Heyden (B) 54', Radzinsky (E) 75', Stanic (B) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**38**	18	11	5	2	39	14
Lierse	**36**	18	10	6	2	34	21
Anderlecht	**35**	17	11	2	4	38	17
RWDM	**28**	18	7	7	4	19	16
Charleroi	**28**	18	7	7	4	34	33
Cercle Bruges	**27**	18	6	9	3	24	24
Malines	**26**	18	7	5	6	23	27
Standard	**25**	18	6	7	5	25	20
Harelbeke	**23**	18	7	2	9	22	24
Aalst	**23**	18	6	5	7	24	27
Ekeren	**21**	17	5	6	6	26	21
Anversa	**21**	18	6	3	9	25	27
Gent	**21**	18	5	6	7	19	25
St. Trond	**20**	18	5	5	8	22	31
Lommel	**19**	18	5	4	9	21	29
Beveren	**18**	18	4	6	8	18	23
Waregem	**14**	18	3	5	10	16	33
Seraing	**13**	18	3	4	11	21	38

Olanda

16. GIORNATA
Roda JC-Fortuna 1-1
Doomernik (R) 3', Burke (F) 85'
PSV-Sparta 1-2
Nilis (P) 10', Van der Laan (S) 39', De Nooijer (S) 68'
De Graafschap-Utrecht 3-0
Meijer 20' e 42', Van de Brink 49'
Willem II-Ajax rinviata
RKC-Go Ahead 1-1
D. Schreuder (R) 23', Michels (G) 34'
Feyenoord-NAC rinviata
Volendam-Heerenveen 1-1
Ferrier (V) 6', Hansma (H) 64'
Twente-Vitesse 1-0
Ellerman 55'
Groningen-NEC 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**43**	15	14	1	0	55	5
PSV	**38**	16	12	2	2	53	11
Willem II	**27**	15	7	6	2	35	18
Sparta	**27**	16	8	3	5	24	25
Heerenveen	**26**	16	6	8	2	26	24
Roda JC	**25**	16	6	7	3	18	17
NAC	**24**	14	6	6	2	25	10
Feyenoord	**22**	15	6	4	5	34	26
RKC	**21**	16	6	3	7	20	24
Vitesse	**20**	16	5	5	6	25	28
Twente	**20**	16	5	5	6	21	27
Groningen	**19**	15	5	4	6	21	28
Fortuna	**16**	16	4	4	8	14	31
Volendam	**14**	16	3	5	8	14	33
NEC	**12**	16	3	3	10	15	41
Utrecht	**11**	16	2	5	9	14	31
De Graafschap	**10**	16	2	4	10	17	38
Go Ahead	**8**	16	1	5	10	20	34

Grecia

12. GIORNATA
PAOK-Kalamata 1-1
Jugudis (P) 11', Hagan (K) 82'
Panionios-Paniliakos 1-0
Fissas 26'
Olympiakos-Panathinaikos 1-2
Borrelli (P) 54', Karapialis (O) 59', Kapuranis (P) 89'
Athinaikos-Aris 0-0
Ionikos-Apollon 1-2
Barnjak (A) 44' e 80' rig., Novoshaski (I) 66'
Xanthi-Panachaiki 3-1
Vrisas (X) 31', Anzas (X) 51', Zaleski (X) 77', Kiriakopulos (P) 79'
AEK-OFI 4-0
Kespaja 8', Tsartas 4', Kostis 54', Saravakos 79'
Larissa-Ethnikos 0-1
Bugas 81'
Edessaikos-Iraklis 2-0
Kastaniotis 49', Nassiopulos 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**31**	12	10	1	1	36	8
Panathinaikos	**29**	12	9	2	1	22	7
Olympiakos	**25**	12	7	4	1	24	8
OFI	**23**	12	7	2	3	28	20
Edessaikos	**19**	12	5	4	3	19	16
Paniliakos	**17**	12	5	2	5	20	18
Apollon	**16**	12	4	4	4	15	14
Kalamata	**16**	12	4	4	4	20	21
Ionikos	**16**	12	4	4	4	17	19
Xanthi	**16**	12	4	4	4	16	19
PAOK	**15**	12	3	6	3	14	14
Iraklis	**15**	12	4	3	5	17	20
Aris	**13**	12	3	4	5	12	14
Panachaiki	**13**	12	4	1	7	13	25
Panionios	**12**	12	3	3	6	17	19
Athinaikos	**11**	12	3	2	7	10	20
Ethnikos	**5**	12	1	2	9	10	28
Larissa	**5**	12	1	2	9	8	28

Lituania

9. GIORNATA: Inkaras-Ekranas 2-1; Kaunas-Naz. U21 2-0; Klaipeda-Lokomotiv 1-2; Masstis-Ukmerge 0-0; Banga-Tauras 1-1; Sakalas-Zalgiris 0-1; Panerys-Aras 0-2.
10. GIORNATA: Lokomotiv-Zalgiris 2 1-1; Kaunas-Panerys 2-1; Naz. U21-Sakalas 1-3; Zalgiris-Ekranas 5-0; Banga-Inkaras 2-4; Tauras-Ukmerge 2-0; Masstis-Klaipeda 0-1.
11. GIORNATA: Ukmerge-Inkaras 0-6; Zalgiris-Banga 4-0; Ekranas-Naz. U21 3-0; Sakalas-Panerys 2-0; Aras-Kaunas 2-0; Klaipeda-Tauras 2-0; Zalgiris 2-Masstis 2-2.
12. GIORNATA: Panerys-Ekranas 2-1; Sakalas-Aras 0-2; Naz. U21-Banga 2-1; Ukmerge-Zalgiris 0-4; Inkaras-Klaipeda 2-0; Zalgiris 2-Tauras 2-0; Masstis-Lokomotiv 1-2.
13. GIORNATA: Zalgiris 2-Inkaras 0-2; Tauras-Lokomotiv 2-0; Naz. U21-Ukmerge 0-2; Ekranas-Aras 2-1; Sakalas-Kaunas 3-2; Panerys-Banga 3-0; Zalgiris-Klaipeda 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**38**	14	12	2	0	51	8
Sakalas	**30**	13	10	0	3	30	10
Inkaras	**29**	11	9	2	0	30	6
Aras	**28**	12	9	1	2	25	8
Kaunas	**25**	13	8	1	4	31	15
Panerys	**21**	12	7	0	5	25	13
Ekranas	**20**	13	6	2	5	28	23
Klaipeda	**13**	12	4	1	7	10	19
Banga	**12**	13	3	3	7	14	28
Zalgiris 2	**11**	11	3	2	6	14	18
Tauras	**10**	13	3	1	9	8	41
Masstis	**9**	13	2	3	8	14	26
Lokomotiv	**9**	13	2	3	8	11	24
Ukmerge	**9**	13	2	3	8	7	32
Naz. U21	**3**	10	1	0	9	3	30

Svizzera

21. GIORNATA
Neuchatel X.-Grasshoppers 2-1
Isabella (N) 16' e 80', Subiat (G) 19'
Aarau-Losanna 3-0
Allenspach 45', Ratinho 51', Pavlicevic 77'
Zurigo-Lugano 1-2
Erceg (L) 4', Castillo (Z) 45', Colombo (L) 89'
Servette-Lucerna 1-0
Neuville 83'
Basilea-San Gallo 0-0
Sion-Young Boys 0-1
Bonvin 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**43**	21	13	4	4	37	19
Neuchatel X.	**40**	21	12	4	5	39	23
Sion	**39**	21	12	3	6	34	26
Lucerna	**37**	21	10	7	4	33	23
Basilea	**27**	21	8	3	10	20	28
Aarau	**26**	21	7	5	9	36	27
San Gallo	**26**	21	6	8	7	26	24
Losanna	**26**	21	6	8	7	24	24
Servette	**25**	21	6	7	8	26	28
Lugano	**21**	21	5	6	10	21	40
Zurigo	**18**	21	4	6	11	17	30
Young Boys	**17**	21	4	5	12	13	34

Scozia

16. GIORNATA
Celtic-Kilmarnock 4-2
Mitchell (K) 11', Brown (K) 23', Grant (C) 42', Thom (C) 43', Van Hooijdonk (C) 60' e 64'
Falkirk-Raith 2-1
McGrillen (F) 52' e 59', Graham (R) 57'
Hearts-Rangers 0-2
McCoist 64' rig., Gascoigne 67'
Motherwell-Hibernian 0-2
Wright 51' e 78'
Partick-Aberdeen 1-0
Smith 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**39**	16	12	3	1	36	10
Celtic	**35**	16	10	5	1	30	15
Hibernian	**28**	16	8	4	4	27	21
Raith	**21**	16	6	3	7	19	23
Aberdeen	**20**	15	6	2	7	22	19
Hearts	**18**	16	5	3	8	22	30
Partick	**16**	16	4	4	8	12	26
Falkirk	**15**	16	4	3	9	14	23
Motherwell	**14**	16	2	8	6	13	19
Kilmarnock	**12**	15	3	3	9	16	25

Danimarca

RECUPERI
Ikast-AGF Aarhus 2-2
Stig Töfting (A) 12', Lars Lambaek (A) 22', Valeri Popovic (I) 60', Jan Sönksen (I) 76'
AaB Aalborg-Vejle 1-0
Erik Bo Andersen 15'
Silkeborg-Naestved 5-0'
Henrik Risom 23', Christian Duus 30', Heine Fernandez 50', Keld Bordinggaard 62', Henrik Pedersen 90'

CLASSIFICA: **AGF Aarhus 45; Brodby 39; Lyngby 34; OB Odense 33; AaB Aalborg 31; Fc Copenaghen 30; Silkeborg 25; Vejle 22; Viborg 21; Naestved 16; Herfoge 15; Ikast 15**

Ungheria

12. GIORNATA: Kispest-Parmalat 5-0; Békéscsaba-Haladás 2-1; Ujpesti TE-Vasas 1-1; Debrecen-Vác 2-1; MTK-Györi FC 8-2; PMSC-Csepel 3-2; BVSC-Stadler 2-2; Zalaegerszeg-Ferencváros 1-3.
13. GIORNATA: Vasas-Békéscsaba 1-1; Haladás-Kispest 1-0; Ferencváros-BVSC 1-3; Stadler-PMSC 3-1; Csepel-MTK 5-0; Györi FC-Debrecen 1-3; Vác-Ujpesti TE 1-0; Parmalat-Zalaegerszeg 1-2.
14. GIORNATA: Haladás-Parmalat 1-2; Kispest-Vasas 3-2; Békéscsaba-Vác 1-1; Ujpesti TE-Györi FC 1-0; Debrecen-Csepel 5-0; MTK-Stadler 3-3; PMSC-Ferencváros 1-0; BVSC-Zalaegerszeg 3-2.
15. GIORNATA: Vasas-Haladás 1-1; Zalaegerszeg-PMSC 3-1; Ferencváros-MTK rinviata; Stadler-Debrecen 3-2; Csepel-Ujpesti TE 1-1; Györi FC-Békéscsaba 0-0; Vác-Kispest 3-3; Parmalat-BVSC 1-2.
RECUPERI: Kispest-Stadler 2-1; Ferencváros-Kispest 3-1; Vasas-PMSC 2-1; Ujpesti TE-Parmalat 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
BVSC	**38**	15	12	2	1	32	14
Ferencváros	**30**	14	10	0	4	27	14
Ujpesti TE	**28**	15	8	4	3	24	14
Debrecen	**27**	15	8	3	4	24	16
Csepel	**22**	15	6	4	5	28	24
Vác	**22**	15	6	4	5	27	23
Vasas	**21**	15	5	6	4	19	18
Kispest	**20**	15	5	5	5	23	19
Stadler	**20**	15	4	8	3	24	23
MTK	**19**	14	5	4	5	28	23
Zalaegerszeg	**18**	15	5	3	7	22	27
Békéscsaba	**14**	15	3	5	7	18	25
Györi FC	**14**	15	3	5	7	17	27
PMSC	**11**	15	4	2	9	15	23
Haladás	**10**	15	2	4	9	13	31
Parmalat	**10**	15	3	1	11	15	35

N.B.: Pecs penalizzato di tre punti per aver schierato un giocatore non eleggibile.

Romania

18. GIORNATA: Ceahlaul-U. Craiova 0-2; Otelul-Dinamo 0-2; U. Cluj-Rapid 2-0; Sportul-Inter 0-1; Farul-Timisoara 1-4; Steaua-Pol. Iasi 4-0; Arges-Selena 2-0; Gloria-National 3-1; Brasov-Petrolul 1-0.
19. GIORNATA: Dinamo-Ceahlaul 0-0; Rapid-Otelul 2-0; Inter-U. Cluj 1-0; Pol. Iasi-Sportul 0-1; Selena-Farul 3-0; Timisoara-Steaua 2-1; National-Arges 4-1; Petrolul-Gloria 2-0; U. Craiova-Brasov 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**42**	19	13	3	3	47	20
Rapid	**34**	19	11	1	7	37	20
U. Craiova	**33**	19	10	3	6	27	16
Dinamo	**33**	19	10	3	6	22	18
Gloria	**31**	19	10	1	8	25	21
Farul	**30**	19	9	3	7	36	27
Inter	**27**	19	8	3	8	22	21
Petrolul	**27**	19	8	3	8	22	21
National	**27**	19	8	3	8	30	34
U. Cluj	**26**	19	8	2	9	24	21
Timisoara	**25**	19	7	4	8	32	32
Ceahlaul	**25**	19	7	4	8	22	28
Arges	**24**	19	7	3	9	23	30
Brasov	**23**	19	6	5	8	18	30
Otelul	**22**	19	7	1	11	20	26
Sportul	**21**	19	6	3	10	18	19
Selena	**21**	19	7	0	12	23	36
Pol. Iasi	**19**	19	6	1	12	19	47

BRASILE ☐ C'È UNA NUOVA MODA

Per chi vuole, ecco la bara «personalizzata»

Tifosi per l'eternità

Biancorosso, blaugrana, grigio-verde, gialloblù o blucerchiato. Le vie del marketing sono infinite, come si sa ed è già stato dimostrato. Domandatevi sinceramente: siete tifosi "alla morte" della vostra squadra? Giurate che non tradirete mai i suoi colori a costo della vita? Ebbene, adesso c'è il prodotto che fa per voi. Dopo vino, birra, carte di credito, riso, gelati, mutande, è arrivata... la bara. Ma non una bara qualsiasi, di quelle tristi, sebbene costruite in legno pregiato. Si tratta di una cassa particolare, su misura. Ovvero, dipinta con i colori preferiti, lo stemma sociale, e ciò che le si voglia aggiungere sopra. L'idea è venuta al titolare di un'impresa funeraria. Carlos Sysocki, nella città di Curitiba, nel sud del Brasile. Per ravvivare un mercato evidentemente un po' stanco e attirare nuovi clienti, costui ha pensato bene di "personalizzare" il cosiddetto "cappotto di legno" a seconda dei gusti del deceduto. *«Se esiste l'abitudine di ricoprire la bara con una bandiera quando si seppellisce un uomo di stato o un militare, perché non farlo per i tifosi?»* si è domandato l'astuto commerciante. Il prezzo di questo "amore eterno" è di poco più di un milione di lire, oltre l'ovvio costo della cassa in sù: Circa dieci volte quello che guadagna l'operaio medio in Brasile. Ma Sysocki sta già pensando anche alle fasce basse della clientela: metterà in vendita una "confezione" speciale al prezzo di circa 65.000 lire.

CAMPIONATO NAZIONALE

PRIMO TURNO
GRUPPO A

10. GIORNATA

Portuguesa-Flamengo 1-1
Aloizio (F) 47', Jorginho (P) 72'

Santos-Paysandu 2-1
Carlinhos (S) 5', Giovanni (S) 21', Catanha (P) 68' rig.

Vasco da Gama-Botafogo 0-2
Tulio 85', Donizete 90'

Fluminense-Corinthians 1-1
Lima (F) 24', Celio Silva (C) 75'

São Paulo-Palmeiras 0-2
Vagner 47', Muller 89'

Inter PA-Bragantino 2-2
Kelly (B) 38', Adalberto (B) 49', Nando (I) 50', Ricardo (I) 68'

Criciúma-Guarani 2-0
Eliel 43' e 46'

Sport Recife-Cruzeiro 1-0
Marcelo 67'

Bahia-Paraná 0-2
Silvio 79', Luiz Carlos 84'

Atletico MG-Grêmio 2-1
Renaldo (A) 28', Ranielli (G) 30', Euller (A) 82'

Goiás-Juventude 1-2
Jean Carlo (J) 2', Galeano (J) 18', Magrão (G) 80'

Uniao São João-Vitória 1-5
Rogerio (U) 38', Reinaldo (V) 52', Paulinho Kobayashi (V) 58', 67' e 87', Silvinho (V) 75'

11. GIORNATA

Santos-Botafogo 3-1
Vagner (S) 23', Giovanni (S) 36', Jamelli (S) 54', Dauri (B) 82'

Uniao São João-Flamengo rinviata

Bahia-Corinthians 2-1
Cilinho (B) 15' rig., Serginho (C) 56', Bobo (C) 76'

Sport Recife-Palmeiras 2-3
Chiquinho (S) 15', Paulo Isidoro (P) 27', Gaucho (S) 77', Flavio Conceicão (P) 81', Rivaldo (P) 87'

São Paulo-Bragantino 2-0
Almir 31', Ailton 94'

Portuguesa-Guarani 0-0

Inter PA-Cruzeiro 2-0
Caico 36' rig., Vagner 60'

Criciúma-Paraná 0-0

Fluminense-Grêmio 0-0

Vasco da Gama-Juventude 1-2
Leonardo (V) 65' rig., Jean Carlo (J) 81', Andrei (J) 89'

Goiás-Vitória 2-0
Magrão 44', João Paulo 54'

Atletico MG-Paysandu 3-0
Euller 41', Renaldo 46' e 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Botafogo	**26**	11	8	2	1	21	5
Palmeiras	**22**	11	7	1	3	17	9
Juventude	**20**	11	5	5	1	17	11
Corinthians	**20**	11	6	2	3	16	13
Bragantino	**16**	11	4	4	3	17	15
Grêmio	**13**	9	4	1	4	10	9
Guarani	**13**	10	4	1	5	13	14
Flamengo	**13**	9	3	4	2	10	11
Paraná	**11**	11	2	5	4	15	16
Vitória	**11**	11	3	2	6	14	15
Cruzeiro	**11**	11	3	2	6	12	15
Paysandu	**10**	11	2	4	5	11	20
GRUPPO B							
Santos	**21**	10	6	3	1	19	12
Atletico MG	**20**	10	6	2	2	17	14
Goiás	**16**	11	5	1	5	15	13
Inter PA	**14**	11	3	5	3	13	10
Portuguesa	**14**	11	3	5	3	10	13
Vasco da Gama	**13**	10	4	1	5	16	14
São Paulo	**13**	11	4	1	6	15	16
Sport Recife	**13**	11	4	1	6	15	16
Criciúma	**12**	11	2	6	3	10	11
Bahia	**12**	11	3	3	5	9	19
Fluminense	**11**	10	2	5	3	8	11
São João	**3**	10	1	0	9	6	23

MARCATORI: **20 reti:** Tulio (Botafogo).

Ancora lutti sulle strade

Dopo Dirceu, Israel

È stata una settimana davvero tragica, per il calcio brasiliano. Ha fatto più rumore l'incidente d'auto in cui è rimasto coinvolto Edmundo, l'attaccante del Flamengo, ma solo per la popolarità del personaggio. Il giocatore, comunque, non ha riportato danni particolari se non qualche contusione. Chi invece ha lasciato la vita sulla strada è Israel, attaccante dell'Uniao Sao Joao di Araras ed ex compagno di squadra di Roberto Carlos, il difensore dell'Inter. Alle 23 di mercoledì della scorsa settimana, l'auto su cui viaggiavano Osias Martins Santos, 26 anni, e Israel Pedro de Souza, 24 anni è uscita di strada dopo che Osias, che si trovava alla guida, ne aveva perduto il controllo. Israel è morto sul colpo, mentre Osias ha riportato varie ferite e sta lottando con la morte dopo essere caduto in coma profondo. Entrambi non portavano la cintura di sicurezza. In tutto il Paese la commozione è stata enorme, anche perché negli ultimi tempi la sequenza di incidenti mortali è impressionante: prima il giovane Dener, poi la "farfalla" Dirceu. Ora Israel, e si spera che la lista non debba allungarsi ancora.

Jugoslavia

SERIE A1

16. GIORNATA: Zemun-Radnicki Nis 1-1; Vojvodina-OFK 3-0; Buducnost-Partizan 1-5; Stella Rossa-Becej 0-1; Proleter-Napredak 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**37**	15	11	4	0	40	9
Stella Rossa	**37**	16	12	1	3	43	15
Vojvodina	**34**	16	10	4	2	32	13
Radnicki Nis	**26**	16	7	5	4	21	15
Becej	**24**	16	6	6	4	26	14
Proleter	**18**	16	5	3	8	17	26
Zemun	**16**	16	4	4	8	14	24
OFK	**10**	15	2	4	9	17	41
Napredak	**9**	16	2	3	11	13	44
Buducnost	**8**	16	2	2	12	15	37

SERIE A2

16. GIORNATA: Obilic-Loznica 3-1; Mladost Loznica-Hajduk 2-0; Radnicki Novi Beograd-Cukaricki 0-0; Rad-Mladost Bjenina 6-0; Borac-Sloboda 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cukaricki	**32**	16	8	8	0	26	5
Rad	**28**	16	8	4	4	30	12
Sloboda	**26**	16	8	2	6	18	20
Mladost L.	**25**	16	7	4	5	22	15
Radnicki NB	**19**	16	5	4	7	24	27
Hajduk	**19**	16	4	7	5	13	16
Obilic	**19**	16	5	4	7	25	31
Mladost B.	**17**	16	4	5	7	16	31
Borac	**16**	16	4	4	8	13	20
Loznica	**16**	16	4	4	8	21	31

Ucraina

RECUPERI: Chernomorets-Niva Ternopol 2-0; Shakhtjor-Zvezda Nibas 1-0.

CLASSIFICA: **Dynamo Kiev 39; Chernomorets 35; Dnepr 32; CSKA Kiev 30; Karpaty, Zvezda Nibas 29; Metallurg 27; Prekarpate, Torpedo 26; Tavrija 22; Niva Ternopol 22; SK Nikolaev 20; Shakhtjor 18; Krivbass 16; Kremen 14; Volyn 13; Zarja 12.**

Bulgaria

15. GIORNATA: Etar-Rakovski 1-0; Lovech-Neftokhimik 0-2; Spartak V.-Lok Plovdiv 2-0; Levski S.-Dobrudja 2-0; Slavia-Lok Sofia 1-1; Botev-Levski K. 3-0; Shumen-CSKA 1-0; Spartak Pl.-Montana 2-1.

RECUPERO: Lok Sofia-Lovech 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	**35**	15	11	2	2	22	7
Neftokhimik	**32**	15	10	2	3	30	16
Slavia	**30**	15	9	3	3	24	7
Lok Sofia	**30**	15	9	3	3	29	13
Spartak V.	**23**	15	7	2	6	28	25
Etar	**23**	15	7	2	6	11	12
Dobrudja	**23**	15	7	2	6	14	17
CSKA	**22**	15	6	4	5	21	18
Levski K.	**22**	15	6	4	5	17	15
Montana	**20**	15	5	5	5	16	13
Lok Plovdiv	**19**	15	6	1	8	12	21
Botev	**17**	15	5	2	8	18	20
Rakovski	**13**	15	4	1	10	17	24
Spartak Pl.	**11**	15	3	2	10	12	33
Lovech	**9**	15	1	6	8	8	19
Shumen	**9**	15	2	3	10	9	28

Malta

7. GIORNATA: Rabat Ajax-Valletta 1-3; Naxxar Lions-Zurrieq 2-1; St. Patrick-Birkirkara Luxol 0-1; Hibernians-Floriana 2-1; Hamrun Spartans-Sliema Wanderers 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**21**	7	7	0	0	19	5
Sliema	**16**	7	5	1	1	21	8
Hibernians	**12**	7	3	3	1	14	8
Floriana	**12**	7	4	0	3	13	7
Birkirkara	**10**	7	3	1	3	7	9
St. Patrick	**9**	7	3	0	4	9	16
Hamrun Sp.	**8**	7	2	2	3	9	6
Naxxar Lions	**7**	7	2	1	4	9	14
Rabat Ajax	**4**	7	1	1	5	10	20
Zurrieq	**1**	7	0	1	6	6	24

Slovacchia

16. GIORNATA: Loko Kosice-Banská B. 1-0; Inter-Humenné 2-3; Presov-Prievidza 4-0; Bardejov-FC Kosice 1-2; Dunajská St.-Trnava 0-0; Nitra-Slovan 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trnava	**36**	16	11	3	2	35	16
Slovan	**35**	16	10	5	1	40	10
FC Kosice	**33**	16	11	0	5	35	22
Banská B.	**28**	16	8	4	4	24	17
Bardejov	**28**	16	9	1	6	22	17
Presov	**24**	16	7	3	6	21	17
Humenné	**20**	16	6	2	8	29	26
Loko Kosice	**18**	16	6	0	10	18	23
Inter	**18**	16	5	3	8	22	30
Dunajská St.	**16**	16	5	1	10	23	40
Nitra	**12**	16	3	3	10	16	36
Prievidza	**6**	16	1	3	12	10	41

Irlanda Nord

9. GIORNATA: Bangor-Glentoran 1-6; Cliftonville-Portadown 0-3; Crusaders-Linfield 3-0; Glenavon-Ards 3-0.
10. GIORNATA: Ards-Portadown 1-1; Glenavon-Crusaders 4-0; Glentoran-Cliftonville 1-1; Linfield-Bangor 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**24**	10	7	3	0	26	9
Glenavon	**20**	10	6	2	2	18	8
Crusaders	**17**	10	5	2	3	13	13
Glentoran	**16**	10	4	4	2	20	11
Linfield	**11**	10	3	2	5	11	18
Cliftonville	**8**	10	1	5	4	6	17
Ards	**7**	10	1	4	5	11	16
Bangor	**5**	10	1	2	7	9	22

Rep. Ceca

RECUPERI: Plzen-Sparta 2-1; Hradec Kr.-Slavia 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**31**	15	10	1	4	37	16
Olomouc	**27**	15	8	3	4	27	17
Liberec	**27**	15	8	3	4	20	15
Sparta	**26**	15	7	5	3	34	19
Drnovice	**26**	15	7	5	3	31	23
Plzen	**25**	15	8	1	6	21	18
Opava	**24**	15	7	3	5	17	14
Jablonec	**23**	15	6	5	4	20	14
Zizkov	**22**	15	6	4	5	22	16
Cheb	**22**	15	6	4	5	23	23
Ceske Bud.	**20**	15	6	2	7	21	27
Brno	**17**	15	5	2	8	17	28
Ostrava	**15**	15	4	3	8	21	23
Uherské Hr.	**11**	15	2	5	8	12	32
Hradec Kr.	**9**	15	2	3	10	13	31
Zlin	**8**	15	1	5	9	3	23

Cipro

9. GIORNATA: Aradippu-Paralimni 1-2; Apollon-ALKI 3-0; APOEL-AEL 3-0; AEK-Anortosi 2-2; Ethnikos-Aris 1-1; Salamina-Evagoras 1-1; Olympiakos-Omonia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	**23**	9	7	2	0	24	6
Omonia	**21**	9	6	3	0	22	7
AEK	**19**	9	6	1	2	16	10
Paralimni	**16**	9	4	4	1	15	7
Anortosi	**16**	9	4	4	1	17	10
Apollon	**15**	9	4	3	2	14	7
ALKI	**12**	9	3	3	3	15	15
Ethnikos	**10**	9	2	4	3	10	11
AEL	**10**	9	3	1	5	13	17
Aris	**9**	9	1	6	2	9	9
Salamina	**8**	9	2	2	5	9	21
Evagoras	**6**	9	1	3	5	9	20
Olympiakos	**2**	9	0	2	7	5	16
Aradippu	**2**	9	0	2	7	6	28

Eire

14. GIORNATA: Cork-Bohemians 1-0; Dundalk-UCD 2-0; Galway-Athlone T. 2-2; Shamrock R.-St. Patrick's rinviata; Shelbourne-Drogheda 0-0; Sligo-Derry 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sligo	**25**	14	7	4	3	18	13
Bohemians	**24**	14	7	3	4	25	14
Shelbourne	**24**	14	6	6	2	20	11
St. Patrick's	**24**	13	7	3	3	17	13
Dundalk	**21**	14	6	3	5	18	16
Derry	**20**	14	5	5	4	22	19
Cork	**20**	14	5	5	4	14	14
Shamrock R.	**17**	13	4	5	4	11	13
UCD	**15**	14	4	3	7	14	17
Drogheda	**14**	14	3	5	6	13	16
Galway	**12**	14	2	6	6	14	24
Athlone T.	**7**	14	1	4	9	14	30

Croazia

17. GIORNATA: Zagreb-Sibenik 2-0; Segesta-Marsonia 2-0; Inker-Cibalia 1-1; Hajduk-Varteks 0-0; Osijek-Istra 1-0; Rijeka-Croatia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**38**	17	11	5	1	36	9
Osijek	**35**	17	11	2	4	35	13
Hajduk	**32**	17	9	5	3	33	15
Varteks	**26**	17	7	5	5	19	16
Zagreb	**23**	17	6	5	6	21	21
Sibenik	**22**	17	6	4	7	21	22
Inker	**20**	17	5	5	7	19	26
Segesta	**19**	17	5	4	8	25	30
Cibalia	**19**	17	4	7	6	22	32
Rijeka	**17**	17	4	5	8	23	32
Marsonia	**16**	17	5	1	11	11	29
Istra	**12**	17	2	6	9	9	29

Moldavia

RECUPERI: Otaci-Zimbru 0-1; Zimbru-Tighina 3-1.

CLASSIFICA: **Zimbru p. 40; Tiligul, Constructorul 38; Olimpia 34; Otaci 26; Agro 22; Spumante, MHM 93 19; Speranta, Sportul, Codru 17; Tighina, Progresul 12; Cioburciu 10; Torentul 6; Bugeac 1.**

MARCATORI: **19 reti:** Gavriliuk (Zimbru); **15 reti:** Cosse (Tiligul), Rogachev (Olimpia).

Cile

29. GIORNATA: Univ. de Chile-Palestino 3-1; Temuco-Cobreloa 1-1; Huachipato-Univ. Católica 0-1; La Serena-Atacama 5-4; Antofagasta-Everton 2-1; Osorno-Coquimbo 1-1; Colo Colo-O'Higgins 2-1; Unión Española-Concepción 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. de Chile	**59**	29	17	8	4	62	30
Un. Católica	**57**	29	16	9	4	49	22
Colo Colo	**52**	29	15	7	7	50	32
Temuco	**45**	29	12	9	8	49	32
Cobreloa	**43**	29	11	10	8	47	38
Coquimbo	**42**	29	11	9	9	46	39
Un. Española	**40**	29	11	7	11	46	46
Antofagasta	**39**	29	11	6	12	43	49
O'Higgins	**38**	29	9	11	9	48	39
Palestino	**38**	29	11	5	13	43	46
Osorno	**37**	29	9	10	10	32	47
Concepción	**34**	29	8	10	11	38	43
Atacama	**30**	29	7	9	13	34	54
Huachipato	**28**	29	6	10	13	39	54
La Serena	**26**	29	6	8	15	34	60
Everton	**22**	29	6	4	19	27	56

Ecuador

POULE PER IL TITOLO

7. GIORNATA: Aucas-Espoli 0-0; LDU Quito-Nacional 0-0; Barcelona-Emelec 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espoli	**12**	7	3	3	1	6	4
Barcelona	**11**	7	3	2	2	11	7
Nacional	**11**	7	3	2	2	7	9
Emelec	**10**	7	3	1	3	12	10
LDU Quito	**7**	7	1	4	2	8	10
Aucas	**4**	7	1	1	5	5	11

Perù

OTTAGONALE FINALE

8. GIORNATA: Sporting Cristal-San Agustin 4-1; Universitario-Cienciano 3-2; Sipesa-Melgar 2-0; Alianza Lima-Municipal 3-0.

CLASSIFICA: **Sporting C. 85; Alianza 77; Universitario 76; Cienciano 64; Sipesa 62; Melgar 57; Municipal 51; San Agustin 46.**

Colombia

15. GIORNATA - GRUPPO A: Millonarios-Dep. Cali 2-2; Union Magdalena-DIM 3-0; Once Caldas-Tolima 3-0; Bucaramanga-Quindio 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**30**	15	9	3	3	32	17
Tolima	**25**	15	7	4	4	15	18
U. Magdalena	**23**	15	7	2	6	19	18
Millonarios	**23**	15	6	5	4	20	15
Caldas	**22**	15	5	7	3	21	12
Quindio	**20**	15	6	2	7	22	24
Bucaramanga	**18**	15	5	3	7	16	21
DIM	**9**	15	2	3	10	15	29

15. GIORNATA - GRUPPO B: America-Santa Fe 3-1; Nacional-Junior 4-1; Huila-Pereira 2-2; Tulua-Envigado 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**28**	15	8	4	3	25	19
America	**26**	15	7	5	3	34	19
Junior	**21**	15	6	3	6	21	24
Huila	**21**	15	5	6	4	26	27
Envigado	**17**	15	4	5	6	16	18
Santa Fe	**16**	15	4	4	7	20	22
Pereira	**14**	15	2	8	5	15	21
Tulua	**12**	15	2	6	7	14	26

Argentina

17. GIORNATA
Gimnasia La Plata-River 1-1
Rivarola (R) 14' rig. Sanguinetti (G) 22'
Colon-Rosario 2-0
Saralegui 24', Muller 60'
San Lorenzo-Velez 0-2
Pandolfi 24', Posse 89'
Independiente-Belgrano 1-0
J. Martinez 6'
Newell's O.B.-Estudiantes 1-2
Palermo (E) 26', Raggio (N) 30' rig., Mazucco (E) 73'
Ferrocarril-Gimnasia Jujuy 1-1
Barrella (G) 26', Samso (F) 75' rig.
Lanus-Dep. Español 3-2
H. Morales (L) 27', Cirippola (D) 68' e 90' rig., A. Lopez (L) 82', Coyette (L) 87'
Platense-Huracan 1-2
Pelletti (H) 11', Della Libera (P) 22' rig., Marini (H) 73'
Boca Jrs-Racing 4-6
Capria (R) 4', 47' e 59', C. Lopez (R) 11' e 81', Delgado (R) 13', MacAllister (B) 30', Maradona (b) 44', S. Martinez (B) 77', Scotto (B) 89'
Argentinos Jrs-Banfield posticipata a lunedì

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**35**	17	11	2	4	24	13
Boca Jrs	**34**	17	9	7	1	20	12
Racing	**32**	17	9	5	3	32	19
Lanus	**29**	17	8	5	4	22	16
Huracan	**29**	17	8	5	4	24	21
Sal Lorenzo	**28**	17	8	4	5	24	20
Giumnasia J.	**27**	17	8	3	6	28	28
River Plate	**26**	17	6	8	3	17	15
Rosarro	**22**	17	5	7	5	16	18
Gimnasia L.P.	**21**	17	5	6	6	14	20
Independiente	**20**	17	4	8	4	13	12
Estudiantes	**19**	17	4	7	6	24	22
Platense	**19**	17	4	7	6	19	21
Newell's O.B.	**18**	16	4	6	6	22	29
Colon	**18**	17	4	6	7	15	16
Ferrocarril	**17**	17	3	8	6	20	24
Argentinos Jrs	**15**	16	4	3	9	15	20
Dep. Español	**15**	17	3	6	8	13	21
Belgrano	**12**	17	2	6	9	12	21
Banfield	**10**	16	1	7	8	14	24

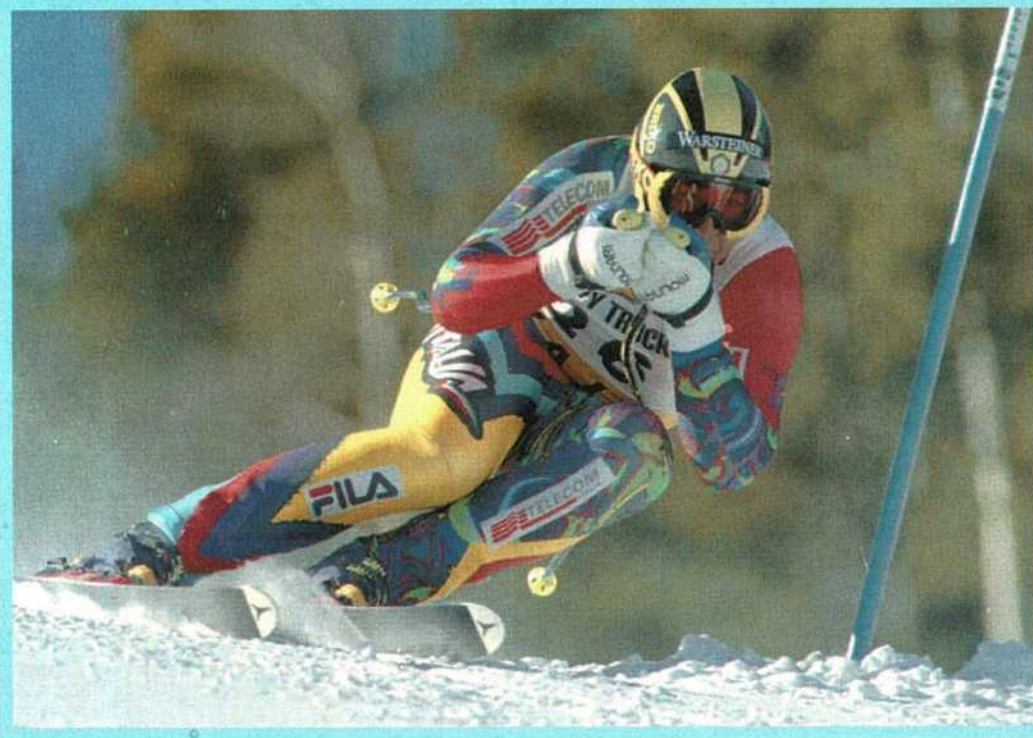
Paraguay

SECONDA FASE

12. GIORNATA: Sol de América-Libertad 1-0; Guarani-San Lorenzo 3-1; Cerro Corá-Presidente Hayes 0-0; Humaitá-Cerro Porteño 1-2; Nacional-Colegiales 2-2; Olimpia-Sportivo Luqueño 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**26**	12	7	5	0	17	5
Cerro Porteño	**23**	12	7	3	2	26	9
Guarani	**22**	12	6	4	2	20	14
América	**19**	12	5	5	2	16	12
Humaitá	**17**	12	4	5	3	17	14
Colegiales	**15**	12	3	6	3	15	14
Libertad	**14**	12	3	5	4	9	10
Sp. Colombia	**14**	12	3	5	4	16	18
Sp. Luqueño	**14**	12	2	8	2	9	10
San Lorenzo	**10**	12	2	4	6	15	24
Pte Hayes	**9**	12	1	6	5	9	15
Nacional	**9**	12	1	6	5	10	24
Cerro Corá	**7**	12	1	4	7	5	15

SPAREGGIO QUALIFICAZIONE: Libertad-Colegiales 1-0.

N.B.: si qualificano per la fase finale Olimpia (4 punti di bonus), Cerro Porteño (3 punti), Sportivo Luqueño (1 punto), Guarani (1 punto), Nacional (0,5), Sol de America (0,5), Humaitá e Libertad. Il Cerro Corá retrocede, sostituito dall'Atlético Tembetary.

Tuttonotizie

Basket. La Buckler e la Teamsystem Bologna continuano la loro fuga in vetta alla classifica della Serie A1, avendo battuto rispettivamente la Illy Trieste e la Teorematour Milano. Le due bolognesi si sono fatte onore anche in Europa: la Buckler battendo il Benfica a Lisbona nell'Euroclub, la Teamsystem superando in Coppa Korac l'Alba Berlino, detentrice del trofeo.

I politici fanno la pace, gli sportivi si picchiano

Premessa: è sicuramente meglio una rissa su un campo di rugby che la guerra vera. Però la partita amichevole giocata la settimana scorsa a Sarajevo per celebrare la pace ha avuto un andamento che non si può certo definire esemplare. I bosniaci dello Zenica e i militari dell'Onu (in maglia rossonera *nella foto*) si sono picchiati di santa ragione: parecchi sono finiti all'ospedale. Lo Zenica ha vinto 8-7, ma il match ha dimostrato soprattutto che a volte gli sportivi sono peggio dei politici

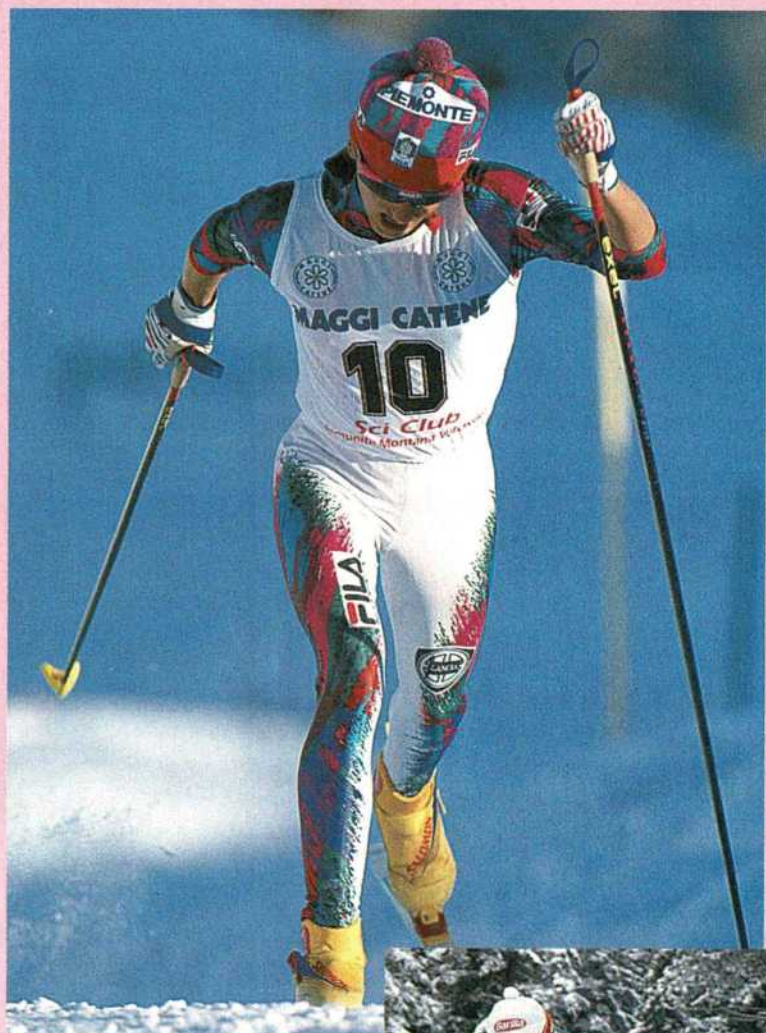
La Davis di Sampras

Gli Stati Uniti hanno conquistato la Coppa Davis per la trentunesima volta. A Mosca, la formazione guidata da Tom Gullikson (*sotto*, con l'"insalatiera", tra Andre Agassi e Pete Sampras) ha battuto la Russia 3-2. Artefice massimo del successo è stato Sampras, vincitore di entrambi i singolari e del doppio in coppia con Todd Martin.

Vitalini va sul podio

È Lasse Kjus *(nella pagina accanto)* il nuovo leader della Coppa del Mondo di sci alpino. Il norvegese si è piazzato secondo nella libera di Vail (Stati Uniti) e ha ottenuto nel successivo SuperG il primo successo «vero» in Coppa del Mondo (in precedenza aveva vinto solo una combinata). In questa gara, ha ottenuto un buon terzo posto Pietro Vitalini *(a fianco)*; Ghedina e Perathoner si sono piazzati rispettivamente sesto e decimo. Nella libera femminile di Lake Louise (Canada), si è imposta la statunitense Picabo Street; quarta Bibiana Perez. La classifica di Coppa è guidata dalla tedesca Katja Seizinger.

La Cina del nuoto è nuovamente vicina

I Mondiali in vasca corta di Rio de Janiero (Brasile), terminati domenica scorsa, hanno determinato una svolta nella storia recente del nuoto. La Federazione internazionale ha portato a quattro anni la squalifica per gli atleti risultati positivi all'antidoping, con l'annullamento dei risultati ottenuti nei sei mesi antecedenti il test: una decisione presa in seguito allo scandalo delle atlete cinesi, esploso nell'ottobre del 1994. Proprio il ritorno delle cinesi dopo una lunga (e significativa) assenza dalle gare ha caratterizzato la manifestazione brasiliana. L'attesissimo duello sui 100 stile libero tra una Jingyi Le visibilmente dimagrita e Franziska Van Almsick non c'è stato perché la tedesca *(nella foto)* è stata squalificata per una falsa partenza giudicata volontaria. La cinese ha così vinto in 53"23, a soli 22 centesimi dal suo record mondiale. Ma i grandi protagonisti della rassegna sono stati gli australiani, che hanno chiuso con 26 medaglie (12 d'oro, 7 d'argento e 7 di bronzo) contro le 9 dei cinesi (5, 2, 2) e le 6 dei brasiliani (3, 2, 1). Lutto nel nuoto azzurro. Sabato scorso un male incurabile ha stroncato Chiara Gavi, 17 anni, campionessa italiana nel '94 sui 400 misti.

La Coppa Belmondo

Dopo la batosta finlandese, lo sci nordico azzurro è tornato grande nella seconda tappa della Coppa del Mondo. A Gaellivare (Svezia), Stefania Belmondo *(sopra)* ha dominato la 10 km a tecnica libera, tornando al successo dopo più di due anni e mezzo. Le vittorie precedenti risalivano ai Mondiali del 1993. In seguito, l'atleta piemontese è stata tormentata da una serie lunghissima di guai fisici: due interventi al piede destro, un'infiammazione alle ovaie, la schiena sempre dolorante. Nella classifica generale, Stefania è terza, alle spalle delle russe Egorova e Välbe. In Svezia si è fatto onore anche Silvio Fauner *(sopra)*, terzo nella 15 km a tecnica libera dietro il norvegese Daehlie, leader di Coppa, e il finlandese Isometsa: il veneto è terzo anche nella graduatoria generale.

Il volley, Velasco e la cultura della vittoria

di **Marco Strazzi**

Se nel 2000 verrà condotto un sondaggio per eleggere il fenomeno sportivo più importante degli Anni 90 in Italia, l'impressione è che solo un successo degli azzurri del calcio nel Mondiale francese potrà evitare un trionfo plebiscitario della Nazionale di volley. L'ennesimo exploit degli uomini di Julio Velasco, che sono passati come un rullo compressore sulla World Cup in Giappone (undici vittorie in altrettante partite), lascia un solo obiettivo da conseguire: l'oro olimpico di Atlanta '96, logico coronamento di un dominio che si è espresso attraverso due titoli europei (1993-1995) e due mondiali (1990-1994) consecutivi, oltre a cinque World League in sei anni. Unica battuta d'arresto, quella di Barcellona '92.

Gli azzurri sul podio della World Cup: undici vittorie in altrettante partite

La favola del volley azzurro è splendida anche perché poggia su basi razionali, su un genio che non concede nulla alla sregolatezza, sulla compattezza di un gruppo dove tutti sono e si sentono uguali, dalle "stelle" Giani e Bernardi alle riserve (di lusso, peraltro) Bellini e Bovolenta, e dove il grande Zorzi accetta senza lamentarsi un ruolo defilato. Il merito va a Julio Velasco, che ha creato questa squadra, le ha dato una personalità tecnica, agonistica e psicologica ben definita, ha saputo gestire con straordinaria abilità i momenti difficili e quelli di passaggio tra una generazione di campioni e l'altra. Una persona seria, com'è raro ammirarne nella nostra vita pubblica, il nemico giurato di ogni compromesso e approssimazione: per questo, forse, gli si può credere quando assicura che non si darà mai alla politica. Come potrebbe? Una volta gli abbiamo telefonato per chiedergli un'opinione da pubblicare sotto forma di intervento firmato. Prassi frequente, nel mondo della carta stampata. La sua risposta fu gentile, ma ferma: *«Scriverei volentieri sul Guerino, ma purtroppo adesso non ho tempo. E io firmo solo gli articoli scritti veramente da me»*. Che sia in grado di farlo, malgrado l'italiano non sia la sua lingua madre, lo dimostrano le relazioni con cui ha partecipato a convegni anche di argomento non sportivo.

Velasco, come Sacchi, predica la necessità di coltivare una cultura della sconfitta, unico antidoto alla violenza da stadio. Nel frattempo, la sua squadra esprime nel modo più efficace la cultura della vittoria: una sicurezza nei propri mezzi che si traduce in pressione psicologica insostenibile per l'avversario. Qui sta il segreto di certe rimonte, che alcuni definiscono miracolose. E fra i tanti omaggi riservati agli azzurri, il più significativo è forse quello di Joel Despaigne, l'eterno rivale cubano: *«Giocare bene non basta per battere l'Italia»*.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,
Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni,
Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610

Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Viale Restelli, 29 - 20124 Milano
tel. 02/69.711.724 - fax 02/69.711.755
AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Via A. Aleardi, 12 - tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Padova Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a
tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5
tel. 06/36.001.694/95
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali